



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

***Relazione di accompagnamento al Bilancio
di Previsione per l'Esercizio Finanziario
2020 e Bilancio Pluriennale per il triennio
2020 – 2022***

INDICE

1. Il Bilancio di previsione 2020: profili rilevanti	3
1.1 Il Quadro finanziario di riferimento e concorso delle regioni al risanamento finanziario dello Stato e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica	3
1.2 La manovra fiscale regionale.....	7
1.3 Il Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2018.....	7
1.4 Il trasporto pubblico locale	7
1.5 Le funzioni non fondamentali delle Province	7
1.6 I centri per l'impiego	7
1.7 Il cofinanziamento dei fondi comunitari.....	8
1.8 La spesa sociale	8
2. Il Quadro economico di contesto	9
2.1 Premessa	9
2.2 Il Quadro economico mondiale.....	9
2.3 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI	11
2.4 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2019	12
2.5 La recente congiuntura italiana	13
2.6 Il quadro economico regionale attuale.....	19
2.7 Lo scenario previsivo regionale.....	24
3. L'armonizzazione contabile. Gli aggiornamenti al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118....	26
3.1 La Programmazione regionale	27
4. Il POR Puglia 2014-2020	30
4.1 La programmazione comunitaria 2014-2020.....	30
4.2 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche.....	30
4.4 Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	37
4.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	40
5. Il Patto per la Puglia.....	42
6 L'equilibrio finanziario	44
7 Il Fondo di garanzia dei debiti commerciali.....	47
8. La condizione economico-finanziaria del sistema sanitario pugliese	47
8.1 La situazione e i risultati di esercizio.....	47
8.2 L'analisi del contesto.....	49
8.3 La struttura e l'organizzazione dei servizi	52
8.4 Gli Obiettivi dell'esercizio relativi alla struttura ed alla organizzazione dei servizi.....	52
8.5 Il Pagamento dei fornitori del SSR	54
8.6 La previsione del FSR per il 2020.....	55
9. Il quadro delle entrate del bilancio autonomo ed evoluzione dei relativi flussi.....	55
10. L'articolazione della spesa del bilancio autonomo	58
11. L'articolazione del bilancio regionale 2020-2022 per missioni e programmi istituzionali	62
12. Le azioni per il contenimento delle spese e la valorizzazione del patrimonio	80
12.1Le azioni verso enti, agenzie e società partecipate	80
12.2La razionalizzazione logistica delle sedi regionali e Polo della cultura	90
12.3La Sicurezza informatica, protezione dati e SAP: gli obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia.	92
12.4Le pratiche di efficientamento energetico.....	93
12.5La gestione del procurement e update dei capitolati di gara: risparmio e trasparenza.	97
12.6La centrale di Committenza	98
12.7La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale	101
12.8Le politiche del personale	102

1. Il Bilancio di previsione 2020: profili rilevanti

1.1 Il Quadro finanziario di riferimento e concorso delle regioni al risanamento finanziario dello Stato e al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

Anche per l'esercizio 2020, nonostante alcuni aspetti migliorativi derivanti dalla sottoscrizione degli Accordi n. 188/CSR del 15 ottobre 2018 e n. 164/CSR del 10 ottobre 2019 tra Governo e Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici, di riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale e di interventi strategici a favore delle Regioni e delle Province autonome, la programmazione regionale risente della adozione, nel tempo, da parte del legislatore nazionale di provvedimenti normativi in materia di finanza pubblica di natura emergenziale.

La riduzione delle risorse trasferite alle regioni per l'anno 2020 fa riferimento alle sottototate normative:

- l'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini, per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime;
- l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario, per un importo complessivo di 750 milioni di euro fino al 31 dicembre 2019. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 103/2018, ha dichiarato illegittimo l'articolo 1, comma 527, della legge 232/2016 (che aveva disposto l'estensione al 2020 del contributo di 750 milioni di euro imposto alle Regioni ordinarie), per violazione del principio di transitorietà che deve caratterizzare le singole misure di finanza pubblica impositive di risparmi di spesa;
- l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro fino al 31 dicembre 2020;
- l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Nell'ambito della programmazione finanziaria 2020 - 2022 sono inoltre da considerarsi gli effetti finanziari a carico della Regione derivanti dalla attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in relazione all'esercizio delle funzioni non fondamentali delle province e delle città metropolitane. Tali funzioni sono state riallocate ma le Regioni non hanno ancora beneficiato delle conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale n. 205/2016, depositata il 25 novembre 2016, che prevede che i risparmi di province e città metropolitane riversati allo Stato siano successivamente riassegnati "agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali" (articolo 1, comma 97, lettera b, della legge n. 56/2014).

a. La riduzione delle risorse trasferite

Le manovre statali approvate negli ultimi anni hanno inciso pesantemente sulle finanze regionali; le Regioni, di conseguenza, hanno sempre contribuito responsabilmente alla gestione della spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, nel solo anno 2018, le regioni a statuto ordinario (R.S.O.) hanno concorso al risanamento con un avanzo (rispetto al pareggio di

bilancio) per ben 2,3 miliardi di euro, per 1,696 miliardi di euro nel 2019 e concorreranno per 838 milioni di euro nel 2020.

Sulla base delle indicazioni contenute nel disegno di legge di bilancio statale per l'anno 2020 gli effetti delle manovre di finanza pubblica sui bilanci delle R.S.O. ammontano a circa 13,83 miliardi come di seguito rappresentato.

Manovre di finanza pubblica - Effetti sui bilanci delle regioni a statuto ordinario

In termini di indebitamento netto e SNF	2020
Contributo alla finanza pubblica (manovre anni 2014-2020)	9.696,20
Legge 205/2017 c. 776	-200,00
Sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018	-750,00
Tagli da coprire	8.746,20
ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA MANOVRA	
Contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00
Legge di bilancio 2017 (legge 232/2016)-comma 396 rideterminazione del FSN	3.666,04
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)	604,00
Rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e copertura detrazione abbonamenti TPL)	156,44
TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA	13.832,68

Dallo schema sopra riportato, emerge che il contributo alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2020 viene ridotto di 750 milioni di euro in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103/2018 (comma 832). La Corte, infatti, ha dichiarato illegittima, per l'inosservanza del canone di transitorietà dei tagli di risorse imposti alle regioni, la norma (legge n. 232/2016, comma 527) che ha prorogato per la terza volta il contributo di 750 milioni di euro richiesto alle regioni, stabilito inizialmente per il triennio 2015-2017 dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014.

Con l'Accordo raggiunto con il Governo il 15 ottobre dello scorso anno in sede di Conferenza Stato-Regioni si è potuto:

- riqualificare la spesa corrente verso investimenti per la crescita con programmazione pluriennale 2019–2023 (copertura dei tagli alle R.S.O. per 2,496 miliardi di euro nel 2019 ed 1,746 miliardi di euro nel 2020 attraverso lo “scambio” di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici);
- salvaguardare integralmente i trasferimenti alle Regioni finalizzati al sostegno delle politiche sociali e della formazione.

Proseguendo l'attività collaborativa avviata con l'accordo dell'anno 2018 in Conferenza Stato-Regioni, in data 10 ottobre 2019 è stato siglato un nuovo accordo in coincidenza della stesura della legge di bilancio statale per l'anno 2020 che precede l'approvazione della manovra in Consiglio dei Ministri.

Una parte delle norme concordate nel recente accordo del 10 ottobre 2019 sono state inserite nel decreto legge n. 124/2019 e specificatamente con riferimento alle seguenti tematiche:

- “rinvio dell'applicazione del decreto legislativo n. 68/2011 a seguito delle prime riunioni del Tavolo definito dalla legge n. 145/2018;
- norme per l'attuazione dell'articolo 27 del decreto legge n. 50/2017 in materia di T.P.L.;
- aggiornamento della finalizzazione delle risorse per investimenti in coerenza con i temi definiti dalla NADEF 2019;

- proroga dei termini per la definizione del Patto Salute 2019–2021 al 31 dicembre 2019 (così da salvaguardare l'incremento delle risorse già previste a legislazione vigente per il fabbisogno sanitario nazionale).

Un'altra parte delle norme, sono confluite nel disegno di legge di approvazione del Bilancio statale per l'anno 2020 con riferimento:

- all'attuazione delle sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 per le R.S.O. (anticipo al 2020 della possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa);
- all'incremento delle risorse del programma pluriennale di ristrutturazione edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico.

Nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato, rimane confermata la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle R.S.O. dalla manovra come riportato nella tabella seguente.

Concorso delle regioni alla manovra di bilancio (milioni di euro da dati %)

	2016	2017	2018	2019	2020
avanzo (milioni) RSO	1.900	1.974	2.300	1.696	838
pari al %PIL	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,04%

b. Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità) ed utilizzo degli spazi finanziari acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per la realizzazione di nuovi investimenti

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi da 819 a 843, in attuazione di quanto disposto dal Giudice costituzionale con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, solo dal 2021, possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa dovendo garantire quale parametro di riferimento per il successo del concorso unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011) ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

L'articolo 63, commi da 1 a 4, del disegno di legge n. 1586 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022* in corso di approvazione alle Camere, anticipa di un anno la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. Il comma 1, infatti, dispone che l'articolo 1, comma 820, della legge di bilancio 2019 si applica anche alle R.S.O. a partire dal 2020. Si segnala, peraltro, che il citato rinvio è frutto di un'intesa fra Governo e regioni, sancita al punto n. 5) del dispositivo dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni nello scorso mese di ottobre.

Il comma 2 interviene sull'articolo 1, comma 824, della legge di bilancio 2019 al fine di coordinarne il contenuto con l'anticipazione (recata al comma 1) al 2020 dell'applicazione delle norme sul pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato.

Il comma 3 interviene sugli obblighi di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio in capo alle regioni a statuto ordinario, dettati dall'articolo 1, commi 469 e 470, della legge n. 232/2016. In particolare ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui ai citati commi 469 e 470 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, le regioni a statuto ordinario indicano tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica esclusivamente la

quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato. Tale disposizione si applica solo al 2020, atteso che dal 2021 alle regioni si applicheranno le nuove regole della finanza pubblica (dettate dall'articolo 1, commi 819-823, della legge di bilancio del 2019), che prevedono, fra le altre disposizioni, la cessazione dell'applicazione dei commi 469 e 470 in argomento. Si precisa che per l'esercizio 2020 la Regione Puglia è tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, (articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016) per l'importo indicato nella tabella 6 riportato nella legge n. 145/2018. In particolare, per l'esercizio 2020 l'avanzo di bilancio (saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali) che la Regione dovrà assicurare è pari a euro 68.303.188,32.

Il comma 4 dispone che restino ferme le norme contenute all'articolo 1, commi da 835 a 843, per l'anno 2020. Tali disposizioni attribuiscono alle regioni contributi per la realizzazione di nuovi investimenti (commi 833 - 840) e stabiliscono che tali contributi sono compensati, per pari importo, a titolo di concorso alla finanza pubblica (comma 841). Sicché le regioni sono tenute, ai fini del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario, a perseguire un saldo positivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016) pari a 837,8 milioni come già evidenziato nella precedente tabella. In particolare le regioni sono tenute ad effettuare gli investimenti di cui ai commi 834 (per gli importi e gli esercizi riportati nella tabella 4 della legge n. 145/2018) e 836 (per gli importi e gli esercizi riportati nella tabella 5 della legge n. 145/2018). Con riferimento a tale adempimento la Regione Puglia già in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 ha provveduto a ripartire il contributo complessivo in argomento nel quinquennio 2019-2023, secondo lo specifico profilo temporale di seguito schematizzato, e con le modalità di cui al comma 837 della succitata legge di bilancio dello Stato n. 145/2018.

Riparto del contributo di cui alla legge n. 145/2018
(Articolo 1, commi 833 e 835 - Tabelle 4 e 5)

Anni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
Riparto del contributo cumulato (stanziamenti)	65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05	345.869.474,95

Secondo quanto sopra riportato per l'esercizio 2020 la Regione dovrà assicurare la registrazione di impegni destinati alla realizzazione di investimenti nuovi di cui all'articolo 1, comma 837, legge n. 145/2018 per complessivi 74,06 milioni di euro; in caso di mancato o parziale impegno degli investimenti previsti nelle tabelle 4 e 5 è prevista l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 840 della medesima legge.

Va ricordato, infine, che la Regione dovrà altresì certificare l'avvenuta registrazione degli impegni esigibili nell'esercizio 2020 per la realizzazione di nuovi investimenti attraverso l'utilizzo degli spazi finanziari acquisiti negli anni 2017, 2018 e 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale secondo quanto previsto dai commi 495-bis e 495-ter dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 475 del medesimo articolo 1 della legge n. 232/2016.

1.2 La manovra fiscale regionale

Il disegno di legge di approvazione del bilancio regionale lascia invariata la pressione fiscale confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato.

1.3 Il Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2018

Nel bilancio di previsione 2020, a seguito del mancato adeguamento del Fondo Sanitario Nazionale da parte del Governo sono appostate risorse per complessivi 75 milioni di euro per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo del contratto collettivo nazionale del comparto sanitario e dall'accontamento richiesto per il rinnovo del contratto collettivo nazionale della dirigenza sanitaria e personale sanitario convenzionato e per le spese in conto capitale sostenute dagli Enti del SSR con le risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

1.4 Il trasporto pubblico locale

L'articolo 16 bis del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, ha istituito a decorrere dall'anno 2013 il "Fondo Nazionale per il concorso dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario".

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013 sono state definite le modalità di riparto del Fondo Nazionale per le regioni a statuto ordinario.

In aggiunta alle risorse vincolate previste dal predetto Fondo Nazionale (per la regione Puglia circa 390 milioni di euro) in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2020 sono stati stanziati a valere sul bilancio autonomo regionale ulteriori 124 milioni di euro sulle politiche del trasporto regionale con una maggiorazione di circa 12 milioni rispetto all'anno precedente.

1.5 Le funzioni non fondamentali delle Province

Nell'ambito del bilancio di previsione 2020 sono appostate risorse per il finanziamento degli oneri derivanti dall'esercizio di funzioni non fondamentali già espletate dalle province. La sentenza della Corte Costituzionale n. 137/2018 ha stabilito l'obbligo per lo Stato di finanziare gli enti destinatari delle funzioni non fondamentali sottratte alle Province dalla Riforma cd. "Delrio". Allo stato tale obbligo non ha trovato attuazione.

1.6 I centri per l'impiego

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità 2018) le competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro e Centri per l'impiego sono passate alle regioni (commi 793 - 799, 806 - 807, 811). Il personale a tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'Impiego viene trasferito a ciascuna regione o all'agenzia/ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. Il trasferimento di risorse finanziarie alle Regioni è stabilito in 235 milioni di euro a decorrere dal 2018 (comma 794). Nel limite delle risorse finanziarie assegnate, i trasferimenti di personale alle Regioni o agenzie regionali sono in deroga e non computati ai fini del calcolo dei limiti assunzionali vigenti. In conferenza Stato-Regioni del 24 gennaio 2018 sono stati ripartiti i fondi statali alla regioni.

Con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato la legge funzionale alla costituzione della nuova Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL). Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1180 "Attuazione art. 1, comma 793 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Province pugliesi/Città Metropolitana di Bari trasferimento personale Centri impiego anno 2018. Istituzione di nuovi

capitoli di entrata e di spesa e variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 – 2020, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.", la Giunta Regionale ha adottato gli indirizzi per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego per l'anno 2018. Con la suddetta deliberazione è stato approvato lo schema di convenzione, successivamente da sottoscrivere con le province pugliesi e con la Città Metropolitana di Bari, utile a gestire la fase di transizione del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego alla Regione e quindi all'ARPAL, garantendo continuità di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego. E' stato inoltre disciplinato, sempre nella fase transitoria, la parte riguardante i beni immobili e i beni mobili in uso ai centri per l'impiego, le modalità degli oneri di rimborso e una serie di questioni di natura tecnica".

Con successivi provvedimenti, nel corso del 2019, la Giunta Regionale ha approvato gli atti per l'operatività dell'ARPAL (statuto, regolamenti di assunzione, bilancio, regolamenti di contabilità e dotazione organica).

Al fine di completare il potenziamento dei Centri per l'Impiego, il Ministero del Lavoro con decreto n. 74/2019, ha recepito le proposte delle Regioni e ha proceduto alla approvazione del piano di potenziamento straordinario dei predetti centri assegnando le risorse alle singole regioni.

In particolare alla Regione Puglia risultano assegnate risorse per il triennio 2019-2021 pari a complessivi euro 190.961.966,03 da utilizzarsi sia per le infrastrutture, sia per le nuove assunzioni necessarie a fornire ai cittadini un miglior servizio in attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al decreto ministeriale n. 4/2018. Il piano attuativo regionale è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2019, n. 2232.

1.7 Il cofinanziamento dei fondi comunitari

Al cofinanziamento dei fondi comunitari (FESR-FSE, FEASR E FEAMP) sono destinati nell'anno 2020 risorse pari a circa 210 milioni di euro incrementabili di ulteriori 80 milioni di euro con mutuo da attivare nel caso ne sia evidenziata la necessità. Per le annualità 2021 e 2022 sono disponibili risorse per ulteriori 100 milioni di euro.

1.8 La spesa sociale

In aggiunta alle risorse trasferite dallo Stato nell'ambito della politiche di coesione e per specifiche finalità, con il bilancio regionale autonomo sono appostati 103 milioni di euro a supporto delle politiche sociali.

2. Il Quadro economico di contesto

2.1 Premessa

Sul fronte economico, dopo il periodo di forte crisi iniziato a cavallo fra la fine del 2007 e gli inizi del 2008, da qualche anno si stanno manifestando segnali di ripresa delle attività economiche, sebbene su livelli abbastanza contenuti e all'interno di un quadro complessivo pugliese ancora caratterizzato da segnali di debolezza. Di seguito prima di passare all'esame della manovra di bilancio regionale verrà delineato, in sintesi, l'attuale quadro economico e quello atteso per gli anni a seguire per l'economia mondiale, dell'area euro e nazionale. Ci si soffermerà sulla situazione economica pugliese sulla base degli ultimi dati disponibili e sulle previsioni relative all'anno in corso e per gli anni a seguire. Ciò al fine di illustrare il quadro economico e le dinamiche di contesto sottostanti, che hanno portato alla definizione del bilancio di previsione della regione Puglia per il 2020-2022.

2.2 Il Quadro economico mondiale

Secondo quanto affermato dall'Organisation for Economic Co-operation and Development (OCSE) nell'Interim Economic Outlook, pubblicato nel mese di settembre 2019, la crescita continua a rallentare nelle economie avanzate ed emergenti, in particolare per quelle più esposte al peggioramento del commercio globale e degli investimenti globali. La crescita dell'economia globale dovrebbe attestarsi al +2,9% nel 2019 (-0,3% rispetto all'Interim Outlook di maggio) e al +3% nel 2020 (-0,4% rispetto a maggio), i livelli più bassi dai tempi della crisi finanziaria.

Le cause sono riconducibili alle "crescenti tensioni nelle politiche commerciali che stanno avendo un impatto negativo sulla fiducia e sugli investimenti", a questo si aggiunge l'incertezza politica che pesa sul "sentiment nei mercati finanziari mettendo a repentaglio le prospettive di crescita". Inoltre, persiste l'incertezza sulla Brexit che porterebbe a ridurre notevolmente la crescita in Europa".

L'Ocse nel suo Rapporto raccomanda "la politica monetaria dovrebbe rimanere altamente accomodante, ma la sua efficacia potrebbe essere potenziata da un forte e strutturale supporto della politica fiscale da parte dei governi". In particolare, "quest'ultima deve assumere un ruolo più incisivo nelle economie avanzate. Tassi di interesse eccezionalmente bassi forniscono l'opportunità di investire in infrastrutture che sostengono la domanda a breve termine e offra benefici per il futuro". Intanto "in tutte le economie è necessario un piano più ambizioso di riforma strutturale per compensare l'impatto di shock negativi all'offerta che potrebbero arrivare dalle restrizioni sul commercio", afferma l'Ocse.

In Cina la crescita dovrebbe segnare un +6,1% nel 2019; in India il +5,9%; negli Stati Uniti il +2,4%; in Canada il +1,5%; in Giappone il +1%; in Brasile il +0,8%. La crescita nell'Area Euro dovrebbe far segnare un +1,1% nel 2019 e +1% nel 2020. Il Pil britannico è previsto a +1% (da +1,2%) e a +0,9% (da +1%), ma con i rischi di una recessione dovuta ad un'eventuale Brexit senza accordo.

Per quanto riguarda le economie dei vari paesi, per l'Italia l'OCSE, a fronte di una crescita del +0,7% nel 2018, stima una crescita nulla per il 2019 (confermando la previsione del precedente Interim Economic Outlook di maggio) e del +0,4% per il 2020 (-0,2%, rispetto alla precedente previsione di maggio). Pertanto, quello che si prefigura a livello nazionale per il 2020 è uno scenario caratterizzato da una crescita di poco positiva, da un aumento graduale dei costi per interessi e da un deficit che salirà al 2,9% e da un debito pubblico pari al 135% del PIL. In Germania la crescita per il 2019 è prevista al +0,5% e in Francia al +1,3%. «L'andamento di Germania e Italia è molto più debole del resto della zona euro, di riflesso alla maggiore esposizione al rallentamento del commercio globale che pesa su investimenti ed export e per le

dimensioni della loro industria manifatturiera», rileva l'Outlook; mentre regge meglio l'economia francese grazie alle politiche di sostegno ai redditi.

Tassi di crescita reali del PIL (variazione % annuale)

Area	2018	2019		2020	
		Interim EO previsione	Differenza con EO di Maggio	Interim EO previsione	Differenza con EO di Maggio
World	3,6	2,9	-0,3	3	-0,4
G20	3,8	3,1	-0,3	3,2	-0,4
Euro Area	1,9	1,1	-0,1	1	-0,4
Germany	1,5	0,5	-0,2	0,6	-0,6
France	1,7	1,3	0	1,2	-0,1
Italy	0,7	0	0	0,4	-0,2
Japain	0,8	1	0,3	0,6	0
United Kingdom	1,4	1	-0,2	0,9	-0,1
United States	2,9	2,4	-0,4	2	-0,3
China	6,6	6,1	-0,1	5,7	-0,3
India	6,8	5,9	-1,3	6,3	-1,1

Fonte: OECD Interim Economic Outlook Forecast September 2019

Anche il Fondo Monetario Internazionale FMI nel rapporto World Economic Outlook del 15 ottobre, parlando di “rallentamento sincronizzato” nel 90% dei Paesi mondiali, descrive una fase di rallentamento a livello internazionale. Le previsioni di crescita a livello globale sono del +3% nel 2019 e del +3,4% nel 2020. La debole ripresa nel 2020 secondo l'Istituto sarà “precaria e a macchia di leopardo”. Le cause sono ascrivibili in primis alla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina, che provocano ricadute sul commercio e sul manifatturiero e costano 700 miliardi di dollari entro il 2020, pari allo 0,8% del PIL mondiale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di garantire una maggiore cooperazione a livello globale, al fine di arrestare la frenata dell'economia. Anche il settore auto è tra i più colpiti, causa delle nuove regole anti emissioni in Europa e in Cina oltre che dai dazi. A fare da cornice in questa fase di rallentamento ci sono anche la bassa produttività e le prospettive demografiche non rosee nelle economie industrializzate. Anche il Fondo Monetario internazionale invita i governi a porre in essere adeguate politiche fiscali di stimolo alla crescita. La sola politica monetaria che nel 2019 ha salvato mezzo punto percentuale di crescita e altrettanto farà nel 2020, non può essere l'unico strumento per far ripartire l'economia. L'eccessivo utilizzo della leva monetaria potrebbe altresì ridurne gli effetti nel caso di un utilizzo per successive fasi recessive. Per tali ragioni, l'FMI fa appello ai paesi virtuosi, citando Germania e Olanda, a sfruttare i bassi tassi di interesse per porre in atto politiche espansive in deficit di sostegno al reddito e promuovere investimenti in infrastrutture. Il multilateralismo è la via per affrontare le sfide in atto. Il fondo affronta anche la questione del cambiamento climatico, raccomandando una carbon tax, al fine di rimodulare il prelievo fiscale e far fronte agli effetti del surriscaldamento globale.

Anche l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) a causa dell'intensificarsi delle tensioni sui dazi, il 1° ottobre scorso ha abbassato le previsioni di crescita del commercio mondiale, portandole al +1,2% nel 2019, rispetto al +2,6% stimato nel mese di aprile.

La Banca d'Italia nel Bollettino Economico, n. 4 – 2019, conferma un rallentamento globale con la contrazione degli scambi commerciali e l'attenuazione della crescita. I rischi economici sono associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese, all'incertezza della Brexit, nonché alla fase recessiva dell'industria tedesca. L'Istituto osserva che l'incertezza sulla

prospettive di crescita e la politica monetaria espansiva delle banche centrali ha portato ad un calo dei rendimenti a lungo termine.

In Italia, la situazione è stazionaria, in particolare nel III trimestre dell'anno la crescita è pari a zero, dopo il +0,1% del trimestre precedente. A risentirne sono in particolare l'attività manifatturiera, mentre crescono di poco i settori dei servizi e quello delle costruzioni. I rendimenti dei titoli di stato decennali hanno raggiunto livelli molto bassi nell'ultimo trimestre (cioè i minimi dall'introduzione dell'euro); è diminuito lo spread sui titoli di stato tedeschi; la raccolta bancaria all'ingrosso si è ridotta per i cali dei rendimenti dei paesi sovrani e infine, si è registrata una diminuzione del costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Al contrario, risultati positivi si registrano negli investimenti, soprattutto in quelli di beni strumentali, grazie alla "reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile 2019". Anche le esportazioni sono in crescita in quanto l'introduzione di dazi dovrebbe riguardare solo alcuni prodotti verso gli Stati Uniti. Potrebbero, tuttavia, esserci effetti indiretti.

2.3 Lo scenario nazionale secondo OCSE e FMI

Secondo l'OCSE, la crescita del Pil italiano dovrebbe "molto gradualmente" riprendere a crescere del +0,4% nel 2020, del +0,5% nel 2021, a fronte del +0,2% del 2019. Secondo l'OCSE peseranno negativamente la "fiacca domanda esterna" e le "persistenti incertezze" sugli scambi commerciali globali, nonché "i consumi interni che dovrebbero crescere in modo moderato, spinti dalla stabilizzazione della fiducia dei consumatori e dai tagli al cuneo fiscale per molti lavori dipendenti". Secondo l'OCSE, "con la riduzione delle incertezze legate alla politica interna, le condizioni di finanziamento diverranno più agevoli e gli incentivi fiscali dovrebbero sostenere gli investimenti". L'analisi sottolinea il calo della disoccupazione al 10% del 2019 e nel 2020, a fronte del 10,6% del 2018. Nel 2021, la disoccupazione dovrebbe tornare a crescere attestandosi al 10,2%. L'OCSE osserva che: "l'occupazione ha continuato a crescere, anche se ad un ritmo più lento, con una quota maggiore di nuove assunzioni coperte da contratti a tempo indeterminato". Secondo l'OCSE, in Italia si comincia a "vedere una luce", ma invita a mettere il "debito pubblico su una traiettoria discendente sostenibile, accompagnando al tempo stesso la crescita, in particolare, nelle regioni in ritardo". Per l'Ocse, questo richiede "l'attuazione di un programma di bilancio credibile sul medio termine e di riforme strutturali ambiziose". Tra queste, c'è la richiesta di "passare in rassegna le spese, per razionalizzarle, rivedendo le modifiche sulle regole di prepensionamento adottate nel 2019". In ogni caso la preoccupazione maggiore per l'OCSE secondo il suo capo economista, Laurence Boone, "è riuscire a far ripartire la crescita in Italia e quello che mi rassicura è che oggi penso ci siano le condizioni necessarie, c'è un vero dialogo con l'Europa, si cerca di equilibrare le riforme, il sostegno all'attività, il piano Industria 4.0".

Secondo l'analisi del Fondo Monetario Internazionale sulla situazione economica italiana dell'ottobre scorso, l'Italia è zavorrata da una "crescita molto bassa da decenni" e continua a mostrare "problemi fondamentali di bassa produttività". Preoccupano gli alti livelli del nostro debito pubblico resta sorvegliato speciale e fonte di attenzione globale soprattutto in un contesto di fragilità economica. Per l'FMI occorre attuare le riforme troppo a lungo rimandate con un "un piano credibile nel medio termine". Il Fondo, pertanto, ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita italiana anche il 2020. Dopo il +0,9% del 2018, per il 2019 la crescita è attesa a zero, un decimale più bassa sia rispetto alle previsioni di luglio sia a quelle di aprile. Per il 2020 ci si attende una crescita pari al +0,5% (-0,3 punti su luglio e -0,4 su aprile). A pesare, secondo l'analisi del Fondo, sono "l'indebolimento della domanda interna, un minore impulso di bilancio e un contesto esterno più debole". Il fondo sottolinea che è "particolarmente essenziale" un impegno "credibile" per un calo del debito pubblico nel medio termine e stima un debito pubblico in aumento al 133,2 nel 2019 dal 132,2% del 2018. Anche per il 2020 ci si attende una salita del debito sino al 133,7% in percentuale del Pil e il 134% nel 2024. Per quanto riguarda il

deficit, si prevede che scenda al 2,0% del Pil nel 2019 a fronte del 2,1% del 2018, ma nel 2020 raggiungerà il 2,5% e il 2,6% nel 2024.

2.4 Le previsioni del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEF 2019

Il 30 settembre 2019 è stata approvata la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 (NADEF). Tale documento aggiorna i contenuti del DEF di aprile sia in termini di previsioni economiche e di finanza pubblica sia di obiettivi programmatici. Per il nostro Paese, la NADEF rivede al ribasso le stime per quest'anno e per il triennio successivo, a causa di una "sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali" legati anche al rallentamento dell'economia mondiale.

Dal quadro macroeconomico tendenziale si evince che la crescita del PIL per il 2019 è dello 0,1%, +0,4% nel 2020 e +0,8% nel 2021, mentre quella per il 2022 sale lievemente al +1%.

Quadro macroeconomico tendenziale (variaz. %)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

Fonte: NadeF 2019

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA) (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro

Nel quadro programmatico definito nella Nota di aggiornamento al DEF, la stima dell'indebitamento netto della PA (rapporto deficit/Pil) è prevista in miglioramento nel 2019 dal -2,4% (previsto ad aprile) al -2,2%, grazie all'incremento dell'avanzo primario (dall'1,2% ad aprile all'1,3%) e alla riduzione della spesa per interessi (dal -3,6% nel DEF al -3,4%). Il debito pubblico evidenzia un leggero aumento, arrivando a 135,7% nel 2019 (nel DEF ad aprile era 132,6%), per poi ridursi gradualmente al 135,2% nel 2020, al 133,4% nel 2021 e al 131,4% nel 2022.

Gli indicatori di finanza pubblica, secondo la Nota del DEF, evidenziano un "sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali, riconducibile in larga misura alla prevista sterilizzazione delle clausole di salvaguardia IVA". Nel 2020, in particolare, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, tra cui l'occupazione.

Alcune delle principali misure d'intervento previste nella prossima manovra di bilancio 2020 sono:

- Frenare l'aumento dell'IVA dal 22% al 25,2% e dal 10% al 13% prevista dal 1 gennaio 2020;
- Ridurre il cuneo fiscale ai lavoratori con redditi lordi tra i 26,6 e i 35 mila euro (che non percepiscono il bonus Renzi) e quelli nella fascia di reddito tra gli 8 mila e i 26,6 mila euro (che percepiscono il bonus Renzi);
- Piano di lotta all'evasione con l'inasprimento delle pene;

- Nuova manovra di spending review e tax expenditures per migliorare l'efficienza e ottenere maggiori risparmi dalla spesa pubblica;
- Destinare maggiori risorse alle Imprese con finanziamenti agevolativi per acquisti di macchinari. Rimane confermato il Piano Impresa 4.0;
- Rafforzare il sistema sanitario nazionale e abolizione del superticket;
- Contrastare fenomeni di evasione e frodi fiscali con l'ausilio di strumenti di pagamento tracciabili. Attraverso l'istituzione del Piano Italia Cashless si vuole offrire un superbonus, dal 2021, per i soggetti che utilizzano la moneta elettronica (come carte di credito, carta bancomat e i bonifici);
- Introdurre nuove imposte ambientali e altre misure fiscali;
- Ridurre le disuguaglianze e la disoccupazione, in primis quella giovanile e femminile;
- Non è previsto alcun ritocco sulle pensioni (viene confermato il sistema della Quota 100) e saranno prorogati i sussidi di Ape sociale e Opzione donna;
- Rilanciare la crescita mediante la sostenibilità ambientale e sociale (Green New Deal);
- Prorogare le detrazioni fiscali sul risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie e sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici, inoltre sarà istituito il "bonus facciate" che offre una detrazione del 90% sulle spese sostenute nel 2020 di ristrutturazione esterna dell'immobile;
- Rinnovare i contratti pubblici per un totale di 3,1 miliardi di euro nel triennio;
- Introdurre per le famiglie una "carta bimbi" per un valore di 400 euro al mese, che andrà a sostituire gli attuali bonus (bebè, nascita e voucher asili nido).

2.5 La recente congiuntura italiana

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica Nazionale (ISTAT), i dati diffusi sui Conti Economici trimestrali pubblicati il 29 novembre 2019, nel III trimestre 2019, evidenziano che il Pil (espresso in valori concatenati con l'anno di riferimento 2015) è aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente e del +0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è pari al +0,2%. Sempre nel terzo trimestre, il Pil registra aumenti anche negli stati Uniti del +0,5%, in Francia del +0,3% e in Germania del +0,1%.

Rispetto al trimestre precedente, dal lato della domanda, i principali aggregati che hanno fatto registrare aumenti sono stati i consumi finali nazionali (+0,3%), e le importazioni (+1,3%). Invece, sono diminuite le esportazioni di beni e servizi (-0,1%) e gli investimenti fissi lordi (-0,2%). Su quest'ultimo aggregato sono aumentate la spesa delle famiglie residenti e quella delle Amministrazioni Pubbliche, rispettivamente del +0,4% e +0,1%.

Nel terzo trimestre 2019 le branche che hanno fatto registrare un incremento congiunturale (riferito al trimestre precedente) del valore aggiunto sono i servizi e le costruzioni (entrambe del +0,1%); al contrario diminuzioni congiunturali sono rilevabili nelle branche agricoltura (-2%) e industria in senso stretto (-0,2%). Invece, variazioni tendenziali (riferite allo stesso trimestre dell'anno precedente) positive si registrano nei settori delle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+0,5%), al contrario negative nell'agricoltura (-4,2%) e nell'industria in senso stretto (-0,7%).

Nel terzo trimestre dell'anno in corso aumentano le ore lavorate del +0,4% rispetto al trimestre precedente: tale incremento è dovuto al +2,3% dell'agricoltura, del +0,3% nell'industria e del +0,2% nei servizi. Le unità di lavoro aumentano del +0,3% (+1,6% in agricoltura, +0,3% nei servizi, -0,2% nell'industria). I redditi da lavoro dipendente pro capite, nello stesso periodo, diminuiscono nell'agricoltura (-0,1%) e nell'industria (-0,4%), invece un si registra un aumento nei servizi (+0,1%).

Sempre sul fronte dell'occupazione, in base al rapporto Istat sugli Occupati e disoccupati pubblicato mensilmente a fine ottobre, il tasso di occupazione è al 59,2%, +0,1% rispetto al mese precedente, pari a 46 mila unità in più; quello di disoccupazione scende al 9,7%, registrando il -0,2% sempre rispetto al mese precedente. L'occupazione fa registrare incrementi

soprattutto tra gli indipendenti (+38 mila complessivamente) e tra quelli a termine (+6 mila); al contrario risultano stabili i dipendenti permanenti. Inoltre, si evidenzia da un lato un calo dei disoccupati (uomini -3,9%, donne +0,7%), e dall'altro un aumento del +0,2% degli inattivi tra la fascia di età 15-64 anni (pari a +25 mila). Il tasso di inattività arriva al 34,3%. Se su base trimestrale, l'occupazione rimane stabile, su base annuale è in crescita del +0,9%.

La Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione dell'Istat, pubblicata a settembre e relativa al II trimestre 2019, incrocia i dati delle diverse fonti che si occupano di mercato del lavoro (ISTAT, MLPS, INPS, INAIL e ANPAL). I principali risultati che emergono sono: l'aumento dell'occupazione dipendente sia di occupati sia di posizioni lavorative nel settore dell'industria e dei servizi; la crescita del lavoro indipendente rispetto al trimestre precedente e una riduzione su base tendenziale; l'aumento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti (tale crescita riguarda tutti i settori dell'attività economica soprattutto nei servizi. Le costruzioni e il settore dell'industria in senso stretto fanno registrare un incremento meno rilevante. Aumentano le posizioni a tempo indeterminato e diminuiscono quelle a tempo determinato. Si registra un elevato livello di trasformazioni a tempo indeterminato. L'occupazione è cresciuta sia in termini congiunturali (+0,6%) che tendenziali (+0,3%). Infine, su base annua, aumentano il numero dei lavoratori a chiamata o ad intermittenza, ma si riduce quello in somministrazione.

Secondo la "Nota sulla congiuntura" pubblicata a ottobre dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), il PIL italiano nel primo semestre è tornato a crescere (+0,1%), grazie alla stabilità dei consumi, agli incrementi negli investimenti e del buon andamento delle esportazioni.

L'incertezza di famiglie e imprese sta crescendo, nonostante il mercato del lavoro stia migliorando: il tasso di disoccupazione è diminuito (ora al 9,9%, -0,4% rispetto al I trimestre), continuano le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine (+57,5% nel I semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018) e le pressioni salariali sono ancora su livelli modesti.

Dal lato dell'offerta nel II trimestre dell'anno, c'è stato un incremento del valore aggiunto nei servizi (+0,3%), invece decrementi nell'agricoltura (-1,3%) e nel totale dell'industria (-0,5%). Sul lato della spesa, sono migliorati gli investimenti fissi lordi (+0,4% sul periodo precedente), i consumi finali nazionali (+0,1%), le esportazioni (+1,2%) e le importazioni (+0,9%). Gli investimenti in impianti e macchinari e armamenti sono aumentati del +2,7%, invece gli investimenti in costruzioni si sono ridotti (-1,2% costruzioni in abitazioni, -1,5% in fabbricati non residenziali).

Le esportazioni continuano ad evidenziare un andamento positivo anche nel II trimestre dell'anno (+1,2% rispetto al I trimestre), nonostante un debole scambio sui mercati globali. Nello stesso periodo, anche l'import ha recuperato con un +0,9%.

Sul breve periodo le stime confermano una buona crescita nel secondo semestre dell'anno. Nel III trimestre la variazione del PIL sarebbe stata del +0,1% in termini congiunturali e del +0,3% in termini tendenziali. Anche nel IV trimestre 2019 si prospetta un leggero incremento della variazione congiunturale del PIL (+0,1%), quindi una debole crescita a causa di elevati margini d'incertezza.

L'inflazione resta inferiore rispetto all'area euro, anche rispetto alla componente di fondo. A settembre l'inflazione al consumo misurata con l'indice dei prezzi (NIC) si è ridotta, grazie ai cali dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-2,6% in termini tendenziali) e a quelli dei servizi di trasporto (-0,4% in termini tendenziali), legati a fattori stagionali.

In questi giorni l'ISTAT ha pubblicato la nota su "Le prospettive dell'economia italiana 2019-2020" dalla quale risulta che nel terzo trimestre del 2019 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, è aumentato del +0,1% rispetto al trimestre precedente e del +0,3% nei confronti del terzo trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è pari a +0,2%. La nota afferma che rispetto al trimestre precedente, "tra i principali aggregati della domanda interna si registra una variazione positiva dei consumi finali nazionali

pari al +0,3% e una diminuzione del -0,2% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni sono diminuite del +0,1% e le importazioni sono aumentate del +1,3%. "La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito alla variazione del Pil per +0,2 punti percentuali, con apporti di +0,3 punti percentuali della spesa dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, e nulli sia della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), sia degli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è risultato negativo per -0,4 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per +0,3 punti percentuali.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto, con diminuzioni, rispettivamente, del -2% e del -0,2%, mentre il valore aggiunto sia dei servizi sia delle costruzioni è cresciuto del +0,1%. Quanto sopra delineato rappresenta, al momento, il quadro previsionale più aggiornato circa le prospettive dell'economia italiana.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA –PIL E PRINCIPALI COMPONENTI. Anni 2017-2020, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente.

Anni	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,2	0,6
Importazioni di beni e servizi fob	6,2	3,0	1,3	1,7
Esportazioni di beni e servizi fob	6,0	1,8	1,7	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,6	1,1	0,0	0,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,5	0,8	0,6	0,6
Spesa delle AP	-0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	2,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,1	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,1	0,3	0,2	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,9	0,4	0,8
Deflatore del prodotto interno lordo	0,7	0,9	0,7	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,6	1,8	0,7	0,6
Unità di lavoro	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,0	9,9
Saldo della bilancia dei beni e servizi/ Pil (%)	3,0	2,5	2,8	3,0

Fonte: ISTAT

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana è desumibile anche dalla Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana pubblicata dall'ISTAT nel mese di dicembre. Sul piano congiunturale, la stima completa dei Conti economici trimestrali conferma un miglioramento del PIL anche nel terzo trimestre dell'anno (+0,1%), medesimo incremento registrato nei trimestri precedenti. L'incremento tendenziale è stato del +0,3% e la crescita acquisita per il 2019 si attese al +0,2%.

Il fattore che ha contribuito a tale ripresa è la domanda nazionale, al lordo delle scorte, al contrario di quella estera. Dal lato dell'offerta, l'indice della produzione industriale ad agosto ha evidenziato un altro incremento (+0,3%), rispetto al mese precedente. I beni strumentali hanno segnato un calo sia nel periodo giugno-agosto (-0,9%), sia da inizio anno (-1,5% rispetto agli otto mesi del 2018) condizionati da una forte flessione dei mezzi di trasporto (-4,1%). Anche i beni intermedi registrano un calo (-2,2%), invece sia i beni di consumo sia quelli durevoli fanno segnare variazioni positive, rispettivamente dello +0,3% e del +1,0%. Gli ordinativi dell'industria, nonostante un incremento della componente interna (+0,1%), sono calati del -1,6%, a causa della flessione estera pari al -3,8%.

Nelle costruzioni, ad agosto, la produzione è rimasta pressoché invariata (solo un lieve calo del -0,1% rispetto al mese precedente). Nonostante ciò, nei primi otto mesi del 2019 si evidenzia una crescita del +3,1%, rispetto allo stesso periodo del 2018.

Ad agosto, le esportazioni sono invariate, rispetto al mese precedente (verso l'UE c'è stato un calo del -0,4%, verso l'Extra-UE un aumento del +0,6%); mentre le importazioni sono aumentate del +1,8%. Nei primi otto mesi dell'anno, si sono registrati aumenti delle esportazioni sia verso i mercati Extra-UE sia in quelli dell'unione europea. I settori interessati riguardano i prodotti farmaceutici (+28,3%), l'alimentare, le bevande e il tabacco (+7,5%), l'abbigliamento (+9,1%), e il manifatturiero (+7,6%), viceversa cali negli autoveicoli (-9,1%), negli altri mezzi di trasporto (-2,1%) e negli apparecchi elettrici (-3,1%).

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre, la stima degli occupati si è ridotta del -0,1%, rispetto al mese precedente e il tasso di occupazione è stabile al 59,1%. Stabilità nell'occupazione anche nel terzo trimestre, rispetto al trimestre precedente. Nello specifico, sono aumentati i dipendenti permanenti (+0,2%) e quelli a termine (+0,8%), ma diminuiti quelli indipendenti (-1,1%). Il tasso di disoccupazione, nello stesso mese considerato, è aumentato del +0,3% rispetto al mese precedente.

Sul fronte dei prezzi, a ottobre, si registra un'attenuazione della crescita dell'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) al +0,3% (+0,4% di luglio e agosto). L'inflazione core è leggermente aumentata del +0,2% (ora è del +0,8%). Si evidenzia nel nostro Paese "un'assenza di pressioni inflazionistiche" nelle fasi del processo produttivo e una "dinamica dei prezzi che si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro".

Per quanto riguarda le prospettive, l'indice del clima di fiducia dei consumatori registra un leggero peggioramento, spinto da una situazione migliorativa sul clima economico e da una negativa sul clima personale. Invece, la fiducia delle imprese ha registrato un miglioramento diffuso tra i settori economici (in particolare nel manifatturiero); l'unico che fa eccezione è quello delle costruzioni. Infine, l'indicatore anticipatore è rimasto stabile, "compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi".

Secondo il rapporto "Check-up Mezzogiorno" di Confindustria, pubblicato a luglio 2019, l'economia è al minimo nel Meridione. L'indice Sintetico dell'Economia Meridionale elaborato da Confindustria e SRM, che comprende cinque indicatori (PIL, imprese, occupati, export, investimenti), è continuato lentamente a crescere nel 2018, nello specifico, da tutti gli indicatori emerge un piccolo miglioramento, che tende ad attenuarsi, (riferendosi al PIL, all'occupazione e alle imprese); mentre continua la crescita nelle esportazioni con un +5,5% (per un valore di merci pari a 50 miliardi di euro). Nel primo trimestre del 2019 c'è stato un calo delle esportazioni manifatturiere (-3,2% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il fattore che ha contribuito a tale frenata è l'esportazione di coke e prodotti raffinati (-21%), nonostante il buon andamento dei mezzi di trasporto (+4,5%), dei prodotti alimentari (+5,1%), ma soprattutto dei prodotti farmaceutici (+18%). Sul fronte del mercato del lavoro il Mezzogiorno presenta un andamento altalenante, una crescita del +1% rispetto all'anno scorso e un calo nel I trimestre 2019 (-2,2%). Il tasso di occupazione è al 43,4%. I settori penalizzanti meridionali sono stati l'agricoltura (-20mila occupati) e le costruzioni (-33mila), al contrario dell'industria (+1,7%). Anche la tipologia dei contratti è differente rispetto al Centro nord, il 59% degli occupati meridionali ha un contratto a tempo indeterminato, contro il 65% della restante parte del Paese. Gli investimenti fissi lordi ristagnano, in particolare, un brusco calo nell'agricoltura, a cui si contrappone un incremento nel settore costruzioni (+3,7%) nell'ultimo anno.

Il rapporto evidenzia che nel breve periodo c'è un aumento delle PMI di capitali con un peggioramento del merito creditizio; nel I trimestre 2019 aumentano i giorni di ritardo dei pagamenti tra le imprese; nel 2018 aumentano i fallimenti e le liquidazioni volontarie.

Secondo Confindustria è necessario per il Mezzogiorno attivare una politica di crescita che parta dall'azione pubblica e che ponga in primo piano il punto di vista delle imprese.

Continuando l'analisi del Mezzogiorno, l'istituto Prometeia ha prospettato nel 2020 lo "Scenario territoriale sulle regioni italiane (SEL)" in base ai documenti nazionali programmatici: il DEF di aprile e la NADEF di settembre. Dallo scenario emerge che:

- sul PIL si prevede un incremento del +0,6% su tutte le ripartizioni territoriali italiane, quindi pressoché simile sia sugli Scenari economici locali (SEL) sia sul NADEF;
- sull'export nel Mezzogiorno si ha una situazione opposta: la Nota di aggiornamento (Nadef) prevede una variazione positiva, mentre Prometeia una negativa;
- sull'occupazione si prospetta una differente situazione di crescita nella Nota nazionale di aggiornamento e di decrescita nel SEL. In generale la Nadef prevede in tutte le ripartizioni territoriali un incremento doppio rispetto allo scenario di Prometeia.

In base al Bollettino Mezzogiorno n. 2 del 2019, pubblicato a novembre da SRM, al secondo trimestre 2019, nel Mezzogiorno ci sono circa il 33% delle imprese attive in Italia, pari al 1.696.538 unità. Questo dato è in lieve calo del -0,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nello specifico, diminuiscono le società di persone (-2,6%) e le imprese individuali (-1,2%), viceversa il dato delle società di capitali (+5,4%). Dal punto di vista settoriale delle imprese, sono in calo il commercio all'ingrosso e dettaglio (-1,1%), le attività manifatturiere (-1,0%) e l'agricoltura (-0,7%), invece in aumento le costruzioni con +0,2%, dato in controtendenza rispetto al dato italiano (-0,6%). Nello stesso trimestre 2019, la forza lavoro è pari 7.588 migliaia di persone (pari al 29% del dato italiano), con una variazione tendenziale del -1,6%, superiore a quella italiana (-0,7%). Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito (passando da 18,4% del II trimestre 2018 al 17,3% nel II trimestre 2019), quello di occupazione è rimasto stabile a 45,3%.

Secondo la SVIMEZ, nel 2018, il Pil del Sud è aumentato del +0,6%, a fronte del +1% del 2017. Ristagnano i consumi (+0,2%), sotto di -9 punti percentuali rispetto al Centro-Nord, dove crescono del +0,7%, attestandosi ai livelli pre crisi. Nel 2018, le regioni meridionali presentano un tasso di crescita che vede Abruzzo (+1,7%), Puglia (+1,3%) e Sardegna (+1,2%) nei primi tre posti, seguite da Molise e Basilicata (+1%), Sicilia (+0,5%). La Campania ha crescita zero mentre la Calabria è l'unica regione meridionale che ha visto una flessione del PIL di -0,3%.

Nel suo recente rapporto, l'associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno sottolinea che il gap occupazionale le due macroaree del Paese è ricominciato ad allargarsi: "nell'ultimo decennio è aumentato dal 19,6% al 21,6%. Per raggiungere i livelli occupazionali del Centro-Nord occorrerebbe creare al Sud ben tra milioni di posti di lavoro. Nel 2019 la crescita occupazionale nel primo semestre ha riguardato solo il Centro-Nord" con 137mila posti di lavoro in più; mentre nel Meridione, dove si contano 27mila posti in meno. Il Mezzogiorno si allontana, dunque, dal Centro-Nord sotto il profilo occupazionale e nel 2019 è entrato in "recessione": si stima un Pil pari al -0,2%, a fronte del +0,3% del Centro-Nord e del +0,2% nazionale. Nel 2020, il Mezzogiorno farà registrare una "debole ripresa" con una lieve crescita del +0,2% (a fronte dello 0,6% dell'Italia). In tale scenario, "l'Italia si allontana dall'Europa" e "il divario Nord-Sud rimane non sanato", creando un "doppio" gap a svantaggio del Mezzogiorno: "L'Italia segue il profilo di crescita europeo con un'intensità sempre minore e il Mezzogiorno aggancia in ritardo la ripresa e anticipa le fasi di crisi". La SVIMEZ giudica utile il reddito di cittadinanza, ma tuttavia ritiene che la misura abbia avuto un effetto nullo sul lavoro. La povertà non si combatte solo con un contributo monetario e che identificare la misura come una politica per il Mezzogiorno è scorretto perché si basa sulla dannosa semplificazione che vorrebbe dividere il Paese nei due blocchi contrapposti e indipendenti di un Nord-produttivo e un Sud-assistito". Inoltre, la misura "invece di richiamare persone in cerca di occupazione, le sta allontanando dal mercato del lavoro".

Per rilanciare il Mezzogiorno è necessario trasformarlo nella "piattaforma verde" del Paese: "La bioeconomia meridionale si può valutare tra i 50 e i 60 miliardi di euro, equivalenti a un peso tra il 15% e il 18% di quello nazionale". Il Green New Deal può essere "un'opportunità di

rinascita economica del Mezzogiorno". "Nel Mezzogiorno - precisa il Rapporto - è significativa la crescita delle fonti energetiche rinnovabili. Tra i vari settori dell'economia circolare presenti al Sud, particolare rilievo assume la chimica verde. Dal Mezzogiorno parte una forte domanda di brevetti nel settore della bioeconomia. Le imprese del biotech sono cresciute moltissimo nelle aree meridionali, +61,1%, rispetto a +34,5% su scala nazionale".

La Svimez in particolare sottolinea "l'urgenza di rendere cogente la clausola del 34% degli investimenti ordinari al Sud", visto che "nel 2018 mancano nel Mezzogiorno circa 3,5 miliardi di investimenti". "L'applicazione della clausola del 34% determinerebbe un'accelerazione della crescita del Pil meridionale del +0,8%, riportandolo ai livelli di crescita del Centro- Nord". La situazione del Meridione dal punto di vista demografico preoccupa ancor più: dal 2000, hanno lasciato il Mezzogiorno "2 milioni e 15 mila residenti", la metà giovani fino a 34 anni e "quasi un quinto laureati". L'alternativa all'emigrazione è rappresentata dal pendolarismo di lungo periodo: nel 2018 dal Mezzogiorno ha interessato circa 236 mila persone. Di questi 57 mila si muovono sempre all'interno del Sud, mentre 179 mila vanno verso il Centro-Nord e l'estero. La situazione di tutto il Paese non è rosea: nel 2018 si è raggiunto "un nuovo minimo storico delle nascite". Al Sud sono nati circa 157mila bambini, 6 mila in meno del 2017 e "il contributo garantito dalle donne straniere non è più sufficiente a compensare la bassa propensione delle italiane a fare figli". "Nel 2065 la popolazione in età da lavoro diminuirà del 15% nel Centro-Nord (-3,9 milioni) e del 40% nel Mezzogiorno (-5,2 milioni)". La SVIMEZ parla di "trappola demografica". Si tratta di uno scenario "insostenibile", in conseguenza del quale "con i livelli attuali di occupazione, produttività e di saldo migratorio, l'Italia perderà quasi un quarto del Pil, il Sud oltre un terzo". Occorre un'inversione di tendenza: "le possibilità di contenere tali effetti sono legate ad un significativo incremento del tasso di occupazione, in particolare di quello femminile".

La situazione economica italiana di stagnazione non aiuta di certo la condizione del Mezzogiorno. "Il Nord Italia non è più tra le locomotive d'Europa, alcune regioni dei nuovi Stati membri dell'Est superano per Pil molte regioni ricche italiane, avvantaggiate dalle asimmetrie nei regimi fiscali, nel costo del lavoro, e in altri fattori che determinano ampi differenziali regionali di competitività". La Svimez suggerisce "una visione unitaria della stagnazione italiana" e politiche avvedute e su misura per il Sud. Serve "un piano straordinario per il Mezzogiorno", per fronte al crollo degli investimenti, soprattutto pubblici. In questa ottica occorre utilizzare al massimo le risorse per le politiche di coesione: 60 miliardi, a partire dal 2020, di cui il 70% al Sud, destinate anche a Molise e Sardegna. La SVIMEZ, osserva che "sono stati accumulati troppi ritardi nell'attuazione del ciclo in corso 2014-2020" e che "i pagamenti al Sud sono stati finora pari ad appena il 19,78% del totale. La spesa monitorata del Fondo Sviluppo Coesione, dove confluiscono le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate al riequilibrio economico e sociale, è pari al 30 giugno 2019 a soli 37,6 miliardi, di cui realmente pagato soltanto 1 miliardo. Ciò dimostra un'evidente incapacità delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, a utilizzare pienamente le risorse". In tale contesto se non si interviene, il Sud è destinato ad una desertificazione che potrebbe divenire irreversibile.

Circa la situazione del Meridione, il Capo del Governo ha annunciato entro fine anno un piano per il Sud. Il Ministro per il Sud, ha ribadito la necessità di far partire le zone economiche speciali per attrarre gli investimenti.

Secondo la SVIMEZ, nel 2018 la Puglia dà segni di vitalità: oltre a solidi poli di ricerca nella bioeconomia come l'università di Bari, a trainare la crescita sono le costruzioni (+4,4%), in un quadro in cui tutta l'industria produce un soddisfacente +2% e i servizi un +1,1. L'agricoltura, invece, cala dell'1,0%.

In base ai dati ISTAT relativi alla stima preliminare del PIL 2018, il Nord-Est registrerebbe una crescita del +1,4% grazie soprattutto alla dinamica positiva del settore dell'industria in senso stretto (+3,2%). Al contrario il Mezzogiorno farebbe registrare solo un +0,4% (nonostante il

risultato positivo delle costruzioni, pari al +4,1%), a fronte del +0,9% nazionale, del +1% del Centro-Nord. In base allo stesso report dell'Istituto Nazionale di Statistica, prendendo in considerazione la composizione del valore aggiunto, l'agricoltura a livello italiano nel 2018 guadagnerebbe perderebbe il +0,9%: il -2,7% nel Mezzogiorno e il +3,3% del Centro-nord. L'industria in senso stretto a livello italiano farebbe registrare un +1,8%: un +0,4% nel Mezzogiorno e un +2,1% nel Centro-Nord. Nelle costruzioni si registrerebbe un +1,7% in Italia: un incremento del +4,1% nel Mezzogiorno e del +0,9% del Centro-Nord. Nel Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, nel Mezzogiorno l'incremento si attesterebbe al +0,6%, contro il +1,2% nazionale e del +1,4% del Centro-Nord. Nei Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese l'incremento del valore aggiunto sarebbe del +0,7% in tutte e tre le aree. Infine, negli Altri servizi, il Mezzogiorno, registrerebbe il -0,4% a fronte del -0,1% italiano e del 0% del Centro-Nord.

2.6 Il quadro economico regionale attuale

Il mercato del lavoro

In Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre 2019 è pari a 14,0% in diminuzione, rispetto allo stesso trimestre del 2018, del -1,7% e del -2,7% rispetto al trimestre precedente. In particolare, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce del -1,1% e passa dal 13,8% al 12,7%; quello femminile decresce del -2,6% e passa dal 18,8% al 16,1%. Dal 2017 al 2018, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 16,9% al 14,4%; quello femminile decresce e passa dal 22,2% al 18,8%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2019 si attesta al 9,8% (-0,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). In particolare, nello stesso periodo il tasso di disoccupazione maschile italiano scende del -0,8%; invece quello femminile del -1,1%. Esaminando la distribuzione a livello regionale del tasso di disoccupazione, emerge il netto divario esistente fra le regioni meridionali e le regioni settentrionali: queste ultime presentano tassi di disoccupazione più che dimezzati rispetto alle regioni del Mezzogiorno, fatta eccezione per la Basilicata.

Prendendo in esame la dinamica temporale pugliese, dagli anni 2004 al 2007 si è assistito a una discesa della disoccupazione sino all'11,1%, dato relativo all'anno 2007. Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Successivamente, dal 2015 all'ultimo trimestre 2019 (ultimo dato disponibile), si assiste lentamente a un recupero dell'occupazione. Il trend positivo lascia sperare in una ripresa della dinamica occupazionale. L'ultimo dato sulla disoccupazione pugliese pari al 14% rimane molto al di sopra, di circa 5 punti percentuali del dato pre-crisi registrato nel 2007 pari al 11,1%. La dinamica temporale nel periodo considerato è pressoché simile per Puglia, Mezzogiorno ed Italia.

Nelle sei province pugliesi, nel 2018, il tasso di disoccupazione più basso è relativo alla provincia di Bari con il 13%; segue la Bat con il 14,2%, Brindisi con 14,5%, Taranto con 16,7%, Lecce con 17,8% e per ultima Foggia con il tasso più elevato (22%). Considerando il primo e l'ultimo anno della serie dal 2010 al 2018 il tasso di disoccupazione è diminuito solo a Brindisi con un -0,2%. Al contrario è aumentato soprattutto a Foggia (+8,6), a Taranto (+4,4%), a Bari (+1,9%), nella BAT (+1,1%) e infine a Lecce (+0,2%). Nel 2018 rispetto al 2017 si assiste ad una diminuzione in tutte le province pugliesi (soprattutto Lecce e Brindisi, rispettivamente del -4,5% e -4,2%).

Il tasso di occupazione maschile pugliese risulta in aumento dal 45,7% del 2017, al 46,2% nel 2018; quello femminile passa dal 23,6% al 24,4% nel 2018: quello totale passa dal 34,2% al 34,9%. A livello nazionale, i dati relativi al II trimestre 2019 forniscono un tasso di occupazione, nella fascia dai 15 anni e più, al 45,3% (+1,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Secondo i dati Istat, in Puglia il numero degli occupati, dai 15 anni e più, nel 2018 è pari a 1.220 migliaia di unità e rispetto al 2017 è cresciuto del +1,8%. Negli ultimi dieci anni

(dal 2009 al 2018) il numero degli occupati fa registrare un calo del -1,3%. Rispetto al 2007 (periodo pre-crisi) la riduzione del numero di occupati in Puglia è del -4,3%.

Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2019, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2018, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -7,3% (+5% a livello nazionale); i lavoratori coinvolti decrescono del -4,8% (+10,1% a livello nazionale). I rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -7% (+14,1% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono diminuiti del -3,8% (+14,3% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di ottobre 2019, in Puglia, le ore totali autorizzate a ottobre per trattamento di integrazione salariale crescono del +162,7% rispetto ad ottobre 2018 (+35,35% a livello nazionale). In particolare, crescono del +306,38% quelle relative alla ordinaria (+67,1% a livello nazionale); decrescono del -5,23% quelle relative alla straordinaria (+15,98% a livello nazionale); decrescono del +80,52% quelle relative alla solidarietà (+35,11% a livello nazionale); il numero di ore di cassa in deroga è nullo nel 2019 (-81,54% a livello nazionale). Le ore totali autorizzate nel periodo gennaio-ottobre 2019 per trattamento di integrazione salariale crescono del +31,29% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2018 (+18,30% a livello nazionale); in particolare crescono del +9% quelle relative alla ordinaria (+2,51% a livello nazionale); crescono del +76,62% quelle relative alla straordinaria (+34,8% a livello nazionale); decrescono del -44,73% quelle relative alla solidarietà (+12,89% a livello nazionale); decrescono del -74,73% quelle in deroga (-66,62% a livello nazionale). A settembre 2019, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la situazione pugliese dell'integrazione salariale nei settori produttivi ha registrato un netto incremento di ore autorizzate nel settore industriale (+45%) e un calo nell'artigianato (-100%), nell'edilizia (-14%) e nel commercio (-17%).

Sulle previsioni occupazionali delle imprese nel trimestre novembre 2019-gennaio 2020, Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, ha pubblicato il Bollettino del Sistema informativo Excelsior ottenute sulla base delle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior, adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando alle imprese un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. In Puglia, a novembre 2019, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 17.220 posizioni lavorative (pari al 4,9% di quelle previste a livello nazionale); mentre sono 52.200 quelle previste nel periodo novembre 2019-gennaio 2020 (pari al 4,7% di quelle previste a livello nazionale). Di queste, il 72% riguarderà il settore dei servizi, il restante l'industria, di cui l'11% le costruzioni. Sono previsti per il 64% contratti a tempo determinato e per il restante 36% a tempo indeterminato. A livello provinciale gli ingressi previsti, sul trimestre novembre 2019-gennaio 2020, saranno: Bari 24.820 unità, Lecce n. 9.700 unità, Taranto n. 6.870 Foggia n. 6.610 unità e Brindisi n. 4.210 unità.

Le esportazioni

Sul fronte delle esportazioni gli ultimi dati disponibili dell'Istat sono aggiornate al II trimestre 2019. Nell'intervallo gennaio-giugno del 2019, la Puglia ha esportato per un valore complessivo di 4.310 milioni di euro € (+10,1% rispetto allo stesso periodo del 2018), di cui 2.073 nel I trimestre (+9,7%) e 2.237 nel II trimestre (+10,5%); la quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è dell'1,8% , a fronte dell'1,7% nel periodo gennaio-giugno del 2018.

Passando ad esaminare i dati sulle esportazioni pugliesi per settore di attività, queste nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nel semestre considerato il 5,2% sul totale nazionale del settore. Dopo i prodotti agricoli, il peso maggiore spetta, con il 4% sul totale nazionale, ai mezzi di trasporto; segue con il 3,6% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'economia pugliese nel

settore Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca registra un calo in termini di quota nazionale del -15,2% rispetto allo stesso semestre 2018; nel settore degli Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici del -7,1%; nel settore degli articoli di Abbigliamento del -6,8%; nel settore degli Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con il -5,3%. Al contrario, guadagna terreno nel settore del coke e prodotti petroliferi raffinati con un +88%; nei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento con il +56,2%, nel legno con +47,5%; nei metalli di base con +40,6%; nei mezzi di trasporto con +40,6%.

In termini di valore, il settore che esporta di più nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, è quello delle "parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con 501 milioni di euro; segue quello dei "medicinali e preparati farmaceutici" con 431 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 360 milioni di euro.

A livello provinciale, è la provincia di Taranto che registra sul fronte dell'export, la variazione più elevata con un +36,3%. La provincia di Lecce cresce rispetto allo stesso periodo del 2018 del +17,2%. Risultato positivo anche per la provincia di Bari che registra un incremento del +8%. In flessione, nel periodo considerato le esportazioni delle province di Foggia (-1,3%), Brindisi (-0,6%) e BAT (-1,0%).

Sul lato delle importazioni, la Puglia nel primo semestre 2019 ha importato per un valore complessivo di 5.080 milioni di euro (+15,7% rispetto allo stesso periodo del 2018). Quasi tutte le province pugliesi evidenziano un incremento dell'import nel I semestre di quest'anno rispetto allo stesso del 2018: la provincia di Taranto registra la variazione più alta (+29,2%); segue la provincia di Lecce (+23,3%), di Bari (+17,8%), quella di Foggia (+7,7%) e la BAT (-1,7%). Al contrario nella provincia di Brindisi c'è si registra un calo nelle importazioni (-9,2%).

I trasporti

Gli ultimi dati sul traffico degli aeroporti in Puglia sono forniti da Assaeroporti e relative al mese ottobre 2019. L'aeroporto di Bari ha avuto un numero totale di passeggeri pari a 506.535 (+6,5% rispetto a ottobre 2018). In quello di Brindisi il numero totale passeggeri è stato di 244.058 (+10,6%). Nei primi otto mesi del 2019, l'aeroporto di Bari fa registrare un totale passeggeri pari a 4.761.529 (+11,2% rispetto a genn.-ott. 2018); quello di Brindisi 2.330.832 (+7,7%).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi è disponibile l'analisi del terzo trimestre 2019, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui singoli porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +2,2% rispetto al III trimestre 2018; il numero totale di passeggeri locali e traghetti cresce del +0,9%. Incrementi si registrano nel numero dei passeggeri delle navi di crociera con un +13,6%; e nel numero di container in TEU con +33,6%.

L'Autorità del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, nel I semestre 2019 registra 2.076.182 tonnellate di rinfuse liquide (-0,7% rispetto al I semestre 2018); 5.677.164 tonnellate di rinfuse solide (+4,8%); 2.984.205 tonnellate di merci varie (+8,5%).

Per il porto di Taranto si registra un forte incremento delle persone in transito (pari a 5.331), crescita già annunciata dall'Autorità del sistema portuale per il ritorno presso lo scalo ionico delle navi da crociera.

Il Turismo

In relazione alle presenze turistiche, l'Osservatorio del turismo della Regione Puglia pubblica i dati turistici regionali al I semestre 2019. Nel periodo considerato si registrano 1,6 milioni di arrivi e 4,4 milioni di presenze/pernottamenti: per entrambi si rileva un +2% circa rispetto allo stesso periodo del 2018. Il flusso turistico cresce soprattutto nelle aree di Bari, nella Valle d'Itria, nelle località della Magna Grecia, della Murgia e delle Gravine e Taranto.

Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale relativamente al II trimestre 2019, sino al 30 giugno, la spesa totale degli stranieri in Puglia è stata di 195 milioni di euro (-5,8% rispetto allo stesso periodo del 2018), di cui 47 milioni di euro nel I trimestre (+6,3%) e 148 milioni di euro nel II trimestre (-9,1%); il numero di viaggiatori è stato di 771.000 (+13%), di cui 217.000 nel I trimestre (+19,6%) e 554.000 nel II trimestre (+10,7%); il numero di pernottamenti è stato di 4.039.000 (-11,4%), di cui 1.265.000 nel I trimestre (-7,9%) e 2.773.000 nel II trimestre (-12,9%).

Altri dati sul settore sebbene riferiti al 2018 sono elaborati da Federalberghi su fonte Istat e Banca d'Italia. L'offerta alberghiera regionale, in Puglia, cresce nel 2018 del +45,9% rispetto al 2000 in termini di esercizi; del +89,4% in termini di letti. La presenza di clienti italiani negli esercizi alberghieri è stata di 7.440, corrispondente ad un 5,3% sul totale italiano. Nel 2018, rispetto al 2017, c'è stato un aumento del +3,7% e del +2,2% rispetto all'anno 2000.

Le Imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese in Puglia, al III trimestre 2019, risulta che il numero d'impresе registrate al 30 settembre è pari 381.088 (pari al 6,2% del totale nazionale), di cui 67.362 imprese artigiane (pari al 5,2% del totale nazionale). Il saldo in Puglia è di +1.144 (Italia +13.848), di cui +124 artigiane (Italia +1.375). Il tasso di crescita delle imprese sul terzo trimestre di quest'anno è così distribuito a livello provinciale: Bari +0,38%, Lecce +0,29%, Taranto +0,26%, Foggia +0,25%, Brindisi +0,17%. Dal rapporto del Bollettino Mezzogiorno n. 2 del 2019 del Centro Studi e Ricerche sul Mezzogiorno (SRM), al II trimestre 2019 in Puglia sono attive 326,3 mila imprese (pari al 19,2% nel Mezzogiorno). Sono in leggero calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; in particolare sono in calo il numero delle imprese individuali e delle società di persone, rispettivamente del -1,7% e del -2,7%. Al contrario si registra un forte aumento delle società di capitali (+5,4%). Tale dinamica è simile per Mezzogiorno e Italia. Circa la distribuzione settoriale delle imprese attive al II trimestre 2019, il peso maggiore in Puglia spetta al settore del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (29,9%); seguono gli "Altri settori" (27,1%), l'"Agricoltura, Silvicoltura e Pesca" (23,7%), le "Costruzioni" (11,8%) e le "Attività manifatturiere" (7,6%). Nell'ultimo trimestre rispetto al periodo precedente c'è stato un calo del -0,5%, più alto rispetto al dato Mezzogiorno (-0,1%) e a quello italiano (-0,2%). Il settore che ha perso maggiormente nel periodo considerato, rispetto allo scorso anno, è quello delle "Attività Manifatturiere" (-1,8%), segue il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (-1,6%).

In Puglia, il settore manifatturiero al II trimestre 2019 è composto da 24.763 unità, pari al 19% delle imprese del Mezzogiorno e al 5,1% del totale italiano. Le imprese manifatturiere sono distribuite per il 21% nell'Alimentare, per il 18,4% nei Prodotti delle altre attività manifatturiere, per il 16,6% nel Tessile ed abbigliamento, per il 16,3% nel Metallurgico e prodotti in metallo e per l'11,4% nel legno, carta e stampa. Gli altri comparti manifatturieri sono sotto la soglia dell'8%.

In Puglia, le aperture di partita iva, di imprese e professionisti, secondo i recenti dati dall'Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel II trimestre 2019 sono pari a 9.358 (-1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno). Le aperture di aprile registrano un +6,6% rispetto allo stesso mese 2018; quelle di maggio -9,07%; quelle di giugno -6,46%.

Secondo il report sulle start up innovative (società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) al III trimestre 2019, le startup innovative in Puglia sono pari a 426 unità (4% del totale nazionale e 1,8% del totale nuove società di capitali della regione). Fra le province pugliesi, Bari è settima a livello nazionale e conta ben 205 imprese al II trimestre 2019.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia, pubblicato nel mese di novembre del 2019. Secondo l'analisi della Banca di Italia, nei primi nove mesi del 2019 l'attività economica regionale ha continuato a crescere a ritmi contenuti, con il contributo soprattutto dell'industria e dei servizi. In base all'indagine Invind della Banca d'Italia su un campione di oltre 300 imprese industriali con almeno 20 addetti, il fatturato è cresciuto in quasi il 40% del campione d'impresе, rispetto allo stesso periodo del 2018.

In particolare, nel settore industriale, nei primi nove mesi del 2019, il fatturato è ancora in aumento, soprattutto nel comparto meccanico e quello alimentare, nonostante il leggero calo nella filiera dell'automotive. Il siderurgico ha vissuto una lieve flessione soprattutto nei mesi estivi, nonostante l'incremento nel primo semestre delle vendite verso i paesi esteri. Sulla situazione attuale e sulle prospettive della situazione economica pugliese pesano gli sviluppi sul futuro dell'acciaieria ArcelorMittal di Taranto.

Nel corso del 2019 gli investimenti hanno continuato a crescere. Circa le prospettive sugli ultimi mesi del 2019, le aspettative delle imprese industriali sono orientate ad un moderato ottimismo sia verso il mercato nazionale sia quello estero. Il settore delle costruzioni si è stabilizzato, dopo il calo del 2018. Secondo l'indagine campionaria della Banca di Italia su un campione di 120 imprese edili pugliesi, il settore continuerebbe a essere in stagnazione anche il prossimo anno. Nel settore residenziale, le compravendite sono aumentate del +2,8% nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018; tuttavia non risultano sufficienti a garantire una forte spinta all'attività produttiva. Il calo dei prezzi delle abitazioni, pari al -1,4% nel primo semestre (dato in linea con il Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale) non ha aiutato la dinamica del settore. Incrementi positivi anche per le compravendite degli immobili non residenziali. Secondo i dati pubblicati dal CRESME, nel settore delle opere pubbliche, ci si attende un incremento del valore della produzione grazie all'aumento dei bandi regionali pubblicati nel primo semestre del 2019. Il settore dei servizi ha registrato una crescita modesta e il numero delle imprese attive è stabile nel 2019, rispetto all'anno precedente: in particolare è migliorata la dinamica nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione; ma si è ridotta nel commercio al dettaglio.

Dal punto di vista finanziario l'analisi della Banca di Italia rileva che il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018. L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, in particolare a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo, ha controbilanciato il lieve calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione. È proseguita la fase di graduale miglioramento della qualità del credito. Dal lato della raccolta, i depositi hanno registrato un'ulteriore crescita.

I prestiti alle imprese in Puglia nel primo semestre del 2019 hanno fatto registrare un leggero calo del -0,6% a giugno, sui dodici mesi, più evidente nelle imprese di piccole dimensioni. La flessione è in linea con il dato registrato a marzo 2019 e dicembre 2018. Era a 1,2% a giugno 2018. Il credito ha continuato a crescere soprattutto nel terziario con un +1,8% (a fronte del +1,4% del marzo 2019 e del +2,7% del dicembre 2018); mentre è diminuito nel settore manifatturiero del -0,7% (a fronte del -0,9% del marzo 2019 e del -0,7% del dicembre 2018) e delle costruzioni del -3,4% (a fronte del -3,3% del marzo 2019 e del -3,4% del dicembre 2018).

Per quanto riguarda i prestiti alle famiglie, nel primo semestre dell'anno, sono aumentati del +3,8% (a fronte del +3,7% del dicembre e del giugno 2018): in aumento soprattutto il credito al consumo che registra un +7,5% (a fronte del +6,8% del dicembre 2018 e il 7,3% del giugno 2018). Aumento costante (+3%) si registra per prestiti destinati all'acquisto di abitazioni. Nel primo semestre, le nuove erogazioni di questi ultimi diminuiscono del -5,8%, rispetto al 2018, al netto di surroghe e sostituzioni. Sul totale dei nuovi mutui erogati nel periodo, è aumentata la

richiesta su quelli a tasso fisso, pari all'80%. Il costo sulle nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni si è portato sugli stessi livelli registrati a fine 2018 (2,3%).

Nel primo semestre 2019, la qualità del credito, attraverso il tasso di deterioramento, risulta di poco migliorata ed è pari al 2,1% (a fronte del 2,2% registrato a marzo 2019 e dicembre 2018, e del 2,4% del settembre 2018). Il risultato è in linea con quello del Mezzogiorno, ma superiore al dato italiano. Nello specifico, il tasso di deterioramento è diminuito per le imprese manifatturiere (1,7% a fronte del 2,2% di marzo 2019 e del 2,3% del dicembre 2018), e per i servizi (3,3% a fronte del 3,6% di marzo 2019 e dicembre 2018); mentre è aumentato per le imprese di costruzioni (7,1% a fronte del 6,5% di marzo 2019 e del 6,6% del dicembre 2018). Rimane stabile per le famiglie (1,2% a fronte del 1,3% di marzo 2019 del dicembre 2018). Si riduce anche la quota dei prestiti deteriorati sul totale dei crediti, che si attesta a giugno al 12,6% (era 13,4% a fine 2018). Sempre a giugno 2019, le sofferenze sono pari al 7,7%, a fronte del 10,4 del giugno 2018.

Per quanto riguarda il risparmio finanziario, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi a giugno 2018 sono aumentati del +3,6%, a fronte del +2,3% di dicembre 2018. L'incremento è da attribuire sostanzialmente ai depositi a risparmio che aumentano del +1,2% a fronte del -1,5% del dicembre 2018. Si registra una crescita costante dei conti correnti (+5,4% a giugno 2019 e 5,3% a fine 2018). Si riduce il risparmio finanziario riferito ai titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici, che segna un -4,1% a giugno 2019 (era -8,7% a dicembre 2018), dovuta soprattutto al calo dei prodotti obbligazionari bancari italiani (-20,6% a giugno 2019 e -35% a dicembre 2018) e azionari (-22% a giugno 2019 e -28,3% a dicembre 2018); al contrario si registrano aumenti dei titoli di Stato (+7,6% a giugno 2019 e +10,8% a dicembre 2018).

2.7 Lo scenario previsivo regionale

A livello territoriale, a differenza di quanto accade per il livello nazionale, mancano dati ufficiali economici circa le previsioni di crescita. È questa una delle maggiori criticità della statistica ufficiale per tutti i coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso in specie a livello regionale. I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati già resi noti da ISTAT. Nel corso del 2019, le previsioni sulle stime di crescita per l'Italia sia per il 2019 sia per il 2020 sono state riviste al ribasso, per il rallentamento della domanda globale e più in generale per le aspettative non ottimistiche. Come sempre, il Paese risulta fortemente diviso in due dal punto di vista economico: al Nord si assiste ad una ripresa dell'attività economica più sostenuta, mentre le regioni meridionali registrano solo incrementi modesti.

L'economia pugliese ha sofferto duramente gli effetti della perdurante crisi economica, acuita dalla vicenda relativa all'ILVA, che ha causato duri contraccolpi all'economia della regione, nonché dal fenomeno della Xylella, che unitamente ad altri fattori hanno fortemente indebolito il settore agricolo. Dopo la lunga crisi, negli ultimi anni si sono manifestati segnali incoraggianti di ripresa delle attività economiche nell'intero Paese e in Puglia, sebbene in un quadro complessivo di debolezza. Si difendono i distretti pugliesi della meccatronica e dell'aerospazio. Il settore agroalimentare continua ad assicurare un contributo rilevante alla crescita, per la presenza di prodotti dell'enogastronomia pugliese che di anno in anno si impongono sempre più sulla scena internazionale. I prodotti pugliesi, dall'agroalimentare alla meccatronica conquistano sempre maggiori mercati soprattutto all'estero e rappresentano vere e proprie eccellenze del *made in Italy*.

La crescita pugliese per il 2018 dovrebbe risultare al di sopra del punto percentuale. Per il 2019, si attesterebbe poco al di sotto nel punto percentuale: sarebbe positivo il contributo dell'industria in senso stretto; in leggero aumento il settore delle costruzioni; negativo il contributo dell'agricoltura. Al momento, tali tendenze sono confermate anche per il 2020. Segnali positivi nel 2020 dovrebbero confermarsi nel turismo, nelle esportazioni soprattutto nei

settori innovativi, con l'incognita dell'andamento del settore siderurgico. Rispetto al periodo pre-crisi, considerando la variazione del Pil 2017 rispetto al 2007, la Puglia ha ancora un gap da recuperare pari al -7,2%.

La Regione Puglia, ha fortemente puntato al sostegno degli investimenti delle imprese nel campo dell'innovazione tecnologica. Nei tre trimestri del 2019 le esportazioni pugliesi hanno fatto segnare incrementi rilevanti, come si è visto. Segnali positivi sono giunti in questi anni dal turismo. Si ha ragione di ritenere che il trend positivo del settore continui anche nei prossimi anni.

3. L'armonizzazione contabile. Gli aggiornamenti al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

A partire dall'esercizio finanziario 2016 ha trovato piena applicazione il decreto legislativo n. 118/2011 anche in relazione agli schemi di bilancio previsti dall'articolo 9 del predetto decreto legislativo. Di particolare interesse in ordine alla rinnovata procedura per l'approvazione del bilancio di previsione (art. 39 del decreto legislativo n. 118/2011) risulta essere la disposizione che individua nelle missioni, nei programmi e nel titolo della spesa ovvero nel titolo e nella tipologia della entrata l'oggetto della approvazione consiliare degli stanziamenti di bilancio. Contestualmente all'approvazione del bilancio infatti, a mente dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo n. 118/2011 la Giunta regionale approva la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati (documento tecnico di accompagnamento al bilancio). A seguire la Giunta provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie ed i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione della spesa (bilancio finanziario gestionale).

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1 agosto 2019 concertato con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state apportate numerose modifiche in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

In particolare gli aggiornamenti principali discendono dalle novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di:

- anticipazioni di liquidità, e relativa contabilizzazione, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili concedibili dalla Cassa depositi e prestiti Spa e dalle istituzioni finanziarie dell'Unione europea ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale (articolo 1, comma 849, legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- debito autorizzato e non contratto (articolo 1, commi 937 e 938, legge 30 dicembre 2018, n. 145).

È stata, inoltre, ravvisata la necessità di aggiornare non solo i Principi generali ed i Principi contabili applicati, ma anche i prospetti degli allegati n. 9 e n. 10 al citato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 riguardanti il quadro generale riassuntivo, il risultato di amministrazione, gli equilibri di bilancio e la verifica degli equilibri per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici e dell'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Di seguito sono sintetizzate le modifiche poc'anzi accennate:

- Art. 1 – Modifiche all'allegato n. 1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Principi generali o postulati*;
- Art. 2 – Modifiche all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Principio contabile applicato concernente la programmazione*;
- Art. 3 – Modifiche all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*;
- Art. 4 – Modifiche all'allegato 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria*;
- Art. 5 – Modifiche all'allegato 6 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Piano dei conti integrato*;
- Art. 6 – Modifiche all'allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Schema di bilancio di previsione*;

- Art. 7 – Modifiche all'allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di *Schema di rendiconto*.

Con riferimento alle ulteriori modifiche al piano dei conti integrato di cui all'allegato 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 va ricordato che gli aggiornamenti (codifica gestionale SIOPE) riportati al comma 1 entrano in vigore il 1 gennaio 2020 e, con la medesima decorrenza, le modifiche del piano dei conti finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono recepite nell'allegato A decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016, concernente l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria, al piano dei conti integrato.

Per quanto concerne le modifiche riferite allo *Schema di bilancio di previsione* contenute nell'articolo 6, comma 1, del decreto in argomento, le stesse si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2020-2022 fatta eccezione per quelle riferite alla "*Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto*" che si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023. In particolare sono stati aggiunti i seguenti prospetti:

- Allegato a/1 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto;
- Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto;
- Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.

Per quanto concerne, invece, le variazioni allo *Schema di rendiconto* introdotte dall'articolo 7, comma 1, del decreto in argomento, si applicano tutte a decorrere dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2019.

In particolare le modifiche riguardanti il prospetto riferito agli *Equilibri di bilancio (solo per le regioni)* sono contenute alla lettera g) e per l'esercizio 2019 le voci del prospetto A/2) *Equilibrio di bilancio di parte corrente*, A/3) *Equilibrio complessivo di parte corrente*, B/2) *Equilibrio di bilancio in c/capitale*, B/3) *Equilibrio complessivo in c/capitale*, C/2) *Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio*, C/3) *Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo*, D/2) *Equilibrio di bilancio* e «D/3) *Equilibrio complessivo* hanno solo finalità conoscitiva.

3.1 La Programmazione regionale

In ossequio al principio contabile della programmazione, allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale con deliberazione 30 luglio 2019, n. 1445 ha approvato e rimesso alla definitiva approvazione del Consiglio regionale il DEFR 2020 - 2022.

Il documento definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali. Gli obiettivi strategici assegnati dai Direttori di Dipartimento, come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, sono fissati coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche definite dal Programma di Governo del Presidente Michele Emiliano.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 86, "Piano degli obiettivi strategici 2019-2021 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance"¹, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 28 del 12 marzo 2019, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2019-2021", stabilendo:

¹ Con deliberazione n. 87 del 22 gennaio 2019 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

- ✓ di approvare gli -Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2019-2021- e Bilancio Finanziario di Gestione – Parte spese, secondo quanto contenuto negli allegati “A” e “B dell'atto di cui sopra;
- ✓ che i contenuti riportati negli allegati “A” e “B” costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l’elaborazione del Piano della Performance 2019, che sarà sottoposto all’approvazione della Giunta regionale;
- ✓ che l’individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;
- ✓ di disporre, altresì, che gli obiettivi individuati con atto in parola siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione.

Con deliberazione della Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 95 "Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale.", è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l’altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2019 dei capitoli di bilancio.

Quindi, con successiva deliberazione 30 gennaio 2019, n. 144 "Approvazione Piano della performance 2019 - Art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l’aggiornamento al 2019 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell’allegato "A" del suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il presente documento, recepisce i medesimi obiettivi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 144/2019 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda all'allegato A di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 144/2019.

Come richiesto dal medesimo decreto, il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione quale “processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.”

Al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, attraverso il medesimo principio della programmazione “le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità”.

La definizione del DEFR vuole rispondere, altresì, all’esigenza di trasparenza verso il Consiglio Regionale, cittadini, imprese, enti locali. Pone, altresì, le basi per il controllo strategico, per la

valutazione dei risultati perseguiti ex post attraverso l'azione amministrativa in termini di impiego di risorse e di accountability.

Con deliberazione del 12 dicembre 2019 la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione della Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) anch'essa compresa fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

I contenuti presentati nella Nota aggiornano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza regionale 2020 - 2022 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 30 luglio 2019, n. 1445 e con deliberazione del Consiglio regionale 26 novembre 2019, n. 311. La Nota, nell'ottica di supportare la definizione delle politiche strategiche di lungo periodo, in esame gli indicatori e i target dell'Agenda ONU 20-30, che rappresenteranno nei prossimi anni gli obiettivi entro cui collocare le politiche di intervento nazionali e territoriali. Per ciascun indicatore è analizzato il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. La programmazione regionale settoriale invece attiene all'ambito della programmazione operativa regionale definita in ambito comunitario (POR), al Piano di Azione e Coesione nazionale ed al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

4. Il POR Puglia 2014-2020

4.1 La programmazione comunitaria 2014-2020

Nel corso del 2019 il POR Puglia 2014-2020 risulta in piena fase di attuazione con un ammontare complessivo di procedure avviate pari a euro 5.624.378.585. A luglio 2019 è stata effettuata la quinta dichiarazione di spesa con una certificazione pari a euro 1.315.593.554,14 di cui euro 1.034.380.327,76 a valere sul FESR ed euro 281.213.226,38 su FSE.

Di seguito si riporta un dettaglio dello stato di avanzamento articolato per Asse Prioritario.

4.2 Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche

Asse prioritario I (OT I): Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

L'Asse I concorre all'attuazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

L'Asse I, di concerto con l'asse III, attua la politica regionale di sostegno all'ampliamento ed alla qualificazione del mercato del lavoro attraverso il rafforzamento della competitività del sistema economico e imprenditoriale operante in Puglia.

In osservanza dei predetti obiettivi, è stato messo a disposizione delle imprese, sia grandi che di piccole e medie dimensioni, un sistema di incentivi agli investimenti industriali e del turismo integrato e selettivo. Gli strumenti attuativi sono quelli dei Contratti di Programma (per le Grandi Imprese o PMI aderenti) e dei PIA - Programmi Integrati di Agevolazione (per le Piccole e Medie imprese) che finanziano l'acquisto di attivi materiali, investimenti in R&S, la realizzazione di nuove unità produttive, la diversificazione della produzione. A questi si aggiunge lo strumento del Titolo II per il manifatturiero ed il turismo.

Specifici sostegni riguardano inoltre la creazione di piccole nuove imprese da parte di persone in cerca di lavoro (Nidi e Tecnonidi), il microcredito in favore di imprese non bancabili, nonché gli strumenti di miglioramento dell'accesso al credito attraverso la messa a disposizione di garanzie pubbliche.

Ad oggi questo articolato sistema di aiuti a finalità regionale ha prodotto domande di investimenti per oltre 4,2 miliardi di euro, di cui 769 milioni di euro per investimenti in ricerca e sviluppo (per un ammontare complessivo di agevolazioni pubbliche pari a 1,6 miliardi di euro), nonché un impatto occupazionale di 106 mila unità di lavoro (di cui oltre 22 mila di nuova costituzione).

Nella strategia di sostegno all'innovazione, particolare rilievo assumono gli interventi per lo sviluppo degli strumenti di *pre-commercial public procurement* e di ricerca cooperativa che coinvolgono imprese, centri di ricerca, cittadini ed amministrazioni pubbliche, tra cui: INNOLABS, con circa 25 milioni di euro riservati a progetti pilota di sperimentazione di soluzioni per la promozione di nuovi mercati per l'innovazione, e INNONETWORK, con circa 56 Meuro per la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private e azioni che favoriscano l'aggregazione tra imprese esistenti e start up tecnologiche.

Entrambi gli Assi hanno sinora movimentato risorse complessive per oltre 1.900 milioni di euro.

Asse prioritario II (OT II): Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle ICT.

L'Asse II promuove azioni che consentono il rafforzamento del sistema digitale regionale in coerenza con l'Agenda digitale europea e gli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente; rafforza la costruzione dell'ecosistema digitale regionale, attraverso una forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali, al fine di azzerare il *digital divide* infrastrutturale e promuovere la più ampia diffusione di servizi digitali innovativi in tutti i campi della sfera economica, ambientale, sociale e civile.

Il Progetto Strategico Banda Ultra Larga (oltre 15 milioni di euro di risorse comunitarie), promosso con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il soggetto attuatore Infratel Italia SpA, mira a consentire la copertura della BUL a tutti i cittadini pugliesi a velocità di connessione almeno pari a 30 Mbps, e per l'85% della popolazione a velocità di 100 Mbps.

Sul fronte dei servizi e dei contenuti digitali si segnala il programma Puglia LogIn, che prevede la realizzazione di un ecosistema di Servizi Digitali Integrati a favore di cittadini ed imprese (nel campo del territorio e ambiente, della salute, dello sviluppo economico, dei servizi sociali e sanitari, del turismo e cultura, del rafforzamento della capacità amministrativa).

Asse prioritario III (OT III): Competitività delle piccole e medie imprese.

Nell'ambito dell'Asse III, oltre a finanziare il complesso sistema di aiuti e garanzie di cui si è parlato approfonditamente nel paragrafo relativo all'asse prioritario I (OT I), si è dato ulteriore impulso nel corso del 2019 alle politiche regionali a favore della competitività delle micro, piccole e medie imprese, e alle imprese della filiera dello spettacolo. Si tratta di investimenti materiali ed immateriali tesi a consolidare i livelli di innovazione e di apertura internazionale dei sistemi produttivi regionali che contribuiscono ad accrescere le strategie di sviluppo delle imprese attive sul territorio regionale, con significative ricadute sul versante del reddito e dell'occupazione. Nel corso del 2019 è stato avviato il bando "Voucher Fiere 2018", promosso da Regione Puglia con il supporto tecnico di Unioncamere Puglia, e volto a sostenere la maggiore partecipazione delle MPMI pugliesi a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero, attraverso la concessione di Voucher, sotto forma di contributi a parziale copertura delle spese di partecipazione agli eventi fieristici internazionali di particolare rilievo per i settori di riferimento previsti nel Programma strategico regionale di internazionalizzazione 2016-2018.

Inoltre, nel corso del 2019 è stato pubblicato un avviso finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi della Regione, realizzati tramite Puglia Sviluppo S.p.A. e destinati a migliorare, attraverso l'impiego delle risorse di un fondo "tranché cover", l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento".

Asse prioritario IV (OT IV): Energia sostenibile e qualità della vita.

L'Asse IV (OT 4 – FESR), in coerenza con gli obiettivi della Strategia "Europa 2020", sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

In particolare, l'attuazione dell'Asse riguarda una iniziativa relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici che ha messo a disposizione circa 158 milioni di euro per la ristrutturazione degli edifici sia per l'involucro esterno, sia per le dotazioni impiantistiche, con sistemi di telecontrollo intelligente, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo; nel 2019 è stata pubblicata la graduatoria definitiva degli interventi ammessi a finanziamento.

Nel corso del 2019 si è conclusa la procedura negoziale, con le cinque ARCA pugliesi, per l'attuazione di azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR. È stato inoltre approvato il *masterplan* contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento per la riduzione del disagio abitativo.

Nell'ambito della stessa azione, inoltre, è previsto il sostegno degli investimenti produttivi volti all'efficientamento energetico dei cicli di produzione delle imprese che prevede una procedura a sportello che integra il ricorso a sovvenzioni con la messa a disposizione di un fondo mutui.

A valere sull'Azione 4.3 è stata avviata una procedura per la realizzazione di interventi che implementino sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*), ossia micro-reti elettriche per distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro.

Un contributo significativo agli obiettivi dell'Asse proviene inoltre dallo sviluppo della mobilità sostenibile con specifico riferimento alla realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali per un totale di n. 13 progetti ammessi a finanziamento per oltre 15 milioni di euro. La realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie (n. 11 interventi ammessi a finanziamento) fornisce inoltre il proprio contributo all'attuazione dell'asse, unitamente agli interventi finalizzati all'ammodernamento del parco automobilistico del Trasporto Pubblico Locale urbano con una dotazione finanziaria di 68 milioni di euro in favore delle amministrazioni pubbliche locali.

Asse prioritario V (OT V): Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.

L'attuazione degli interventi proposti nell'ambito dell'asse V mira alla messa in sicurezza di quella parte del territorio connotata da fenomeni legati al rischio idraulico, idrogeologico e all'erosione costiera, alla messa in sicurezza di edifici collocati in aree ad elevato rischio sismico ed alla riduzione del rischio incendio.

Le risorse sinora stanziati ammontano a circa 270 milioni di euro e sono destinate a finanziare n. 61 interventi per la riduzione del rischio idrogeologico ricadenti in aree classificate ad alto rischio e/o pericolo di dissesto, n. 29 interventi per la mitigazione del rischio idraulico e n. 16 iniziative per la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici ubicati nelle aree maggiormente a rischio.

Nel settore della Protezione Civile è stata stanziata una dotazione complessiva di circa 36 milioni di euro per interventi legati all'integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce, in particolar modo attraverso l'aggiornamento dei piani di emergenza comunale con riferimento al rischio idraulico, ed attività volte al recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai centri funzionali e operativi attraverso l'allestimento di sale operative multirischio e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze, e l'acquisizione di macchinari e attrezzature.

Asse prioritario VI (OT VI): Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali.

L'Asse VI del POR Puglia 2014-2020 sostiene interventi che mirano alla tutela ambientale e culturale del territorio. Particolare attenzione viene posta infatti alle tematiche che riguardano la gestione del ciclo dei rifiuti, la bonifica di aree inquinate e la loro riconversione, la gestione del servizio idrico integrato, la valorizzazione della biodiversità e la promozione delle risorse naturali e culturali.

Nello specifico, in materia di rifiuti risultano in corso di realizzazione n. 63 progetti per la realizzazione di Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti differenziati e n. 89 iniziative per la bonifica di aree contaminate (circa 130 milioni di euro attivati).

Per quanto attiene la tutela delle acque, sono in corso di realizzazione interventi per complessivi 576 milioni di euro nei comparti depurativo/recapito e idrico/fognante, volti a migliorare i servizi ai cittadini ed evitare le situazioni di potenziale infrazione. Tra gli interventi in corso di attuazione si segnalano: opere di adduzione idropotabile, accumulo e riduzione perdite di rete, adeguamento dei recapiti finali per impianti di depurazione, progetti per il riuso delle acque reflue e la gestione dei fanghi prodotti dai depuratori, infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali e progetti per il riuso in agricoltura delle acque reflue urbane depurate.

Nell'ambito dell'Azione 6.6 sono state attivate n. 3 procedure per complessivi 39 M€ relative alla tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale (infrastrutture verdi, paesaggi costieri,

rete ecologica regionale), a valle delle quali risultano complessivamente finanziabili n. 30 interventi.

In tema di sviluppo turistico, risultano finanziate alcune iniziative innovative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale pugliese, tra le quali Community Library (n. 113 progetti ammessi a fronte di una dotazione di 120 milioni di euro cui si aggiungono interventi significativi per il sostegno alla promozione delle destinazioni turistiche e l'attrazione di nuovi investimenti. Sono altresì state attivate risorse per 20 milioni di euro destinati ad interventi riferibili a beni mobili o immobili (opere di pittura, scultura, affreschi, graffiti, lapidi, stemmi, elementi decorativi, chiese, conventi, palazzi, ecc.) di particolare pregio appartenenti al Patrimonio culturale degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Ad oggi, risultano complessivamente in corso di svolgimento progetti per oltre 964 milioni di euro.

Asse prioritario VII (OT VII): Mobilità sostenibile di persone e merci.

L'asse VII sostiene le politiche per la mobilità efficiente e sostenibile attraverso una serie di interventi per il potenziamento dell'offerta ferroviaria e dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale, con particolare riferimento all'innalzamento dei livelli di sicurezza ed al miglioramento della qualità dei servizi, incluso il sostegno all'innovazione attraverso l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Risultano in pieno svolgimento i lavori di completamento del Grande Progetto per l'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana del nord barese.

Ulteriori direttrici di intervento riguardano il rafforzamento delle connessioni viarie con specifico riferimento alle aree interne ed alle aree dove sono localizzati distretti di produzione agricola e agro-industriale, nonché interventi per la riqualificazione e l'ammodernamento della rete portuale di livello regionale.

L'Asse VII ha attivato risorse complessivamente per un importo di oltre 238 milioni di euro.

Asse prioritario VIII (OT VIII): Occupazione.

Gli interventi a sostegno dell'occupazione e dell'ampliamento del mercato del lavoro regionale (con specifico riferimento ai giovani ed alle fasce più deboli della popolazione) rivestono un ruolo particolarmente rilevante all'interno della strategia del Programma Operativo in relazione agli obiettivi della politica di coesione legati alla creazione di un territorio inclusivo e sostenibile anche dal punto di vista sociale.

Nello specifico, gli interventi che concorrono direttamente al conseguimento di tali obiettivi all'interno dell'Asse VIII riguardano le seguenti iniziative: Welfare to Work – finanzia progetti di accrescimento delle competenze dei cittadini maggiormente in difficoltà occupazionale mediante la messa a disposizione di voucher utilizzabili in appositi percorsi formativi; ad oggi sono stati avviati n. 1336 progetti formativi per un importo totale di 37,6 milioni di euro; Mi formo e Lavoro – con una dotazione complessiva pari a 24 milioni di euro, questa iniziativa rivolta ai disoccupati, ha lo scopo di accrescere le competenze dei cittadini pugliesi che hanno difficoltà a trovare occupazione e traendo spunto dalle precedenti esperienze, intende proporre una nuova modalità di intervento collegando l'offerta formativa all'accompagnamento al lavoro; PIN – Pugliesi Innovativi - sostiene giovani che intendono sviluppare progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, ed ha finanziato ad oggi n. 358 progetti; Rete pubblica dei Centri territoriali per l'Impiego – contribuisce a rafforzare le competenze nel campo dei servizi per l'orientamento e l'inserimento nel mercato del lavoro attivi sul territorio regionale (finanziati n. 6 progetti).

A fine 2019 è stato ripubblicato un avviso destinato a promuovere la formazione a sostegno dei lavoratori in CIG a zero ore, con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro. Inoltre risulta attivata una iniziativa che prevede il finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di corsi finalizzati al rilascio delle qualifiche professionali riferite alle Figure, facenti parte del

Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RRFP) per Euro 35 milioni per 200 progetti circa.

La Regione Puglia ha rafforzato le attività finalizzate a sostenere la selezione dei talenti e la nascita e lo sviluppo di startup innovative attraverso le attività denominate “*Estrazione dei Talenti*”, percorsi strutturati di accompagnamento all’imprenditorialità innovativa sul territorio pugliese con le risorse assegnate all’Organismo Intermedio “ARTI” a valere sugli Assi Prioritari VIII e X - Azioni 8.2 e 10.6 del POR Puglia 2014/2020, per un importo complessivo di 10 milioni.

Le strategie del Programma a favore dell’occupazione giovanile risultano inoltre pienamente integrate con l’intervento destinato ai NEET residenti in Puglia svolto nell’ambito del Piano di Attuazione della Regione Puglia del progetto di “Garanzia Giovani” finanziato a valere sul PON YEI (Programma Operativo Nazionale per l’implementazione dell’iniziativa per l’occupazionale giovanile). A tale riguardo, nel periodo tra il 1 maggio 2014 al 31 gennaio 2018, in Puglia sono stati presi in carico 79.962 giovani NEET ai quali sono state erogate 41.090 politiche attive. Su 34.808 giovani che hanno ricevuto almeno una politica attiva, risultano 12.802 i giovani che hanno trovato occupazione (37%). Oltre il 34% dei contratti attivati è a tempo indeterminato, a fronte di un dato nazionale che risulta inferiore (pari al 30,7%), seguiti dal 32,4% di contratti di apprendistato e dal 28,8% di contratti a tempo determinato.

In un’ottica di potenziamento e consolidamento degli obiettivi sino ad ora perseguiti e raggiunti, la Regione Puglia intende avviare nei prossimi mesi diverse iniziative: interventi finalizzati all’occupazione femminile, interventi a favore degli immigrati e al fine di migliorare la posizione nel mercato del lavoro dei giovani.

Asse prioritario IX (OT IX): Inclusione sociale e lotta alla povertà.

L’Asse IX partecipa a pieno titolo all’attuazione della strategia del Programma rivolta al conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, di innalzamento dei livelli di qualità della vita dell’intera comunità pugliese ed in particolare del contrasto alle aree di povertà assoluta e relativa.

A settembre 2019, sono state attivate complessivamente procedure per oltre 484 milioni di euro.

A valere sul FSE, risultano in corso di realizzazione alcune iniziative volte a ridurre le aree di povertà assoluta e relativa diffuse sull’intero territorio regionale con specifico riferimento all’attivazione del bando per il Reddito di Dignità (ReD), riproposto nel 2019 con ReD 2.0, in conseguenza dell’evoluzione della normativa nazionale da SIA in REI, attraverso una dotazione regionale di 17 milioni di euro. Per il 2020 è già stato programmato l’avvio del ReD 3.0, con uno stanziamento regionale pari ad oltre 27 milioni di euro; tre avvisi relativi a Buoni servizio per l’accesso ai servizi domiciliari e non residenziali per disabili ed anziani non autosufficienti (dotazione pari ad oltre 88 milioni di euro); tre avvisi relativi a Buoni servizio per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza (dotazione pari ad oltre 77 milioni di euro).

Inoltre risultano attivate:

- l’iniziativa Oss 1000 ore che ha dato la possibilità agli studenti degli Istituti Scolastici ad indirizzo Socio Sanitario l’opportunità di frequentare, un percorso curricolare, specificamente arricchito e finalizzato, volto ad assicurare oltre che il raggiungimento degli obiettivi del curriculum scolastico, anche l’acquisizione delle competenze professionali dell’OSS, indispensabili per l’accesso alle procedure di certificazione della relativa qualifica;
- l’avviso “Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale”, un’iniziativa di promozione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità con l’intento di sensibilizzare ed educare all’antimafia sociale attraverso la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione sociale ed urbana nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale, con n. 37 progetti finanziati per oltre 11,3 milioni di euro;

l'avviso *Discrimination Free Puglia* che finanzia, con una dotazione di 5,25 milioni di euro, interventi integrati d'inclusione attiva (attività formative, placamento, ecc.) per vittime di violenze di genere e minori stranieri non accompagnati. A valere sul FESR, sono state attivate due procedure per la qualificazione delle infrastrutture socio-sanitarie e socio-educative, dislocate sull'intero territorio regionale; i beneficiari sono soggetti pubblici (n. 57 progetti ammessi a finanziamento per 51 milioni di euro) e soggetti privati non profit (n. 50 progetti ammessi per oltre 11 milioni di euro).

Gli obiettivi di inclusione sociale sono anche perseguiti attraverso l'innalzamento degli standard dei servizi offerti dalla sanità territoriale, attraverso un programma di investimenti tecnologici finalizzato ad accrescere e qualificare le prestazioni sociali e sociosanitarie. In questa direzione, particolarmente significativi sono gli interventi promossi per il potenziamento della dotazione tecnologica e strutturale della rete dei servizi sanitari territoriali che attualmente impegnano le 6 ASL pugliesi nella realizzazione di n. 60 progetti di investimento per complessivi 90 milioni di euro.

Asse prioritario X (OT X): Istruzione e formazione.

L'Asse promuove il rafforzamento del sistema scolastico regionale al fine di migliorare le competenze dei giovani in vista della qualificazione dei percorsi di inserimento nel mercato del lavoro e/o di prosecuzione della formazione universitaria o professionale.

A valere sul Fse a settembre 2019, l'Asse ha attivato procedure per oltre 606 milioni di euro.

In questo quadro sono stati finanziati in materia di contrasto alla dispersione scolastica e rafforzamento delle competenze di base n. 777 progetti per circa 93 milioni di euro nell'ambito dell'iniziativa Diritti a scuola, Tutto a scuola e Rafforzamento delle competenze linguistiche.

Con il nuovo Avviso di offerta formativa OF/2018, in linea con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento di un numero sempre più elevato di giovani in uscita dall'obbligo scolastico verso il conseguimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, sono stati finanziati n. 50 progetti per 23 milioni di euro.

Sono state, inoltre, attivate specifiche azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro per il conseguimento del diploma di Tecnico Superiore (ITS 2018 e ITS2019) mediante n. 21 interventi formativi per circa 7,6 milioni di euro e 21 progetti per euro 12,5 milioni e n. 159 progetti per circa 10 milioni di euro per il conseguimento della qualifica di OSS (operatore sociosanitario). Particolarmente rilevanti sono le iniziative il rafforzamento del diritto allo studio tese alla promozione di borse di studio per favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e provenienti dalle famiglie a più basso reddito con uno stanziamento di circa euro 27 milioni.

A tali interventi si accompagnano da un lato i programmi di formazione rivolti ai giovani laureati che attraverso il Programma "Pass laureati" hanno sostenuto con 1.840 progetti per un valore di 27 milioni di euro, al fine di valorizzare le capacità e le potenzialità creative, e gli inserimenti professionali ed occupazionali dei giovani pugliesi e per la cui prosecuzione si prevede di stanziare nuove risorse; dall'altro lato sono state supportate le imprese operanti sul territorio attraverso interventi specifici rivolti alla formazione professionale, con l'avviso "Pass Imprese", che ha sinora finanziato n. 862 progetti finalizzati a mettere a disposizione competenze specialistiche relative ai profili professionali maggiormente richiesti sul mercato.

A valere sul FESR, infine, è stata attivata una procedura da 152 milioni di euro per il recupero e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi, individuando n. 346 interventi in corso di realizzazione.

Asse prioritario XI (OT XI): Capacità istituzionale e amministrativa.

L'Asse XI contribuisce al rafforzamento della capacità amministrativa delle PA coinvolte nella gestione dei fondi comunitari.

Per l’Azione 11.1 “Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell’accesso ai dati” sono continuate le attività afferenti l’azione pilota “Puglia Log-in”, che individua interventi prioritari in tema di Agenda digitale a favore del rafforzamento della *capacity building* della PA.

Con l’adesione al contratto quadro CONSIP sono stati affidati i seguenti servizi:

- prog. Servizi Digitali per Ambiente e Territorio;
- prog. Portale Istituzionale;
- prog. Push Puglia Social Housing;
- prog. Sistema di Gestione delle Performance GzomPuglia;
- prog. Portale Accesso dati Regione Puglia;
- prog. Puglia Partecipa.

Il valore totale degli affidamenti è pari a 17 milioni.

Per l’Azione 11.2 “Qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione”, e per l’Azione 11.5 “Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del Programma Operativo”, sono proseguite le attività relative alla Convenzione con l’IPRES per il “Rafforzamento della *capacity building* e del dialogo sociale nell’attuazione del POR Puglia FESR–FSE 2014-2020”.

Asse prioritario XII: Sviluppo urbano e sostenibile.

La necessità di affrontare la sfida dello sviluppo urbano sostenibile, attraverso interventi che perseguono in maniera sinergica più obiettivi specifici, ha portato alla definizione di un asse prioritario specificamente dedicato che riguarda i processi di rigenerazione urbana unitamente alla sperimentazione di alcuni progetti pilota per quanto riguarda la progettazione e gestione dei servizi ambientali all’interno delle aree industriali della regione (APPEA – Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate).

A seguito della procedura riservata alle amministrazioni locali (Comuni in forma singola e/o associata con popolazione complessiva residente superiore a 15 mila abitanti) in possesso di una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile, sono state individuate n. 89 Autorità Urbane delle quali n. 43 hanno sottoscritto il disciplinare acquisendo il ruolo di Organismo Intermedio per la Regione Puglia responsabile della selezione e della realizzazione degli interventi concreti di contrasto all’emarginazione sociale ed economica e al degrado fisico ed ambientale nonché di promozione dell’uso efficiente delle risorse naturali e dell’energia.

4.4 Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Con decisione di esecuzione 24 novembre 2015, n. 8412 della Commissione Europea è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020.

Il Programma - che ha principale base giuridica nei Regg. UE nn. 1303 e 1305/2013 oltre che nei Regg. UE 807 e 808/2014 – costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali.

Il PSR, infatti, ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.616.730.578 spendibili sino al 31 dicembre 2023 – e, conformemente alle disposizioni regolamentari, non presenta più la consueta articolazione per Assi ma è strutturato in funzione delle sei seguenti priorità:

- 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2 Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Tra gli elementi distintivi del Programma vi è prima di tutto la flessibilità. E' stato costruito un programma che persegue obiettivi macro senza vincolarsi alla definizione estremamente puntuale degli strumenti. Non più, pertanto, lo storico eccesso di dettagli tecnici per l'ammissibilità dei finanziamenti, ma loro valutazione sulla base delle finalità che perseguono. In altri termini maggiore libertà di ideazione e progettazione, ovviamente sempre tenendo conto delle regole comunitarie.

Di seguito si riportano le scelte strategiche che sono alla base della politica agricola regionale.

Trasferimento di conoscenze e innovazione:

La strategia proposta si incentra sulla promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, incrementando il livello di coordinamento e rafforzando la governance degli attori che costituiscono. La proposta prevede un approccio meno rigido rispetto al passato e più in grado di assicurare un'offerta di conoscenza tecnica, tecnologica, gestionale e organizzativa, adeguata al contesto produttivo. La consulenza, la formazione e l'informazione saranno maggiormente orientate ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Tali strumenti potranno essere presenti all'interno dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione, al fine di generare processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale. Questi strumenti saranno attivati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento. L'attività di formazione per gli imprenditori punterà su temi coerenti con i fabbisogni del PSR e sarà basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Si prevede

di attivare una formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza.

Associazionismo e cooperazione:

Data la scarsa integrazione dell'offerta agricola e la scarsa attitudine all'associazionismo, si evidenzia l'esigenza di una maggiore e più incisiva spinta all'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare. La Regione intende favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (OP) nel settore agricolo e forestale. Le OP, infatti, consentono agli agricoltori di affrontare meglio le difficoltà poste dal mercato in termini di commercializzazione dei prodotti, anche sui mercati locali. Il sostegno sarà concesso alle OP ufficialmente riconosciute sulla base di un piano aziendale e sarà limitato alle OP che sono PMI. Il sostegno attivo alle forme di cooperazione si baserà anche sulla attivazione di specifiche sottomisure di cooperazione tra piccoli operatori, di filiera, per la mitigazione/adattamento dei cambiamenti climatici, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse.

Foreste:

L'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi si esprime anche con la forte emergenza degli incendi boschivi, i quali ogni anno generano enormi danni ambientali. collegati alla capacità dei boschi di svolgere una pluralità di funzioni (produttive, ambientali, turistiche, ricreative). La strategia proposta per il settore è finalizzata ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione silvi-colturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali. A questi temi abbiamo dedicato risorse importanti (25 milioni di euro alla Misura 1 Formazione, 11 milioni di euro alla Misura 2 Consulenza e ben 65 milioni di euro alla Misura 16 Cooperazione, 110 milioni di euro alla Misura 8 Sviluppo e Miglioramento aree Forestali).

Ambiente:

La Puglia intende recuperare un rapporto di coazione tra agricoltura, ambiente, foreste e paesaggio che da un lato rafforzi il riconoscimento della produzione di beni pubblici da parte delle imprese agricole, dall'altro veda nella sostenibilità delle produzioni e nelle relazioni dell'agricoltura con il territorio un fattore di competitività. Si tratta di una sostanziale modifica delle politiche di intervento, in termini di approccio "culturale" che coinvolge anche nuovi modelli e stili di consumo, in una più ampia ridefinizione dei rapporti tra produzione, utilizzo e valorizzazione dei beni agricoli e alimentari. Tra le strategie a forte impatto vi è la diffusione di coltivazioni e tecniche a minor fabbisogno idrico nonché la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e un adeguamento della rete di distribuzione. Va inoltre considerato il rischio di peggioramento della qualità delle acque a causa dell'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. A tal fine appare necessario sostenere il passaggio a pratiche agricole a ridotto uso di prodotti chimici. E' necessario rafforzare i rapporti tra energie rinnovabili e agricoltura, nei contesti aziendali. Si evidenzia la sussistenza di un significativo e diversificato potenziale produttivo di energia da fonti rinnovabili, cui non corrisponde un "sistema" adeguatamente organizzato. Si rilevano valori medio-bassi di sostanza organica nei suoli della gran parte territorio. La quantità di carbonio immagazzinabile nei suoli può variare in modo rilevante a seconda delle modalità d'uso e delle condizioni pedo-climatiche, ciò rende opportuno ampliare la base conoscitiva circa la quantità di CO2 potenzialmente immagazzinabile nei suoli. La biodiversità va sostenuta non solo per conservarla ma anche con finalità produttive. Pur di fronte a un tendenziale declino delle cultivar biodiverse, si evidenzia la presenza di un

consistente patrimonio di biodiversità agraria e di interessanti opportunità nelle aree agricole HVN. Ne è conseguito una grande dotazione di risorse per la Misura 10 Pagamenti agroclimatico ambientali (ben 192 milioni di euro), con la quale si sosterrà – per la prima volta in regione - la diffusione dell'agricoltura integrata e della agricoltura conservativa. Si tratta di una novità veramente importante con la quale da un lato vogliamo ridurre gli input chimici, dall'altro la erosione dei suoli agricoli. Di grande importanza, poi, l'attenzione rivolta alla olivicoltura con sino a 190 euro/ha di premio, decisamente rafforzata per quella salentina da quanto previsto dalla Misura 5.1 Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* su olivo. Anche il biologico gode di particolare attenzione, con ben 249 milioni di euro e, soprattutto, premi ad ettaro decisamente più alti che in passato.

Sviluppo locale:

La scelta della Regione è quella di inspessire il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. Il necessario coordinamento tra AdG dei diversi programmi finanziati dai due Fondi viene garantito con un Comitato tecnico regionale intersettoriale per l'attuazione del CLLD. La Regione intende perseguire una necessaria azione di razionalizzazione verso sistemi di aggregazione e relazione efficaci e efficienti di tutti i soggetti coinvolti nella governance locale, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio. E' necessario accentuare i fattori e gli impatti sinergici del ruolo e dell'operato di tali soggetti e funzioni collettive, riducendo nel contempo i possibili effetti di interferenza e sovrapposizione tra aree decisionali e funzionali che possono determinare inutili duplicazioni o contrasti operativi. La strategia dei PSL dovrà sviluppare azioni di sistema intorno a tematismi specifici che il GAL sceglierà tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione. A tutto questo sono dedicati 158 milioni di euro.

I citati euro 1.616.730.578 di risorse pubbliche, in grado di generare investimenti di circa 2,5 miliardi di euro, sono così ripartiti: euro 978.094.000 FEASR (60,5% del totale), euro 447.026.005 Stato italiano (27,65% del totale), euro 191.582.573 Regione Puglia (11,85% del totale).

Come da Regolamenti comunitari di riferimento, le risorse finanziarie sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore (nel caso della Puglia è AGEA) cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione trasferiscono le quote di competenza.

Nel corso dell'anno, nell'ottica dell'obiettivo strategico generale di attuare le politiche di sviluppo delle aree rurali al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali per le quali è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del territorio ed uno sviluppo equilibrato ed inclusivo, si continuerà a dare piena attuazione al PSR mediante impulso all'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno.

Si procederà ad erogare gli aiuti a sostegno dell'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura (misure 8-10-11-4.3). Sarà favorito il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificazione, e favorire l'adesione ed il sostegno ai marchi di

qualità (misure 4.1 (focus area 2A) - 4.2 - 4.4 - 6.4 - 3 - 5). Nell'ambito delle azioni per il trasferimento di conoscenze, la cooperazione e lo sviluppo locale partecipativo, si procederà dando pieno avvio alla fase di attuazione concreta degli interventi beneficiari di provvedimenti di concessione dell'aiuto afferente le Misure 1, 16, 19 del PSR al fine di favorire la formazione professionale e acquisizione di competenze, le forme di cooperazione fra soggetti appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare nonché la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico-privati alla attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo economico e sociale dei territori rurali e dei territori costieri. La Puglia, infatti, è l'unica regione italiana ad aver attuato la concertazione tra i due fondi finanziari, ossia FEASR e FEAMP.

Per favorire il ricambio generazionale si procederà alla conclusione delle istruttorie ed alla successiva concessione degli aiuti attraverso l'attuazione della sottomisura 6.1 del PSR e delle sottomisure del "pacchetto giovani" (4.1.B - 3.1 - 6.4) al fine di potenziare la capacità imprenditoriale ed energia professionale in agricoltura e contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali ed il loro spopolamento.

In termini di target di spesa le azioni saranno orientate strategicamente anche a garantire il rispetto della regola N+3 in misura cumulata per i target 2019/2020. Infatti, a causa delle vicende legate ai risorsi amministrativi che hanno coinvolto importanti misure del PSR (4.1.A, 4.1.B e pacchetto giovani, di riflesso anche 4.2) nel corso dell'anno 2019 l'avanzamento della spesa ha subito un rallentamento rispetto alle previsioni, che non consente di raggiungere il target N+3 fissato al 31 dicembre 2019. Di conseguenza, alla luce delle risorse stanziare a bando (circa il 97% della dotazione finanziaria complessiva del PSR), del forte impulso all'azione amministrativa registrato nel corso dell'ultimo trimestre 2019 con volumi di concessione dell'aiuto superiore al miliardo di euro, si prevede una grande capacità di spesa per l'annualità 2020 tale non solo da recuperare il deficit relativo al mancato raggiungimento del target 2019, ma anche di garantire il pieno conseguimento del target di spesa N+3 cumulato al 31 dicembre 2020, con una previsione di aiuti erogati nell'anno 2020 superiore a 375 milioni di euro di fondi pubblici.

4.5 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 25 novembre 2015, n. 8452 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia. Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

La Convenzione sottoscritta tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio - Regione Puglia assegna alla medesima un budget complessivo di euro 89.828.134. Questo budget è ripartito nelle diverse priorità che compongono il PO e, in particolare:

- 25,4 milioni di euro nella Priorità 1 Pesca Sostenibile
- 32,7 milioni di euro nella Priorità 2 Acquacoltura Sostenibile
- 13,3 milioni di euro nella Priorità 4 Sviluppo zone di pesca e acquacoltura
- 14,4 milioni di euro nella Priorità 5 Trasformazione e Commercializzazione
- 4,1 milioni di euro nel Capo 7 Assistenza tecnica

L'Amministrazione regionale ha quindi, implementato le attività previste per l'attuazione del Programma.

Pesca. La Puglia dispone di una vasta flotta peschereccia che, con 1.525 imbarcazioni e una stazza lorda complessiva di 19.404 GT (unità di stazza), la colloca al secondo posto rispetto agli altri navigli regionali, coinvolgendo oltre 3 mila addetti. Le attività di pesca prevalenti sono quelle che si svolgono all'interno della fascia costiera a opera di imbarcazioni di dimensioni non elevate, anche a causa del fatto che la piattaforma continentale è ristretta a poche miglia.

Per favorire lo sviluppo della pesca sostenibile, la Regione sostiene il miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori o dei proprietari di pescherecci, la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e l'incremento dell'efficienza energetica dei pescherecci e il miglioramento del valore aggiunto o della qualità del prodotto. Inoltre, riserva attenzione all'adeguamento strutturale dei porti pescherecci e allo sviluppo della pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne.

Acquacoltura. L'acquacoltura pugliese ha radici storiche e si basa essenzialmente su piscicoltura marina e molluschicoltura ed è praticata da oltre 900 addetti, in circa 60 impianti produttivi. La Regione interviene, attraverso il FEAMP, sul rafforzamento della competitività e della redditività del settore, ampliando le prospettive di sviluppo e favorendo la diversificazione dei prodotti e della pratica produttiva. Oltre a sostenere gli investimenti delle aziende, si procederà alla definizione e alla mappatura delle zone che possono essere considerate più adatte allo sviluppo dell'acquacoltura, valutando il miglioramento delle strutture per accrescerne il potenziale e ridurre l'impatto ambientale negativo.

Trasformazione e commercializzazione. L'innovazione e la ricerca finalizzata alla selettività e alla sostenibilità dei settori di riferimento consente l'adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera, che si completa nella trasformazione dei prodotti e nella loro commercializzazione. Il FEAMP sostiene investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura e contribuisce ad accrescere la sensibilità dei consumatori ad acquistare prodotto ittico. In particolare, riserva attenzione alle produzioni locali, valorizzando e diversificando i prodotti tradizionali e riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.

Attuazione del programma. Sono stati stipulati assunti impegni per circa 32 milioni di euro e sono in corso di definizione le iniziative inerenti agli avvisi pubblici e alle azioni a titolarità da intraprendere nell'esercizio prossimo.

In particolare, nel prossimo triennio, e con una decisa concentrazione nel 2020, l'Amministrazione completerà la pubblicazione di tutti gli avvisi di competenza a sostegno dei settori della pesca e dell'acquacoltura, sempre nell'ottica di condivisione con gli stakeholder delle strategie e delle priorità che consentano l'attuazione di una spesa corretta, utile ed efficace per il conseguimento degli obiettivi del programma e della Regione.

5. Il Patto per la Puglia

Il Patto per la Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Governo nazionale e la Regione Puglia ai sensi della Delibera CIPE n. 26/2016 prevede l'assegnazione di risorse complessive pari a 5.740,2 milioni di euro, di cui 2.071,5 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020, e 3.514,23 milioni di euro a valere sul Programma comunitario 2014-2020 della Regione Puglia (POR Puglia FESR-FSE 2014-2020), oltre a ad un budget limitato da utilizzare per consentire la conclusione di alcuni progetti finanziati in gran parte a valere sul POR Puglia 2007-2013.

Il Patto prevede 47 interventi strategici relativi alle seguenti Aree Tematiche:

Infrastrutture, Ambiente, Sviluppo Economico e Produttivo, Turismo cultura e valorizzazione delle risorse naturali, Occupazione inclusione sociale lotta alla povertà, istruzione e formazione. L'assegnazione di risorse rispetto alle diverse aree tematiche di intervento alla luce della riprogrammazione sopra specificata è quella di seguito riportata:

Risorse Patto per la Puglia per area di intervento

Area di intervento	Costo totale interventi	Risorse già assegnate (euro)	Risorse FSC 2014-2020 (euro)	Altre risorse disponibili (euro)
Infrastrutture	866.435.364	-	776.335.364	90.100.000
Ambiente	1.680.805.000	-	505.300.000	1.175.505.000
Sviluppo economico e produttivo	1.388.026.480	-	345.397.669	1.042.628.811
Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	451.000.000	-	165.000.000	286.000.000
Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	1.144.738.537	-	224.738.537	920.000.000
Altro (completamenti)	209.187.577	154.459.147	54.728.430	-
TOTALE	5.740.192.958	154.459.147	2.071.500.000	3.514.233.811

Con particolare riferimento alle risorse del FSC 2014-2020, alcuni degli interventi più significativi riguardano i seguenti settori:

- **Infrastrutture** (776.335.364 euro), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza. Sono programmati interventi infrastrutturali rilevanti per la mobilità e la logistica su ferro e su gomma, come la strada Talsano Avetrana, la messa in sicurezza della viabilità interna dei Monti Dauni e la Piattaforma logistica ferroviaria integrata Incoronata di Foggia, nonché interventi di riqualificazione della rete ospedaliera regionale.
- **Ambiente** (505.300.000), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, nonché per le bonifiche e per la difesa del suolo e delle coste.. Sono previste azioni per rafforzare il sistema della depurazione e della fognatura, oltre alla messa in sicurezza delle discariche ed alla realizzazione di impianti di smistamento e trattamento del rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata.
- **Sviluppo economico e produttivo** (345.397.669 euro), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed al potenziamento delle infrastrutture turistiche, così come ad alcuni interventi rivolti al potenziamento della sanità digitale;

- **Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali** (165.000.000 euro), tra cui le attività a sostegno del settore cultura, nonché quelle per la rigenerazione urbana e territoriale;
- **Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione** (224.738.537 euro) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale, tra cui il Reddito di dignità, e di sostegno all'occupazione.

A giugno 2019 lo stato di avanzamento del Patto è il seguente: il 58,34% delle risorse risulta afferente a progetti che sono in fase di esecuzione avendo superato le fasi preliminari; il 10,94% in fase di affidamento; il 23,87% con progettazione in corso, il 4,44% in di avvio di progettazione e il 2,41% delle risorse risulta assegnato ad interventi in programmazione per i quali è in corso l'individuazione di progetti puntuali.

Si precisa che la Regione svolge, nei confronti dei soggetti beneficiari ed attuatori esterni, azione di supporto e di stimolo utili per:

- consentire ai soggetti esterni di poter procedere alla attuazione degli interventi coerentemente con le scadenze fissate a livello nazionale al fine di evitare il disimpegno delle risorse, rafforzando le azioni di monitoraggio e di supporto da parte degli Uffici regionali;
- assicurare i necessari flussi finanziari per garantire l'attuazione di tutti gli interventi previsti.

La Regione, infine, provvede al sistematico aggiornamento del Sistema Nazionale di monitoraggio.

6 L'equilibrio finanziario

Sul fronte finanziario, va preliminarmente ricordato che in data 30 ottobre 2019 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Il rating a lungo termine della Regione Puglia è attualmente pari a Baa3 con prospettiva stabile. Si tratta di un merito creditizio allineato con il rating sovrano della Repubblica Italiana che si colloca, dopo la Regione Lombardia, al limite superiore tra le regioni italiane a statuto ordinario. L'attuale profilo creditizio della Regione Puglia (Baa3, stabile) riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario e da un livello di indebitamento modesto. In base al giudizio dell'agenzia, i punti di forza caratterizzanti il profilo sono rappresentati dai risultati di parte corrente in crescita, supportati da una solida disciplina di bilancio, comprovata prudenza regionale e buona capacità di controllo della spesa, dal consolidamento del settore sanitario che genera una più ampia flessibilità di bilancio, dal basso indebitamento accompagnato da una confortevole liquidità. Moody's evidenzia inoltre come il recente calo del debito e l'incremento della liquidità hanno migliorato sensibilmente la performance complessiva della Regione Puglia, dando atto peraltro che il *management* e la *governance* pugliese sono caratterizzate da grande trasparenza e prudenti processi di gestione, beneficiando di un solido sistema regolamentare e di un'attenta supervisione della Corte dei Conti regionale.

Per quanto riguarda gli indicatori degli equilibri di bilancio come previsti dalla contabilità armonizzata si rimanda all'apposito allegato alla legge di approvazione del bilancio di previsione 2020 che ne mostra il pieno rispetto.

L'attendibilità delle stime formulate in sede previsionale nell'anno 2020 e la previsione di un buon equilibrio strutturale del relativo bilancio è confermata dalla circostanza che si è resa necessaria una sola variazione durante il corso dell'esercizio finanziario 2019 corrispondente alla legge di assestamento e variazione al bilancio di previsione del mese di novembre 2019 (legge regionale 30 novembre 2019, n. 52).

Più nel dettaglio, le entrate fiscali del bilancio autonomo di previsione approvato dalla Giunta regionale sono state determinate sulla base della:

- ✓ conferma della maggiorazione dell'aliquota IRAP così come già fissata nella misura del + 0,92%;
- ✓ conferma delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF così come già fissate nella misura pari a 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro, pari a 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro, pari a 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro, pari a 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro e 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro. È confermata anche per l'anno 2020 e successivi la misura relativa alla detrazione di euro 20 per ciascun figlio a carico dalla addizionale regionale all'Irpef per le famiglie con più di tre figli a carico, elevata a 375 in caso di presenza di un soggetto con diversa abilità nel nucleo familiare;
- ✓ previsione degli stanziamenti d'entrata da manovra propria regionale IRAP e addizionale IRPEF in base ai gettiti stimati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008. Il prospetto allegato all'ultima nota ministeriale del dicembre 2019 riferito al periodo 2018-2021 evidenzia un trend per il gettito di entrambi i tributi pressoché stabile fino al 2020 con un aumento di lieve entità per il 2021. Si evidenzia, inoltre, che l'effetto della minore entrata sulla manovra regionale IRAP, conseguente alla deduzione del costo del lavoro del personale con contratto a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'imposta (articolo 1, comma 20, legge n. 190/2014), è stato solo parzialmente compensato con il relativo trasferimento statale, disposto ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge n. 78/2015 convertito con legge n. 125/2015.

- ✓ previsione delle altre entrate tributarie proprie improntata comunque a prudenza.

Per quanto concerne il prospetto delle spese del bilancio autonomo di previsione approvato dalla Giunta regionale rileva evidenziare quanto segue:

- ✓ l'entità del fabbisogno della quota regionale del fondo sanitario nazionale per il 2020, in termini prudenziali, è stata quantificata in 7.354,3 milioni di euro sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al riparto delle risorse finanziarie per l'anno 2018 e sulla quota di FSN previsto per il 2020. Si evidenzia, inoltre, che ai sensi delle disposizioni del titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 viene data specifica evidenziazione delle partite afferenti alla mobilità sanitaria internazionale ed interregionale che veniva in passato esposta solo in termini di saldo.
- ✓ L'accantonamento del risultato di amministrazione presunto al Fondo per la reinscrizione dei residui passivi perenti del bilancio preventivo 2020 risulta essere pari a 101,51 milioni di euro pari al 100% dell'intera residua platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa. Nel triennio 2016-2018 la percentuale media di reinscrizione di perenti è stata pari al 15,36%. Il prospetto di sintesi è il seguente:

**CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL
FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI**

Esercizio Finanziario	Consistenza dei RR.PP. perent (al 31.12) -Stock finale-	Anno di copertura	Copertura RR.PP. perenti	Grado di copertura	RR.PP. perenti reiscritti	% reinscrizioni RR.PP. perenti su stock finale
	(a)		(b)	(c)=(b/a)	(d)	(e)=(d/a)
2012	565.780	2013	252.710	44,67%	93.034	16,44%
2013	570.066	2014	295.000	51,75%	51.342	9,01%
2014	463.022	2015	219.538	47,41%	54.371	11,74%
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	146.982	66,55%	38.304	17,34%
2017	145.405	2018	145.405	100,00%	31.522	21,68%
2018	105.363	2019	105.363	100,00%	7.435*	7,06%
2019	101.506*	2020	101.506	100,00%		

Dati in migliaia di euro.

*Fonte: elaborazioni su dati di pre-consuntivo aggiornati al 12/12/2019

Si rammenta come ai sensi del predetto articolo 60 del decreto legislativo n. 118/2011 a partire dall'esercizio finanziario 2015 l'istituto della perenzione amministrativa non risulta più applicabile per le regioni che continueranno a gestire attraverso tale istituto solamente le spese cadute in perenzione nell'esercizio finanziario 2014 e precedenti.

- ✓ il dato relativo alla spesa da sostenere nell'esercizio finanziario 2020 per mutui e prestiti diretti è di circa 99,79 milioni, oltre ai mutui non più assistiti da contributo statale per 33 mila euro.
- ✓ il risultato di amministrazione presunto 2019 è pari 3.494,44 milioni di euro. La parte derivante da economie di spesa con vincolo di destinazione ammonta a complessivi 1.667,36 milioni di euro mentre la parte accantonata ammonta a complessivi 1.510,20 milioni di euro comprendente l'accantonamento di euro 442.377.790,21 a titolo di fondo anticipazione di liquidità ex articolo 3 del decreto legge n. 35/2013 da ripianarsi ai sensi dell'articolo 1, commi 699 e seguenti, della legge n. 208/2015.

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" è stato previsto uno stanziamento a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di "parte corrente".

Per la stima del valore da attribuire al FCDE nel periodo 2020-2022, pari a 141,459 milioni di euro per ciascun esercizio, si è proceduto, conformemente a quanto prescritto dal principio contabile, alla:

1. individuazione delle entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di entrata e riconducendo gli stessi alle rispettive "Tipologie" e "Titoli";
2. analisi dell'andamento di tali crediti nei cinque esercizi precedenti 2014/2018;
3. calcolo, per detti esercizi, della media del rapporto tra incassi e accertamenti, utilizzando il metodo che il Principio contabile prescrive che venga utilizzato "a regime", ovvero quello della media aritmetica semplice, calcolata sia come rapporto tra i totali;
4. applicazione agli stanziamenti previsionali di ciascuna entrata di cui al precedente punto 1. di una quota pari al complemento a 100 della media di cui al punto 3.

Per l'individuazione dei crediti di dubbia esigibilità, si è provveduto ad escludere i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle Finanze della Ragioneria Generale dello Stato; nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione.

Circa l'analisi dell'andamento, negli esercizi 2014/2018, degli accertamenti e delle riscossioni afferenti ai crediti di dubbia esazione, a differenza di quanto fatto per il quinquennio precedente al presente bilancio di previsione 2020-22, si sono considerate le sole riscossioni in c/competenza e non anche quelle in c/residui dell'esercizio precedente secondo la modalità di calcolo prevista "a regime" dal Principio contabile.

Inoltre, per quanto attiene alla percentuale di stanziamento di bilancio accantonato al FCDE, sin dal primo esercizio di applicazione del nuovo principio contabile, a scopo prudenziale si è optato per il 100% dell'importo quantificato.

Il metodo sopradescritto ha portato ad un accantonamento al FCDE massimamente prudenziale rispetto alle alternative consentite dal principio contabile.

Per ciò che riguarda la rappresentazione di dettaglio del FCDE per ciascuno degli esercizi ricompresi nel bilancio triennale, si rimanda al prospetto allegato C al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2020 ed il triennio 2020-2022 compilato sulla base degli schemi pubblicati su ARCONET.

7 Il Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La legge n. 145/2018, commi da 849 a 872, in tema di debiti commerciali e predisposizione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, prevede che, a partire dal 2020, le amministrazioni pubbliche che non rispettano uno dei seguenti parametri:

- riduzione di almeno il 10% del debito commerciale certificato al 31 dicembre 2018;
- rispetto dei termini di pagamento fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002; n. 231 (30 giorni data ricevimento fattura);
- indice di ritardo ponderato medio inferiore a zero;

hanno l'obbligo di istituire nel Bilancio di Previsione il Fondo di garanzia dei debiti commerciali. Relativamente al primo punto si evidenzia che la Regione Puglia ha ridotto il debito commerciale certificato al 31 dicembre 2018 di oltre il 60%.

Come si evince dai dati pubblicati sulla Piattaforma dei crediti Commerciali PCC gestita dal MEF, l'indice di tempestività dei pagamenti commerciali (media ponderata dei giorni intercorrenti tra la data di ricevimento fatture e la data di pagamento) della Regione nel 2019 è pari a -5,65 pienamente rispettoso dei termini previsti dalla normativa.

Inoltre l'indice di ritardo annuale medio ponderato per il 2018 è pari a -11,75 e per il 2019 - 11,33. Pertanto, in considerazione dei dati risultanti dalle scritture contabili sopra riportati, non è stato necessario istituire nel Bilancio di Previsione 2020 – 2022 il Fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge di stabilità 2018.

8. La condizione economico-finanziaria del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia.

Negli ultimi anni a livello nazionale per il SSN si sono registrate riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni, maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e nel biennio 2018 e 2019 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1.200 milioni di euro.

A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018, sono state attivate azioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo regionale, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto - di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni - e Comitato LEA.

8.1 La situazione e i risultati di esercizio

Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

Nonostante un evidente sotto-finanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva la Puglia negli ultimi anni la regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

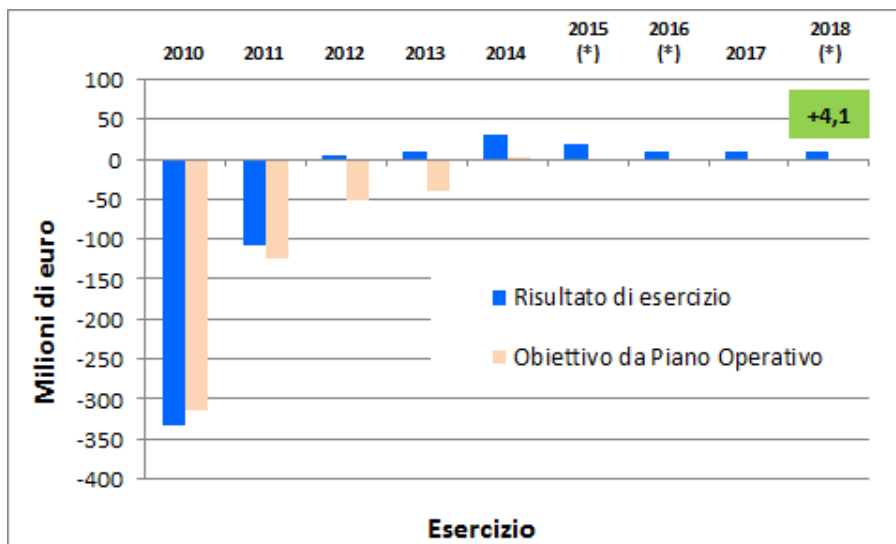
Nella riunione del 18 luglio 2019 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei bilanci di esercizio 2018.

Parallelamente il Ministero della Salute ha certificato che per la verifica LEA la Regione registra

rispetto al 2017 miglioramenti sulla griglia di valutazione. La soglia per l'adempienza è di 160 punti e nel 2018 il dato è 186 mentre nel 2017 il dato era 179 punti.

La verifica del 18 luglio u.s. ha certificato definitivamente, inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2018.

Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.



(*) = per il 2015 incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo

(*) = per il 2016 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln

(*) = per il 2018 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 50 mln

Dall'analisi dei Conti Economici Pre-consuntivi 2019 delle Aziende ed Enti sanitari si registrano:

- Maggiori costi per biennio 2018-2019 per il rinnovo CCNL personale dipendente e convenzionato per più di 114 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – in parte da coprire con il contributo regionale e le riserve GSA degli esercizi precedenti;
- Sblocco del payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa 2013-2017, sebbene siano ancora sospese per intero le somme di competenza 2018 e 2019 (ricavi);
- Contenimento dei costi per farmaci innovativi (ospedaliero e diretta);
- Minori costi per l'assistenza farmaceutica convenzionata.

Come evidenziato in precedenza è indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò a contributo a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva.

In tali condizioni è impossibile per alcune regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

La successiva tabella pone a raffronto i risultati economici della gestione degli ultimi sei anni di Piano.

RISULTATI 2013 - 2018

	2013	2014	2015 (a)	2016 (b)	2017	2018 (c)
	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000
Valore della produzione + Contributo Reg.	7.412.955	7.590.247	7.724.921	7.719.661	7.819.748	7.966.129
Costi della produzione	-7.251.000	-7.411.560	-7.577.191	-7.564.573	-7.687.534	-7.842.731
Risultato gestione caratteristica	161.955	178.687	147.730	155.088	132.214	123.398
Totale proventi ed oneri finanziari	-11.774	-7.374	-4.111	-3.855	-1.260	-2.904
Totale imposte e tasse	-145.477	-144.544	-143.850	-142.532	-143.849	-146.169
Totale proventi ed oneri straordinari	600	-12.092	7.509	-3.886	17.060	29.859
Risultato	5.304	14.677	7.278	4.815	4.165	4.184

(a) = per il 2015 inclusa il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo

(b) = per il 2016 inclusi contributi in esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln

(c) = per il 2018 inclusi contributi in esercizio da Bilancio Autonomo per complessivi 60 mln

I risultati degli ultimi quattro anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo) hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

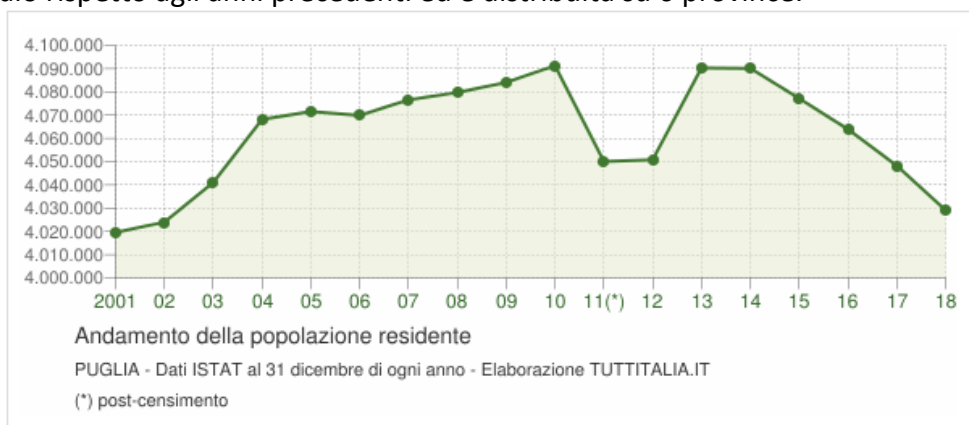
Nelle riunioni del Tavolo di Verifica del 9 aprile 2019 e 18 luglio 2019 il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare nell'ultima verifica ha convalidato tutti gli adempimenti 2017 con il relativo sblocco della premialità (crediti di cassa) per 215 milioni di euro.

Nella riunione del Tavolo di Verifica del 18 luglio 2019 (Verifica su dati consuntivi) la Regione ha superato inoltre in maniera positiva i controlli e gli adempimenti relativi al Bilancio di Esercizio Consolidato 2018 del SSR Pugliese.

8.2 L'analisi del contesto

Per comprendere anche le dinamiche economiche non si può prescindere da una analisi delle principali caratteristiche della popolazione regionale.

La popolazione pugliese ammonta al 31 dicembre 2018 a 4.029.053 abitanti (4.048.242 nel 2017) in calo rispetto agli anni precedenti ed è distribuita su 6 province.



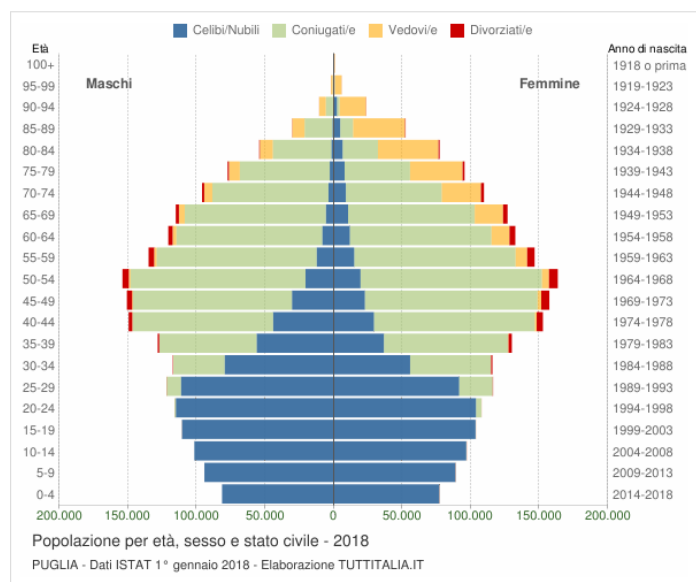
La composizione per classi di età della popolazione pugliese, rappresentata anche dalla piramide delle età, racconta di una popolazione demograficamente matura, con una quota di adulti molto più estesa, una base della piramide che nel corso degli ultimi anni è andata restringendosi lentamente ma costantemente e di una testa della piramide che per converso si amplia, in misura maggiore sul lato della popolazione femminile.

Il 21,6% della popolazione pugliese è anziana (ultra65enne) e il 6,2% è il peso dei cosiddetti grandi anziani, cioè gli ottantenni e oltre, mentre solo il 3,9% della popolazione è rappresentata da bambini in età tra 0 e 36 mesi, o 0-4 anni, e l'incidenza dei pugliesi di giovane età (0-19 anni) è inferiore a quella dei pugliesi anziani: 18,6% contro il 21,6%.

Popolazione e principali classi di età in valori assoluti per ASL - Provincia (2018 fonte ISTAT)

Classi di età (valori assoluti)						
Territorio	0-4	3-19	20-64	65-79	80 anni e oltre	Totale popolazione
Bari	50.323	183.526	758.646	187.734	77.291	1.257.520
Bat	16.207	63.051	237.614	53.877	20.475	391.224
Brindisi	14.646	55.474	235.331	63.395	26.131	394.977
Foggia	25.824	97.791	370.789	91.160	39.747	625.311
Lecce	29.058	111.177	470.003	131.225	57.428	798.891
Taranto	22.537	84.895	343.596	92.938	36.353	580.319
Regione	158.595	595.914	2.415.979	620.329	257.425	4.048.242

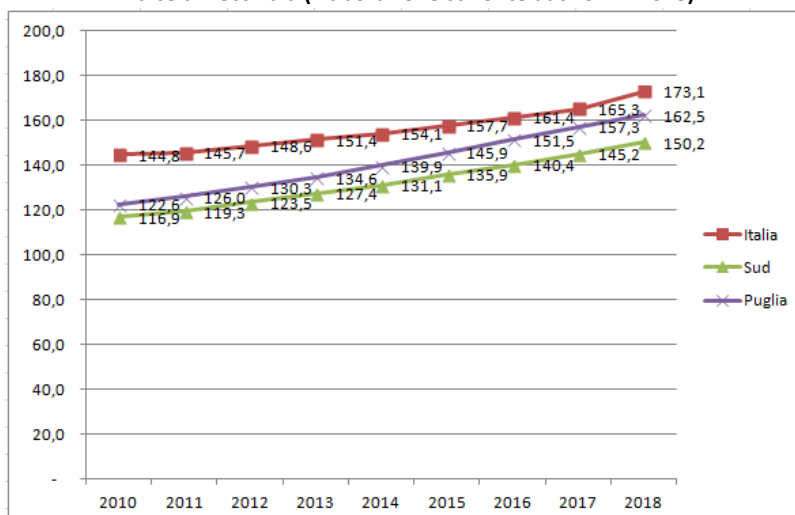
La piramide delle età della popolazione pugliese (2018 fonte ISTAT)



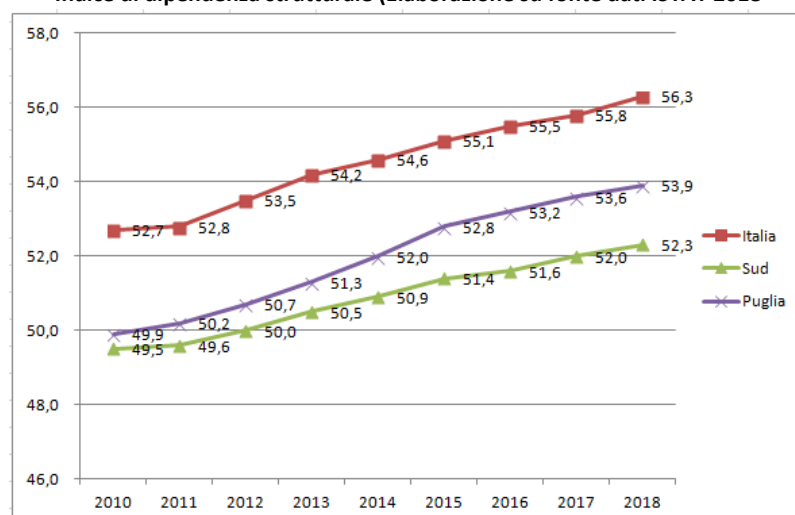
L'indice di vecchiaia calcola il peso percentuale della popolazione ultra-sessantacinquenne sulla popolazione di età 0-14 anni e per la Puglia ha raggiunto nel 2018 il valore di 162,5: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di individui anziani rispetto ai giovanissimi. L'incremento di tale indice che si registra in Puglia appare maggiore rispetto all'andamento che si registra sia a livello delle altre regioni meridionali che a livello nazionale e rispetto ad un recente passato la forbice tra la media Italia e la Puglia tende a diminuire.

La stessa analisi è confermata dall'indice di dipendenza strutturale che di fatto è un indicatore di rilevanza economica e sociale, in quanto rappresenta il numero di individui non autonomi per età (età ≤ 14 e ≥ 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Indice di vecchiaia (Elaborazione su fonte dati ISTAT 2018)



Indice di dipendenza strutturale (Elaborazione su fonte dati ISTAT 2018)



Anche la crescita della popolazione esente ticket, sia per reddito che per altri motivi è un aspetto fondamentale per l'analisi economica. Se il SSR "ottiene" minori risorse per la compartecipazione ticket il differenziale tra costi e ricavi aumenta.

Si evidenzia che il numero della popolazione assistita è differente da quello della popolazione residente in quanto vi possono essere iscritti al SSR cittadini di altre regioni o stati (iscrizione temporanea, stranieri con TEAM, ecc.)

ASL	POPOLAZIONE ASSISTITA 2017	COMUNI	DISTRETTI	ESENZIONI TICKET	% ASS. ESENTI SU POPOLAZIONE ASSISTITA
BA	1.320.916	41	12	917.144	69,43%
BT	395.324	10	5	303.917	76,88%
BR	400.975	20	4	296.413	73,92%
FG	643.427	61	8	479.107	74,46%
LE	831.180	97	10	609.990	73,39%
TA	602.846	9	7	421.851	69,98%
TOTALE	4.194.668	238	46	3.028.422	72,20%

Fonte: Sistema TS - <http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/portal>

8.3 La struttura e l'organizzazione dei servizi

Si riportano in breve i dati sintetici in materia di organizzazione ospedaliera regionale.

La prima tabella riporta il numero delle strutture ospedaliere e dei relativi posti letto sia per il 2018 che per il 2017.

Anno Attività	2018	2017	Diff. 2018/2017
N. Strutture Ricovero Pubbliche	29	29	0
N. Strutture Ricovero Private	31	31	0
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Pubblici	7.977	8.123	- 146
N. Posti letto deliberati Ordinari Pubblici per 1.000 Residenti	1,97	2,00	-0,03
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Privati	4.814	4.846	- 32
N. Posti Letto Deliberati Ordinari Privati x 1.000 Residenti	1,19	1,19	0
N. Posti Letto Day Hospital Accreditati	109	109	0
N. Posti Letto Day Hospital Pubblici	582	642	- 60
N. Posti Letto Day Hospital x 1.000 Residenti	0,17	0,185	-0,015
N. Posti Letto Day Surgery Pubblici	169	151	18
N. Posti Letto Day Surgery Accreditati	336	324	12
N. Posti Letto Day Surgery x 1000 Residenti	0,05	0,04	0,01

8.4 Gli Obiettivi dell'esercizio relativi alla struttura ed alla organizzazione dei servizi

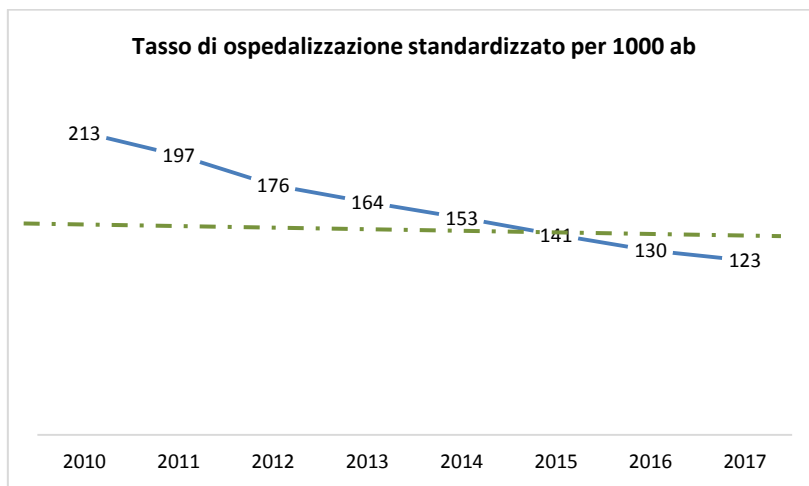
Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza.

L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la citata verifica del 18 luglio 2019, è il 2017.

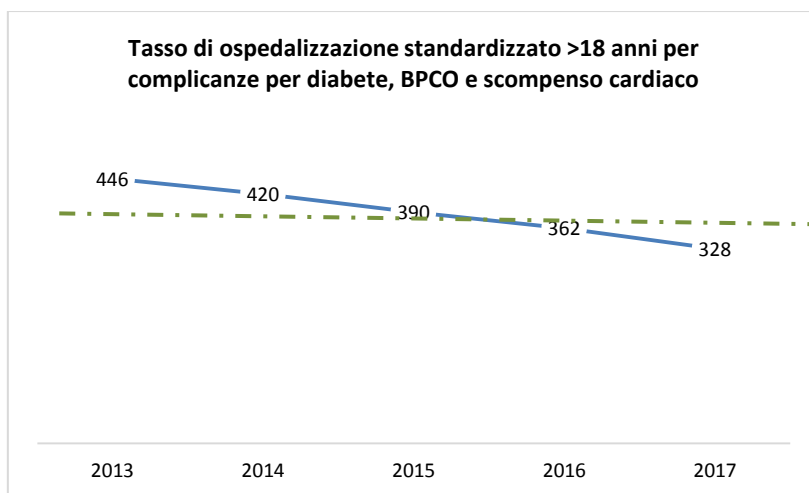
Nel 2017 si è registrata una ulteriore riduzione del tasso di ospedalizzazione, ormai abbondantemente entro i limiti stabiliti dal Ministero della Salute ed in particolare, si riduce ancora la quota di ricoveri potenzialmente inappropriati (dal 30% del 2013 al 18% del 2017).

Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2017 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti.

Si registra un costante decremento del tasso di ricovero ordinario in età pediatrica per asma e gastroenteriti pediatriche, anche grazie all'implementazione degli ambulatori SCAP (Servizio di consulenza ambulatoriale pediatrica), un modello organizzativo in grado di integrare l'assistenza territoriale (pediatria di famiglia) e quella ospedaliera (Pronto Soccorso), evitando le ospedalizzazioni inappropriate.



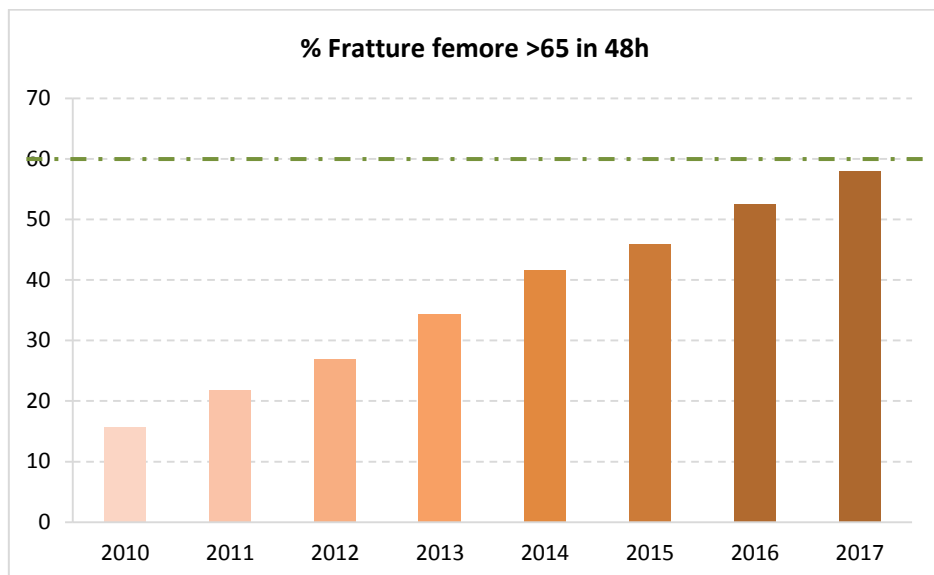
Migliora l'indicatore relativo al tasso di ospedalizzazione in età adulta per alcune patologie croniche (diabete, scompenso cardiaco e broncopneumopatia cronica ostruttiva), che vengono gestite in maniera più appropriata dalle strutture territoriali.



Anche gli indicatori dell'assistenza territoriale mostrano importanti miglioramenti: la percentuale di anziani assistiti con Assistenza Domiciliare Integrata è nella soglia di adempienza (1,88%). Sono aumentati i posti letto per anziani >65enni in strutture residenziali e i posti letto in Hospice.

Nell'ambito degli indicatori di qualità dell'assistenza, i risultati del Programma Nazionale Esiti certificano i progressi compiuti dalla Sanità pugliese, che consolidano il trend in miglioramento degli indicatori di esito delle cure in tutte le aree cliniche esplorate.

Migliora la tempestività di intervento chirurgico sulle fratture del collo del femore sopra i 65 anni di età, essenziale per ridurre gli esiti negativi dopo il trauma e consentire il migliore recupero funzionale: se nel 2010 solo il 14% dei pazienti pugliesi veniva operato entro due giorni, nel 2017 la proporzione di interventi tempestivi è del 58%.



In esito al processo di valutazione, come già evidenziato, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 179, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160.

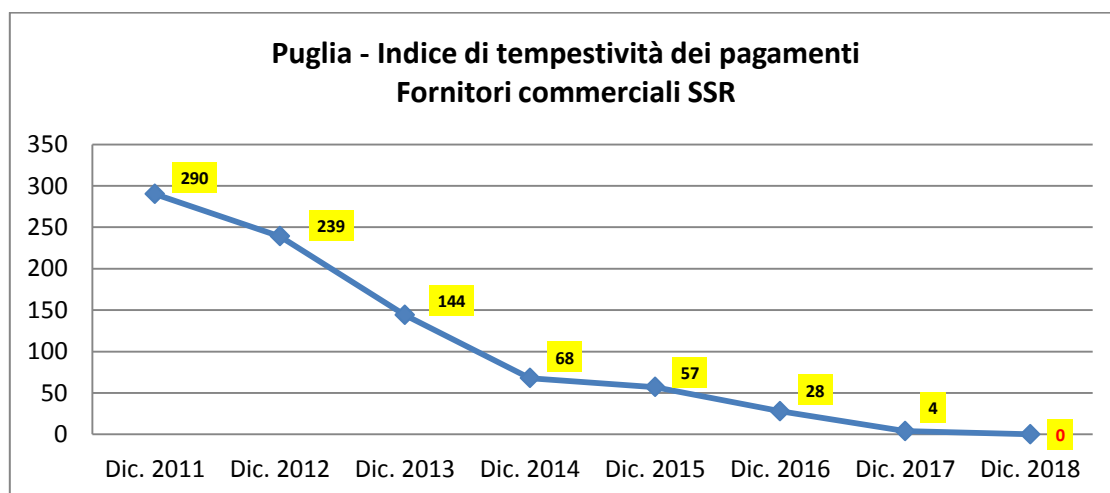
La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

8.5 Il Pagamento dei fornitori del SSR

Sulla base dei dati forniti dalle Aziende del SSR pugliese, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2018, calcolato in base alle modalità stabilite dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, per la Regione Puglia non si evidenzia alcun ritardo (ITP pari a 0) in quanto i pagamenti in media avvengono entro 60 giorni, come prescritto dal DPCM di cui sopra e dalle Direttive Europee.

L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

Tutte le azioni compiute fino ad oggi avranno seguito anche nel 2020 con lo scopo di continuare a consolidare il dato. Si riporta di seguito un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti.



8.6 La previsione del FSR per il 2020

Per quanto riguarda il finanziamento si è tenuto conto delle intese e delle proposte comunicate dal Ministero della Salute riferite al Fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale 2019 incrementando l'importo per la quota stimata del FSN.

Per quanto riguarda i finanziamenti vincolati del FSN gli stessi si prevedono in misura pari agli importi provvisori per il 2019, così come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011.

Per quanto concerne l'esercizio 2020, sulla base degli attesi risparmi derivanti dall'utilizzo delle gare telematiche centralizzate avviate da InnovaPuglia (Vaccini Antinfluenzali, STENT intracranici e vascolari, Lavanolo, Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) Farmaci, ecc.) e sulla base delle linee guida prescritte dalla Regione, potrebbe essere possibile prevedere che il risultato operativo programmatico per il SSR possa essere in pareggio.

Nel 2019 infine è stata confermata la gara per l'affidamento dei Servizi di progettazione e realizzazione del Sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale e servizi accessori (MOSS). Pertanto nel corso del 2020 inizierà l'implementazione del sistema informativo contabile unico in tutte le aziende sanitarie, la gestione della GSA ed il consolidamento dei bilanci sanitari attraverso la gestione holding del gruppo.

9. Il quadro delle entrate del bilancio autonomo ed evoluzione dei relativi flussi

In un precedente paragrafo del presente documento si è già provveduto ad esporre una descrizione dettagliata dei vari cespiti di entrata previsti a sostegno della spesa sanitaria (IRAP, addizionale IRPEF, fondo perequativo, compartecipazione all'IVA, mobilità attiva sanitaria internazionale e interregionale).

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020, giusta sentenza della Corte Costituzionale 70/2012, si provvederà in corso di esercizio e nel rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio alla eventuale iscrizione dell'avanzo di amministrazione presunto per la sola parte che deriva da fondi vincolati o accantonati regolarmente stanziati nell'esercizio finanziario 2019 rivenienti dal:

- “Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti” per un importo di 101,51 milioni di euro;
- Risorse appostate sul fondo crediti di dubbia esigibilità – parte corrente per 920,37 milioni;
- Risorse con vincolo di destinazione finalizzate ad investimenti per 1.667,36 milioni di euro;
- Fondo contenziosi per 41,06 milioni di euro;
- Fondo per le leggi in corso di adozione per 0,6 milioni di euro;
- Fondo compensi avvocatura per 4,2 milioni di euro.

Non sono più riportate le risorse appostate per 40 milioni di euro sul fondo rischi a seguito della concessione di una anticipazione ad Acquedotto Pugliese SpA e per 3,502 milioni di euro per concessione della anticipazione ad Aeroporti di Puglia SpA in quanto le relative anticipazioni sono state integralmente restituite.

Alla contabilizzazione del fondo anticipazione di liquidità per un importo complessivo pari ad euro 442,378 milioni di euro si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 699 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Nell'avanzo di amministrazione vincolato confluiscono le risorse con vincolo di destinazione accertate e non impegnate entro l'esercizio.

Le previsioni di entrata sono state formulate sulla base della valutazione statistica del trend del gettito derivante da ciascun cespite negli ultimi cinque anni (2014-2018), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche

normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

Per le entrate riferibili al finanziamento sanitario si richiama quanto già detto al paragrafo precedente, dettagliando quanto segue.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo n. 68/2011, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo n. 56/2000. Su questo punto va ricordato, in particolare, che il decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124 all'articolo 46 ha confermato a tutto il 2020 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.

Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per il 2020-2022 pari a 7.354,31 milioni di euro si articolano nel seguente modo:

- a) compartecipazione regionale al gettito IVA: un tributo particolarmente incidente sugli equilibri del sistema sanitario risulta costituito dalla quota di compartecipazione al gettito IVA, quantificato per il 2020-2022 in 4.368,82 milioni di euro e cioè in misura pari a quanto previsto dal documento di riparto per l'anno 2018 delle quote di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 56/2000, giusta comma 4, articolo 77- quater, del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008;
- b) fondo perequativo nazionale: il fondo perequativo a sostegno della sanità per il triennio 2020-2022 è pari, a complemento della compartecipazione regionale al gettito IVA poc'anzi citata, in 1.861,99 milioni di euro;
- c) addizionale regionale all'Irpef: con riferimento al gettito dell'addizionale regionale all'Irpef di cui al decreto legislativo n. 446/97, articolo 50, l'importo da allibrare per il triennio del bilancio di previsione ammonta a 437,13 milioni di euro;
- d) imposta regionale sulle attività produttive: il gettito IRAP ex articolo 13 del decreto legislativo n. 56/2000 da destinare al finanziamento della sanità è pari a 686,36 milioni di euro.

Per la mobilità sanitaria interregionale si prevedono 159,98 milioni di euro di attivo, oltre 13,2 milioni di euro per la mobilità attiva internazionale e 341,91 milioni di euro di passivo. Con riguardo al pay-back ordinario delle aziende farmaceutiche, la previsione è stata stanziata per l'esercizio 2020 in 70 milioni e per il biennio 2021-2022 in 40 milioni. Il relativo stanziamento verrà eventualmente aggiornato in base al contenzioso in atto ed a disposizioni normative sopravvenute. Sulla base delle informazioni più aggiornate comunicate dal Ministero della Salute, sono state allocate le ulteriori poste previsionali riferite agli altri trasferimenti del FSN di parte corrente vincolata (medicina penitenziaria, superamento OPG, assistenza extracomunitari, IZS, formazione specialistica MG, obiettivi di piano, etc.) cui si sommano quelle riferite a proventi per attività svolte dalla Regione e dalle aziende sanitarie afferenti al bilancio autonomo, la cui previsione è stata effettuata sempre in base all'andamento dei gettiti dell'ultimo quinquennio.

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'Irpef sia l'IRAP.

Più nel dettaglio, il prospetto delle entrate del bilancio autonomo di previsione 2020-2022 riflette gli effetti del mantenimento della politica fiscale esistente come approvata con la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse" che qui si sintetizza:

- ✓ conferma della maggiorazione dell'aliquota IRAP così come già fissata nella misura del + 0,92%;
- ✓ conferma delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF così come già fissate nella misura pari a 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro, pari a 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro, pari a 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro, pari a 0,49% per i

redditi fino a 75.000,00 euro e 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro. È confermata anche per l'anno 2019 e successivi la misura relativa alla detrazione di euro 20 per ciascun figlio a carico dalla addizionale regionale all'Irpef per le famiglie con più di tre figli a carico, elevata a 375 in caso di presenza di un soggetto con diversa abilità nel nucleo familiare;

- ✓ previsione degli stanziamenti d'entrata da manovra propria regionale IRAP (per il 2020 pari a 68,648 milioni di euro e per il 2021 e 2022 pari a 70,466 milioni di euro) e addizionale regionale all'IRPEF (per il 2020 pari a 67,142 milioni di euro e per il 2021 e 2022 pari a 68,797 milioni di euro) in base ai gettiti aggiornati a dicembre 2019 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008. Per quanto riguarda l'IRAP va aggiunto il trasferimento compensativo erariale conseguente alla deduzione del costo del lavoro del personale con contratto a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'imposta (articolo 1, comma 20, legge n. 190/2014). Detto trasferimento, disposto ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge n. 78/2015 convertito con legge n. 125/2015, a decorrere dal 2018 è stato quantificato in 19,75 milioni di euro annui e solo in parte (50% circa) ristora il minor gettito dell'imposta.

Alle poste di bilancio sopra descritte, sono state aggiunte tutte le altre entrate tributarie essenzialmente costituite da:

- a) **tassa automobilistica regionale:** lo stanziamento di previsione è stato allibrato prudenzialmente in 280 milioni di euro, cui vanno sommati 160 milioni di euro per entrate da riscossione ruoli e accertamenti tributari (ivi incluse le relative sanzioni) opportunamente sterilizzate al fondo crediti di dubbia esigibilità secondo quanto prescritto dal Principio contabile;
- b) **addizionale regionale all'accisa sul gas naturale:** lo stanziamento di previsione è di 26 milioni di euro, sulla base del trend registrato negli incassi dell'ultimo quinquennio;
- c) **tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi:** nel 2019 entra in vigore l'applicazione del nuovo sistema tariffario disciplinato dalla legge regionale n. 8/2018 che ha recepito le modifiche introdotte legge n. 221/2015 che, all'articolo 32, ha introdotto una specifica modulazione delle tariffe del tributo da applicarsi in base alle quote percentuali di superamento del livello di raccolta differenziata raggiunta dai comuni. In via prudenziale lo stanziamento di previsione è determinato in 15 milioni di euro cui va sommato 1 milione di euro di entrate riferite a riscossione ruoli e accertamenti tributari, queste ultime sterilizzate a fondo crediti di dubbia esigibilità, per un totale complessivo di 15,5 milioni di euro cui si aggiungono entrate per 1 milione di euro per addizionale del 20 per cento del tributo speciale di deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani ai sensi dell'articolo 205, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, come sostituito dall'articolo 32, comma 1, legge n. 221/2015;
- d) **tassa sulle concessioni regionali:** lo stanziamento di previsione di previsione è stato determinato in 1,7 milioni di euro;
- e) **c.d. "ex fondo perequativo"** di cui all'articolo 3, comma 3, della legge n. 549/95: nel rammentare che, sin dall'esercizio 2001, le relative risorse vengono recuperate attraverso l'IRAP, la previsione di entrata per il triennio del bilancio di previsione si attesta sui medesimi livelli registrati negli anni precedenti, ovverosia in 383,73 milioni di euro.

Le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili non strumentali delle aziende sanitarie sono state stimate sulla base delle più attendibili previsioni di concreta dismissione da realizzare nel triennio 2020-2022.

Per quanto attiene il finanziamento statale del trasporto pubblico statale, con l'articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con legge 7 agosto 2015, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 è stato istituito il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale" che ha soppresso i trasferimenti e le compartecipazione alle accise sui carburanti che fino all'anno 2012 hanno finanziato il settore.

La previsione delle altre entrate tributarie proprie è stata improntata a prudenza così come quella di tutte le altre entrate del bilancio autonomo.

10. L'articolazione della spesa del bilancio autonomo

Una categoria di spesa particolarmente incidente sul bilancio autonomo, per un ammontare di 99,79 milioni di euro, è costituita dalle poste relative alle rate di ammortamento sui mutui e prestiti diretti della regione contratti con Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Cassa Depositi e Prestiti, la BEI ed altri istituti finanziari, oltre i mutui non più assistiti da contributo statale (0,033 milioni di euro).

Con riferimento al contratto di prestito sottoscritto nel 2016 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un importo complessivo di euro 150 milioni di euro, al fine di assicurare il cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale della programmazione comunitaria 2014-2020, si precisa che una prima erogazione del valore di 10 milioni di euro è stata disposta a fine 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%, nell'esercizio 2018 è stata erogata la terza tranche di € 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103% ed è in corso di definizione entro il 31 dicembre 2019 la stipula del quarto atto di erogazione del valore di 10 milioni di euro al tasso di interesse dell'0,701%.

A valere sul bilancio 2020, la previsione di ricorrere al finanziamento BEI è nell'ordine di 50 milioni di euro, in relazione alle esigenze di esigibilità della spesa di investimento che saranno verificate entro la scadenza contrattuale fissata a maggio 2020. I relativi oneri di ammortamento sono stati stimati e previsti in bilancio per 3,1 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2020 e successivi.

Essendo il contratto di prestito con BEI in scadenza nel corso del 2020 e permanendo l'esigenza di contribuire al finanziamento della quota regionale della programmazione 2014-2020 con risorse ulteriori rispetto a quelle già messe a disposizione dal bilancio regionale, si è reso necessario autorizzare nuovo indebitamento a valere sull'esercizio 2020 ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 118/2011 fino ad un importo massimo pari a 80 milioni di euro, finalizzato alla copertura della quota regionale di cofinanziamento del POR Puglia 2014-2020. I relativi oneri di ammortamento derivanti dal nuovo debito autorizzato ai sensi dell'articolo 2 del disegno di legge di stabilità regionale 2020 sono stati stimati per 6,2 milioni di euro annui e previsti in bilancio a valere sul bilancio pluriennale 2021 e 2022 e copertura per le annualità successive con le leggi di bilancio dei pertinenti esercizi.

Nei prospetti che di seguito si riportano si provvede a ripartire le diverse partite di mutuo accese alle varie scadenze con la indicazione delle rate di ammortamento (per sorte capitale ed interessi) con riferimento agli anni dal 2019 al 2022, nonché l'andamento della esposizione debitoria e, quindi, del debito complessivo residuo con riferimento al medesimo arco temporale.

Rate di ammortamento mutui distinte per quote capitali e quote interessi

Mutui a carico Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2019			2020			2021			2022		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale			
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037	5,704%	108.655.934,85	2,671	4,995		2,825	4,840		2,989	4,677		3,162	4,504	
				31/12/2037	5,802%	119.675.848,74	2,921	5,613	32,339	3,092	5,441	16,199	3,274	5,259	16,199	3,467	5,067	16,199
				31/12/2019	4,600%	208.132.130,33	15,430	0,710		0,000	0,000		0,000	0,000		0,000	0,000	
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	4,410%	85.000.000,00	5,347	1,090	6,436	5,585	0,851	6,436	5,840	0,602	6,442	6,103	0,342	6,445
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons.reg.le	31/12/2024	4,200%	100.000.000,00	5,859	1,581	7,440	6,107	1,333	7,440	6,367	1,073	7,440	6,637	0,803	7,440
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	5,111%	155.000.000,00	3,915	6,170	10,086	4,118	5,968	10,086	4,331	5,755	10,086	4,556	5,530	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/08.	30/6/2028	4,238%	50.000.000,00	2,500	0,980	3,480	2,500	0,874	3,374	2,500	0,768	3,268	2,500	0,662	3,162
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	16/12/44	2,260%	397.676.776,00	9,857	8,165	18,023	10,080	7,942	18,023	10,308	7,715	18,023	10,541	7,482	18,023
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	11/12/45	2,200%	25.829.186,67	0,644	0,541	1,185	0,659	0,527	1,185	0,673	0,512	1,185	0,688	0,497	1,185
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	30/06/2031 30/06/2032 30/06/2033	0,737% 0,798% 1,103%	150.000.000,00	2,371	0,295	2,667	5,492	1,171	6,663	5,513	1,150	6,663	5,534	1,129	6,663
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l. 35/2013	30/6/2043	3,237%	185.975.000,00	4,314	5,336	9,650	4,455	5,195	9,650	4,601	5,049	9,650	4,751	4,898	9,650
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	1/2/2044	3,004%	148.780.000,00	3,518	4,077	7,595	3,624	3,971	7,595	3,733	3,862	7,595	3,845	3,750	7,595
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	30/6/2044	1,442%	318.171.000,00	9,056	4,084	13,140	9,186	3,953	13,140	9,319	3,821	13,140	9,453	3,687	13,140
						Totale	68,402	43,637	112,039	57,723	42,067	99,790	59,446	40,244	99,690	61,236	38,352	99,588

Mutui non più assistiti da contributo statale

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2019			2020			2021			2022		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L.194/98- 166/2002.	30/06/2019	3,464%	29.496.871,33	1,301	0,023	1,323	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98-166/2002.	30/06/2019	3,464%	22.122.653,50	0,976	0,017	0,992	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	3,615%	773.400,93	0,064	0,003	0,066	0,033	0,0001	0,033	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
						Totale	2,341	0,043	2,381	0,033	0,0001	0,033	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

Andamento esposizione debitoria

Mutui a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021	31/12/2021 01/01/2022	31/12/2022 01/01/2023
201	CDP	1122020 1122021	L.68/93 Ripiano disavanzo di amministrazione al 31/12/1992	31/12/2037	108.655.934,85	5,704%	85.559.018,03	82.733.762,29	79.745.064,36	76.583.469,04
				31/12/2037	119.675.848,74	5,802%	94.548.656,22	91.456.227,25	88.181.775,56	84.714.587,17
				31/12/2019	208.132.130,33	4,600%	0,00	0,00	0,00	0,00
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito Coofinanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	85.000.000,00	4,410%	20.689.000,00	15.104.500,00	9.265.000,00	3.162.000,00
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto sede Regione-Costruzione Sede Consiglio Regionale	31/12/2024	100.000.000,00	4,200%	33.240.954,01	27.133.636,82	20.767.118,98	14.130.399,76
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	155.000.000,00	5,111%	117.778.005,41	113.659.839,28	109.328.504,27	104.772.966,12
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede Regione	30/6/2028	50.000.000,00	4,238%	21.250.000,00	18.750.000,00	16.250.000,00	13.750.000,00
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	11/12/2045	397.676.776,00	2,260%	351.435.619,61	341.355.478,53	331.047.526,26	320.506.614,28
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	16/12/2046	25.829.186,67	2,200%	23.937.211,17	23.278.602,42	22.605.504,29	21.917.597,99
254	BEI	1122035 1122036	Prestito Coofinanziamento Programmi Comunitari	30/06/2031 30/06/2032 30/06/2033	150.000.000,00	0,737% 0,798% 1,103%	145.289.621,17	139.797.556,49	134.284.691,67	128.750.840,36
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 d.l. 35/2013 - 1^ TRANCHE	30/6/2043	185.975.000,00	0,798%	158.718.181,16	154.263.378,52	149.662.770,19	144.911.583,94
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 13, comma 6, d.l. 102/2013 -2^ TRANCHE	1/2/2044	148.780.000,00	3,004%	132.186.458,49	128.562.769,02	124.830.223,92	120.985.553,17
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità di cui all'articolo 13, comma 6, d.l. 102/2014 -3^ TRANCHE	30/6/2044	318.171.000,00	1,442%	274.161.505,35	264.975.202,27	255.656.432,70	246.203.286,46
					TOTALE		1.458.794.230,62	1.401.070.952,89	1.341.624.612,20	1.280.388.898,29

Mutui non più assistiti da contributo statale

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021	31/12/2021 01/01/2022	31/12/2022 01/01/2022
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/6/2019	29.496.871,33	3,464%	0,00	0,00	0,00	0,00
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/6/2019	22.122.653,50	3,464%	0,00	0,00	0,00	0,00
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/6/2020	773.400,93	3,615%	32.637,02	0,00	0,00	0,00
					TOTALE		32.637,02	0,00	0,00	0,00

Di seguito si espone il prospetto dimostrativo del limite di indebitamento relativo al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi della vigente normativa.

Limiti di indebitamento				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE				
REGIONE PUGLIA	Dati da stanziamento bilancio 2020			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2020	2021	2022
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		6.993.425.198,97	6.990.348.198,97	6.990.348.198,97
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.520.234.463,00	5.513.684.463,00	5.513.684.463,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		1.473.190.735,97	1.476.663.735,97	1.476.663.735,97
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	294.638.147,19	295.322.747,19	295.322.747,19
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	99.823.621,11	99.690.356,38	99.587.573,01
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	6.200.000,00	6.200.000,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	40.469.775,38	40.469.775,38	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		235.284.301,46	229.912.166,19	230.014.949,56
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.458.794.230,62	1.401.070.952,89	1.341.624.612,20
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	80.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		1.538.794.230,62	1.401.070.952,89	1.341.624.612,20
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

11. L'articolazione del bilancio regionale 2020-2022 per missioni e programmi istituzionali

Il bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 (comprensivo del Fondo pluriennale Vincolato), ripartito per "Tipo" di bilancio (Autonomo o Vincolato), è schematizzato nella seguente tabella.

Tipo Bilancio	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Incidenza % sul totale complessivo 2020	Incidenza % sul totale complessivo 2021	Incidenza % sul totale complessivo 2022
BILANCIO AUTONOMO	11.549.894.732,61	11.390.476.751,43	11.432.824.193,55	81,33	86,77	91,17
BILANCIO VINCOLATO	2.652.043.153,11	1.736.331.100,92	1.107.304.388,66	18,67	13,23	8,83
Totale complessivo	14.201.937.885,72	13.126.807.852,35	12.540.128.582,21	100,00	100,00	100,00

Di seguito, senza distinzione tra bilancio Autonomo e Vincolato, è rappresentata la struttura "funzionale" per Missioni e Programmi istituzionali del disegno di legge di bilancio regionale per il triennio 2020-2022. Come noto, le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa regionale; ogni Missione si realizza concretamente attraverso uno o più Programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività che si è programmato di realizzare al fine di perseguire specifici obiettivi definiti nell'ambito delle finalità istituzionali. È evidente come la Missione 13 - Tutela della salute assorba in media, nel triennio di riferimento, il 60,88% del complesso delle risorse regionali disponibili.

STANZIAMENTI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2020-2022
- Bilancio Autonomo e Vincolato -

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	51.429.260,47	51.518.194,51	51.615.941,24	0,36	0,39	0,41
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	2.630.149,26	1.932.250,01	1.315.855,97	0,02	0,01	0,01
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	860.485.783,64	857.799.441,31	857.939.465,72	6,06	6,53	6,84
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.571.172,08	16.377.633,81	16.384.160,14	0,12	0,12	0,13
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.718.405,20	7.677.158,76	7.704.830,34	0,05	0,06	0,06
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	16.261.808,63	16.192.836,07	16.124.233,29	0,11	0,12	0,13
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	16.829.816,50	342.714,66	345.641,82	0,12	0,00	0,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	4.269.411,06	4.299.227,22	4.339.507,19	0,03	0,03	0,03
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	68.060.762,56	67.826.519,99	67.982.806,19	0,48	0,52	0,54
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	19.184.052,13	19.263.378,07	19.324.473,31	0,14	0,15	0,15
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	57.943.585,09	51.113.122,58	40.094.223,41	0,41	0,39	0,32
1 Totale				1.121.384.206,62	1.094.342.476,99	1.083.171.138,62	7,90	8,34	8,64
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	494.000,00	494.000,00	494.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e	3	Politica regionale unitaria per	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,01	0,01

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
	sicurezza		l'ordine pubblico e la sicurezza						
3 Totale				1.214.000,00	1.214.000,00	1.214.000,00	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	1.245.444,48	1.249.898,92	1.254.397,91	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.145.444,48	1.149.898,92	1.154.397,91	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	3	Edilizia scolastica	334.360,95	337.704,56	341.081,62	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4	Istruzione universitaria	1.454.360,95	1.507.704,56	1.411.081,62	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	5	Istruzione tecnica superiore	222.722,24	224.949,46	227.198,96	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	322.722,24	274.949,46	277.198,96	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	24.950.000,00	24.600.000,00	24.510.000,00	0,18	0,19	0,20
4	Istruzione e diritto allo studio	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	42.813.771,81	540.439,45	545.843,85	0,30	0,00	0,00
4 Totale				72.488.827,15	29.885.545,33	29.721.200,83	0,51	0,23	0,24
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.660.716,54	3.367.623,69	3.374.599,94	0,03	0,03	0,03
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.980.082,87	14.720.113,70	14.730.244,84	0,10	0,11	0,12
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	41.240.639,77	13.781.629,19	2.045.843,85	0,29	0,10	0,02
5 Totale				58.881.439,18	31.869.366,58	20.150.688,63	0,41	0,24	0,16
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	7.054.816,50	6.557.714,66	6.560.641,82	0,05	0,05	0,05
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	0,01	0,01	0,01
6	Politiche giovanili,	3	Politica regionale unitaria per i	2.723.733,40	953.311,59	68.442,87	0,02	0,01	0,00

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
	sport e tempo libero		giovani, lo sport e il tempo libero						
6 Totale				10.828.549,90	8.561.026,25	7.679.084,69	0,08	0,07	0,06
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	12.396.829,59	9.617.694,45	9.621.521,40	0,09	0,07	0,08
7	Turismo	2	Politica regionale unitaria per il turismo	22.224.949,85	802.684,35	806.961,20	0,16	0,01	0,01
7 Totale				34.621.779,44	10.420.378,80	10.428.482,60	0,24	0,08	0,08
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	9.274.411,60	8.470.383,63	8.503.237,47	0,07	0,06	0,07
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	23.933.581,11	20.439.418,77	19.650.137,05	0,17	0,16	0,16
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	105.897.049,67	72.192.654,02	17.828.780,57	0,75	0,55	0,14
8 Totale				139.105.042,38	101.102.456,42	45.982.155,09	0,98	0,77	0,37
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	17.120.682,92	12.506.024,19	6.181.961,20	0,12	0,10	0,05
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	745.000,00	620.000,00	620.000,00	0,01	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	5.085.260,98	4.892.613,58	4.900.039,73	0,04	0,04	0,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	5.118.078,69	4.825.205,60	4.432.574,84	0,04	0,04	0,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	10.227.675,25	9.954.622,07	10.013.342,30	0,07	0,08	0,08
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	423.449,85	427.684,36	431.961,20	0,00	0,00	0,00

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	23.114.210,19	23.108.522,51	23.120.675,39	0,16	0,18	0,18
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	228.302.665,60	160.041.001,39	20.265.682,51	1,61	1,22	0,16
9	Totale			290.137.023,48	216.375.673,70	69.966.237,17	2,04	1,65	0,56
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario	342.297.124,52	370.855.707,45	308.677.542,45	2,41	2,83	2,46
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	217.762.638,02	257.022.609,39	252.491.903,13	1,53	1,96	2,01
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	3.033.872,18	3.052.360,90	3.071.034,52	0,02	0,02	0,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	3.308.317,75	3.310.770,47	3.314.247,72	0,02	0,03	0,03
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	20.709.531,74	8.038.411,55	2.174.235,63	0,15	0,06	0,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	261.136.832,24	203.264.624,00	104.411.390,00	1,84	1,55	0,83
10	Totale			848.248.316,45	845.544.483,76	674.140.353,45	5,97	6,44	5,38
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	15.365.770,31	15.192.075,58	15.159.676,34	0,11	0,12	0,12
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	5.719.066,75	5.729.757,41	5.740.554,98	0,04	0,04	0,05
11	Soccorso civile	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.088,90	89.979,79	90.879,58	0,00	0,00	0,00
11	Totale			21.173.925,96	21.011.812,78	20.991.110,90	0,15	0,16	0,17
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	13.830.252,65	13.836.268,93	13.842.345,37	0,10	0,11	0,11
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	16.529.200,68	16.786.107,84	16.893.084,08	0,12	0,13	0,13
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	53.653.738,75	53.513.664,14	53.518.840,78	0,38	0,41	0,43

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	83.277.887,97	37.769.651,62	36.216.561,26	0,59	0,29	0,29
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	1.936.816,50	1.939.714,66	1.942.641,82	0,01	0,01	0,02
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	1.470.000,00	1.470.000,00	1.470.000,00	0,01	0,01	0,01
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.600.350,85	2.186.968,36	2.191.245,20	0,02	0,02	0,02
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	1.118.449,85	1.222.684,36	1.426.961,20	0,01	0,01	0,01
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	89.411.822,21	31.277.765,22	16.028.442,87	0,63	0,24	0,13
12	Totale			263.828.519,46	160.002.825,13	143.530.122,58	1,86	1,22	1,14
13	Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.977.676.819,92	7.977.366.515,13	8.011.324.656,13	56,17	60,77	63,89
13	Tutela della salute	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	7.534.816,50	7.537.714,66	7.540.641,82	0,05	0,06	0,06
13	Tutela della salute	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-
13	Tutela della salute	4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	40.469.775,38	40.469.775,38	40.469.775,38	0,28	0,31	0,32
13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	37.668.721,90	11.175.409,12	4.942.163,21	0,27	0,09	0,04
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	3.558.516,50	3.445.218,81	3.399.641,82	0,03	0,03	0,03
13	Tutela della salute	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	29.910.466,85	4.420.976,45	1.386.521,40	0,21	0,03	0,01
13				8.096.819.117,05	8.044.415.609,55	8.069.063.399,76	57,01	61,28	64,35

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
Totale									
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	3.647.049,65	3.621.780,14	3.646.757,94	0,03	0,03	0,03
14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.272.983,23	4.097.563,06	4.107.238,70	0,03	0,03	0,03
14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	6.360.000,00	6.280.000,00	6.030.000,00	0,04	0,05	0,05
14	Sviluppo economico e competitività	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	507.963.652,98	95.657.864,77	86.292.619,28	3,58	0,73	0,69
14	Totale			522.243.685,86	109.657.207,97	100.076.615,92	3,68	0,84	0,80
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	46.249.393,81	149.180.629,97	22.161.341,25	0,33	1,14	0,18
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	10.993.122,78	972.573,15	981.798,90	0,08	0,01	0,01
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione	9.120.020,60	9.164.405,68	7.680.427,54	0,06	0,07	0,06
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	124.619.038,56	19.248.597,96	1.638.979,45	0,88	0,15	0,01
15	Totale			190.981.575,75	178.566.206,76	32.462.547,14	1,34	1,36	0,26
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	86.013.848,68	76.004.077,17	68.460.657,94	0,61	0,58	0,55
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca	4.230.000,00	4.080.000,00	4.080.000,00	0,03	0,03	0,03
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	32.454.937,99	46.635.654,58	26.862.527,96	0,23	0,36	0,21

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
16	Totale			122.698.786,67	126.719.731,75	99.403.185,90	0,86	0,97	0,79
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	9.935.988,59	3.595.348,48	3.604.801,97	0,07	0,03	0,03
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	76.253.772,48	8.970.523,92	454.397,91	0,54	0,07	0,00
17	Totale			86.189.761,07	12.565.872,40	4.059.199,88	0,61	0,10	0,03
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.325.272,06	23.847.724,78	23.450.202,03	0,08	0,18	0,19
18	Totale			11.325.272,06	23.847.724,78	23.450.202,03	0,08	0,18	0,19
19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	653.277,43	655.510,21	657.765,31	0,00	0,00	0,01
19	Relazioni internazionali	2	Cooperazione territoriale	44.633.883,25	39.911.847,50	14.922.025,46	0,31	0,30	0,12
19	Totale			45.287.160,68	40.567.357,71	15.579.790,77	0,32	0,31	0,12
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	106.700.000,00	106.700.000,00	106.700.000,00	0,75	0,81	0,85
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	141.459.935,49	141.459.935,49	141.459.935,49	1,00	1,08	1,13
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	98.863.693,21	38.280.703,98	74.853.597,54	0,70	0,29	0,60
20	Totale			347.023.628,70	286.440.639,47	323.013.533,03	2,44	2,18	2,58
50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.750.805,84	18.163.040,34	17.549.638,37	0,13	0,14	0,14
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	558.641.895,16	425.469.849,02	408.431.327,99	3,93	3,24	3,26
50	Totale			577.392.701,00	443.632.889,36	425.980.966,36	4,07	3,38	3,40
60	Anticipazioni	1	Restituzione anticipazioni di	-	-	-	-	-	-

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
	finanziarie		tesoreria						
60	Totale			-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	340.064.566,86	340.064.566,86	340.064.566,86	2,39	2,59	2,71
99	Servizi per conto terzi	2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	7,04	7,62	7,97
99	Totale			1.340.064.566,86	1.340.064.566,86	1.340.064.566,86	9,44	10,21	10,69
Totale complessivo				14.201.937.885,72	13.126.807.852,35	12.540.128.582,21	100,00	100,00	100,00

Il dettaglio delle sole risorse autonome regionali stanziato per il triennio di riferimento 2020-2022 e disaggregate per Missioni e Programmi, è rappresentato nella tabella che segue.

STANZIAMENTI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2019-2021
- *Bilancio Autonomo* -

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	51.429.260,47	51.518.194,51	51.615.941,24	0,45	0,45	0,45
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	1.289.928,42	1.302.827,71	1.315.855,97	0,01	0,01	0,01
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	860.485.783,64	857.799.441,31	857.939.465,72	7,45	7,53	7,50
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	16.571.172,08	16.377.633,81	16.384.160,14	0,14	0,14	0,14
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.718.405,20	7.677.158,76	7.704.830,34	0,07	0,07	0,07
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	16.261.808,63	16.192.836,07	16.124.233,29	0,14	0,14	0,14
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	16.829.816,50	342.714,66	345.641,82	0,15	0,00	0,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	4.269.411,06	4.299.227,22	4.339.507,19	0,04	0,04	0,04
1	Servizi istituzionali, generali e di	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
	gestione								
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	68.060.762,56	67.826.519,99	67.982.806,19	0,59	0,60	0,59
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	19.184.052,13	19.263.378,07	19.324.473,31	0,17	0,17	0,17
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	24.836.375,16	31.490.514,93	30.432.351,81	0,22	0,28	0,27
1 Totale				1.086.936.775,85	1.074.090.447,04	1.073.509.267,02	9,41	9,43	9,39
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	494.000,00	494.000,00	494.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,01	0,01	0,01
3 Totale				1.214.000,00	1.214.000,00	1.214.000,00	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	1.245.444,48	1.249.898,92	1.254.397,91	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.145.444,48	1.149.898,92	1.154.397,91	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	3	Edilizia scolastica	334.360,95	337.704,56	341.081,62	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4	Istruzione universitaria	1.454.360,95	1.507.704,56	1.411.081,62	0,01	0,01	0,01
4	Istruzione e diritto allo studio	5	Istruzione tecnica superiore	222.722,24	224.949,46	227.198,96	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6	Servizi ausiliari all'istruzione	322.722,24	274.949,46	277.198,96	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	24.950.000,00	24.600.000,00	24.510.000,00	0,22	0,22	0,21

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
4	Istruzione e diritto allo studio	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	535.088,57	540.439,45	545.843,85	0,00	0,00	0,00
4 Totale				30.210.143,91	29.885.545,33	29.721.200,83	0,26	0,26	0,26
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.660.716,54	3.367.623,69	3.374.599,94	0,03	0,03	0,03
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.810.082,87	14.550.113,70	14.560.244,84	0,12	0,13	0,13
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	2.035.088,57	3.746.689,45	2.045.843,85	0,02	0,03	0,02
5 Totale				19.505.887,98	21.664.426,84	19.980.688,63	0,17	0,19	0,17
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	7.054.816,50	6.557.714,66	6.560.641,82	0,06	0,06	0,06
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	0,01	0,01	0,01
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	67.094,27	67.765,21	68.442,87	0,00	0,00	0,00
6 Totale				8.171.910,77	7.675.479,87	7.679.084,69	0,07	0,07	0,07
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	12.396.829,59	9.617.694,45	9.621.521,40	0,11	0,08	0,08
7	Turismo	2	Politica regionale unitaria per il turismo	479.699,85	483.934,35	488.211,20	0,00	0,00	0,00
7 Totale				12.876.529,44	10.101.628,80	10.109.732,60	0,11	0,09	0,09
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	9.274.411,60	8.470.383,63	8.503.237,47	0,08	0,07	0,07

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	4.502.660,95	4.568.972,46	4.337.651,68	0,04	0,04	0,04
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	10.908.549,67	5.325.154,02	1.484.780,57	0,09	0,05	0,01
8 Totale				24.685.622,22	18.364.510,11	14.325.669,72	0,21	0,16	0,13
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	6.573.449,85	6.177.684,35	6.181.961,20	0,06	0,05	0,05
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	745.000,00	620.000,00	620.000,00	0,01	0,01	0,01
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	5.085.260,98	4.892.613,58	4.900.039,73	0,04	0,04	0,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	5.105.816,18	4.813.174,33	4.420.606,08	0,04	0,04	0,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	10.227.675,25	9.954.622,07	10.013.342,30	0,09	0,09	0,09
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	423.449,85	427.684,36	431.961,20	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	22.987.910,19	23.108.522,51	23.120.675,39	0,20	0,20	0,20
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	4.230.587,03	1.362.841,45	1.145.681,55	0,04	0,01	0,01
9 Totale				55.379.149,33	51.357.142,65	50.834.267,45	0,48	0,45	0,44

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario	55.387.635,88	61.777.920,56	61.991.099,81	0,48	0,54	0,54
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	79.742.378,71	119.152.350,08	119.171.643,82	0,69	1,05	1,04
10	Trasporti e diritto alla mobilità	3	Trasporto per vie d'acqua	3.033.872,18	3.052.360,90	3.071.034,52	0,03	0,03	0,03
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	3.308.317,75	3.310.770,47	3.314.247,72	0,03	0,03	0,03
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	9.738.660,34	7.714.787,75	2.174.235,63	0,08	0,07	0,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	9.703.409,84	213.750,00	-	0,08	0,00	-
10	Totale			160.914.274,70	195.221.939,76	189.722.261,50	1,39	1,71	1,66
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	15.035.688,69	15.057.075,58	15.024.676,34	0,13	0,13	0,13
11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	5.719.066,75	5.729.757,41	5.740.554,98	0,05	0,05	0,05
11	Soccorso civile	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.088,90	89.979,79	90.879,58	0,00	0,00	0,00
11	Totale			20.843.844,34	20.876.812,78	20.856.110,90	0,18	0,18	0,18
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.951.627,65	3.957.643,93	3.963.720,37	0,03	0,03	0,03
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	13.005.716,54	13.262.623,70	13.369.599,94	0,11	0,12	0,12
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	15.822.538,75	15.827.664,14	15.832.840,78	0,14	0,14	0,14
12	Diritti sociali,	4	Interventi per i soggetti a	8.408.710,83	7.620.297,95	7.632.000,92	0,07	0,07	0,07

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
	politiche sociali e famiglia		rischio di esclusione sociale						
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	889.816,50	892.714,66	895.641,82	0,01	0,01	0,01
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6	Interventi per il diritto alla casa	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	423.449,85	427.684,36	431.961,20	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	1.118.449,85	1.222.684,36	1.426.961,20	0,01	0,01	0,01
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	18.020.418,14	17.227.765,22	16.028.442,87	0,16	0,15	0,14
12	Totale			61.990.728,11	60.789.078,32	59.931.169,10	0,54	0,53	0,52
13	Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.651.989.196,70	7.699.997.220,26	7.761.005.324,04	66,25	67,60	67,88
13	Tutela della salute	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	7.534.816,50	7.537.714,66	7.540.641,82	0,07	0,07	0,07
13	Tutela della salute	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	-	-	-	-	-	-
13	Tutela della salute	4	Servizio sanitario regionale -	40.469.775,38	40.469.775,38	40.469.775,38	0,35	0,36	0,35

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
			ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	37.668.721,90	11.175.409,12	4.942.163,21	0,33	0,10	0,04
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	3.393.816,50	3.396.714,66	3.399.641,82	0,03	0,03	0,03
13	Tutela della salute	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	7.614.144,70	1.382.694,45	1.386.521,40	0,07	0,01	0,01
13	Totale			7.748.670.471,68	7.763.959.528,53	7.818.744.067,67	67,09	68,16	68,39
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	3.647.049,65	3.621.780,14	3.646.757,94	0,03	0,03	0,03
14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.272.983,23	4.097.563,06	4.107.238,70	0,04	0,04	0,04
14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	6.360.000,00	6.280.000,00	6.030.000,00	0,06	0,06	0,05
14	Sviluppo economico e competitività	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	8.124.854,93	5.358.735,89	1.948.238,70	0,07	0,05	0,02
14	Totale			22.404.887,81	19.358.079,09	15.732.235,34	0,19	0,17	0,14
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.106.172,08	2.712.633,80	2.219.160,14	0,03	0,02	0,02
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	2.828.558,78	972.573,15	981.798,90	0,02	0,01	0,01
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione	1.385.565,56	1.445.433,80	1.451.960,14	0,01	0,01	0,01
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	10.141.933,75	1.589.416,74	1.294.877,45	0,09	0,01	0,01

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
15				17.462.230,17	6.720.057,49	5.947.796,63	0,15	0,06	0,05
Totale									
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	86.013.848,68	76.004.077,17	68.460.657,94	0,74	0,67	0,60
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca	4.230.000,00	4.080.000,00	4.080.000,00	0,04	0,04	0,04
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	2.433.618,95	30.927.936,92	26.520.707,27	0,02	0,27	0,23
16				92.677.467,63	111.012.014,09	99.061.365,21	0,80	0,97	0,87
Totale									
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	9.935.988,59	3.595.348,48	3.604.801,97	0,09	0,03	0,03
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	1.341.563,23	1.727.992,67	454.397,91	0,01	0,02	0,00
17				11.277.551,82	5.323.341,15	4.059.199,88	0,10	0,05	0,04
Totale									
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.325.272,06	23.847.724,78	23.450.202,03	0,10	0,21	0,21
18				11.325.272,06	23.847.724,78	23.450.202,03	0,10	0,21	0,21
Totale									
19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	653.277,43	655.510,21	657.765,31	0,01	0,01	0,01
19	Relazioni internazionali	2	Cooperazione territoriale	1.313.810,80	1.321.388,90	1.329.042,79	0,01	0,01	0,01
19				1.967.088,23	1.976.899,11	1.986.808,10	0,02	0,02	0,02
Totale									

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	2020	2021	2022	Inc. % sul tot. compl. 2020	Inc. % sul tot. compl. 2021	Inc. % sul tot. compl. 2022
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	0,03	0,03	0,03
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	141.459.935,49	141.459.935,49	141.459.935,49	1,22	1,24	1,24
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	98.863.693,21	38.280.703,98	74.853.597,54	0,86	0,34	0,65
20	Totale			243.923.628,70	183.340.639,47	219.913.533,03	2,11	1,61	1,92
50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18.750.805,84	18.163.040,34	17.549.638,37	0,16	0,16	0,15
50	Debito pubblico	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	558.641.895,16	425.469.849,02	408.431.327,99	4,84	3,74	3,57
50	Totale			577.392.701,00	443.632.889,36	425.980.966,36	5,00	3,89	3,73
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-	-	-
60	Totale			-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	340.064.566,86	340.064.566,86	340.064.566,86	2,94	2,99	2,97
99	Servizi per conto terzi	2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	8,66	8,78	8,75
99	Totale			1.340.064.566,86	1.340.064.566,86	1.340.064.566,86	11,60	11,76	11,72
Totale complessivo				11.549.894.732,61	11.390.476.751,43	11.432.824.193,55	100,00	100,00	100,00

12. Le azioni per il contenimento delle spese e la valorizzazione del patrimonio

12.1 Le azioni verso enti, agenzie e società partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il “Testo Unico in materia di società partecipate della pubblica amministrazione” (TUSP), varato con decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016 e ss.mm. e ii., stabilisce all’articolo 24 “Revisione straordinaria delle partecipazioni”, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, la ricognizione delle partecipazioni detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, e procedere alla revisione straordinaria delle stesse alla luce delle nuove disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l’alienazione entro un anno dalla ricognizione.

L’articolo 24 del TUSP al comma 2 precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

L’articolo 20 del TUSP “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”, prevede che, fermo quanto previsto dall’articolo 24, comma 1, entro il 31 dicembre di ogni anno, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell’anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull’attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

La Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016” in uno con la Relazione tecnica di ricognizione e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato la “Revisione periodica delle partecipazioni detenute – articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016”.

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle azioni intraprese in ordine al mantenimento e/o alla dismissione rispetto a quanto indicato nel Piano operativo di razionalizzazione.

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni da intraprendere	Azioni intraprese
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
InnovaPuglia S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,414%	Mantenimento della partecipazione	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione	
Terme di Santa Cesarea	Diretta	Alienazione a terzi con	Sono state indette tre aste

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni da intraprendere	Azioni intraprese
S.p.A.	50,4876%	procedure di evidenza pubblica	pubbliche per la dismissione della partecipazione, tutte deserte. Sono in corso di adozione ulteriori atti al fine di procedere all'alienazione della partecipazione.
Cittadella della Ricerca Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione	Diretta 16,97%	Procedura fallimentare in corso	
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese s.r.l. a scopo consortile	Diretta 2,6855%	Recesso	La procedura si è conclusa nel corso del 2019. Partecipazione non più detenuta.
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Procedura di liquidazione in corso	

Si evidenzia che da approfondimenti istruttori effettuati, sono emerse le seguenti ulteriori partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni da intraprendere	Azioni intraprese
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società Consortile per azioni in liquidazione	Diretta 0,053%	Procedura fallimentare in corso	
SV.IM Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione	Diretta 0,048%	Procedura fallimentare in corso	
Osservatorio Regionale Banche – Imprese di Economia e Finanza società consortile a r.l.	Diretta 12,3258%	Oggetto della prossima Revisione periodica delle partecipazioni detenute – art. 20 D.lgs. 175/2016	

In ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si da atto che sono state indette tre aste pubbliche per la dismissione della partecipazione:

1. deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 1898 e determinazione dirigenziale 27 dicembre 2017, n. 72, prezzo a base d'asta euro 17.040.375,00;
2. deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2018, n. 1602 e determinazione dirigenziale 27 settembre 2018, n. 54, prezzo a base d'asta euro 15.300.000,00;
3. deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2019, n. 592 e determinazione dirigenziale 22 maggio 2019, n. 38, prezzo a base d'asta 13.770.000,00.

Tutte e tre le aste pubbliche indette sono andate deserte. Allo stato sono in corso di adozione ulteriori atti al fine di procedere all'alienazione della partecipazione.

In ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del SII nell'Ambito di riferimento, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), ha prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31 dicembre 2018 dal decreto legislativo n. 141/99.

In ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., si è proceduto nel 2019 all'aumento del capitale sociale della Società, per adeguamento alle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/97, sino all'importo di euro 25.822.844,95 euro, di cui euro 6.042.328,95 a pagamento ed euro 6.830.516,00 a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve disponibili. La Regione Puglia ha sottoscritto la quota di propria competenza e n. 35.409 azioni inoplate. Inoltre è stata acquisita la partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Bari e sono in corso di definizione gli atti per l'acquisizione della partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Lecce. Alla data odierna la quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Aeroporti di Puglia è pari al 99,55%.

Di seguito si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dalle Società partecipate, al 31 dicembre 2018.

- **“Innovapuglia S.p.A.”:** Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2018, si è chiuso con un utile di euro 50.087. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 47.068.
- **“Puglia Sviluppo S.p.A.”:** Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2018, presenta un utile di euro 107.233; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 155.254.
- **“Aeroporti di Puglia S.p.A.”:** Società controllata, quota di partecipazione al 31.12.2018 pari al 99,414% del capitale sociale di euro 12.950.000. I risultati finali della gestione 2018, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile d'esercizio pari ad euro 3.772.709. L'esercizio precedente chiudeva con un utile di euro 2.446.821.
- **“Acquedotto Pugliese S.p.A.”:** Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 chiude con un utile pari a euro 22.494.024; nel 2017 il risultato era stato di euro 19.073.875.
- **“Puglia Valore Immobiliare S.r.l.”:** Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle AASSLL pugliesi, capitale sociale euro 10.000,00, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2018 presenta un utile di euro 4.802. L'esercizio 2017 evidenziava un utile di euro 5.456. Si segnala che la Società nel corso del 2019 ha provveduto al versamento alla Regione Puglia delle somme derivanti dalle vendite degli immobili per un importo di 2.587.092,85 euro.
- **“Terme di Santa Cesarea S.p.A.”:** Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con una perdita di 588.431. Il bilancio al 31 dicembre 2017 si era chiuso con un utile di euro 32.554.
- **“Patto Territoriale Polis del sud-est barese S.r.l. a scopo consortile”:** Società partecipata, quota di partecipazione pari al 2,6855% del capitale sociale. Il risultato

dell'esercizio 2018 è pari a zero analogamente all'esercizio 2017. La partecipazione non è più detenuta alla data odierna.

- **“Osservatorio regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza Società consortile a r.l.”**: quota di partecipazione pari al 12,3258% del capitale sociale di euro 108.069,00. Il bilancio al 31 dicembre 2018 si è chiuso con una perdita di 64.193. Il bilancio al 31 dicembre 2017 si era chiuso con una perdita di 47.862 euro.

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione.

- **“Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a r.l. in liquidazione”**: quota di partecipazione pari al 18,125% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece soggette a procedura fallimentare:

- **“Fiera di Galatina e del Salento S.p.A.”**: quota di partecipazione pari al 16,96% del capitale sociale di euro 365.660. Sentenza Tribunale di Lecce n. 3/2016.
- **“Cittadella della Ricerca SCpA”** quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013.
- **“Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.A. in liquidazione”**, quota di partecipazione pari al 0,053% del capitale sociale di euro 120 mila. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017.
- **“SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.c.p.a. in liquidazione”**, quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale di euro 1.212.750. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

A seguito dell'entrata in vigore delle *“Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016”* si è proceduto alla presentazione della domanda di iscrizione al suddetto Elenco con riferimento alle Società in house PugliaSviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A., costituendo l'iscrizione al suddetto Elenco presupposto per legittimare l'affidamento *in house*.

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 19 del TUSP, la Giunta Regionale, con deliberazione 31 gennaio 2018, n. 100 ha emanato apposite Direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2019, n. 1416 si è proceduto all'aggiornamento delle Direttive di che trattasi.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni azionarie dirette possedute con l'indicazione del relativo valore, determinato con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Capitale sociale al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
INNOVAPUGLIA SPA – Società in house	Società controllata	100,00	1.434.576	2.617.739	2.617.739
PUGLIASVILUPPO SPA – Società in house	Società controllata	100,00	3.499.541	11.252.595	11.252.595
PUGLIA VALORE IMMOBILIARE Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100,00	10.000	89.963	89.963
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	Società controllata	100,00	41.385.574	356.827.184	356.827.184
AEROPORTI DI PUGLIA SPA	Società controllata	99,414	12.950.000	26.296.422	26.142.324,97
TOTALE					396.929.805,97

Si da atto che le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza s.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Patto territoriale Polis del Sud Est Barese Scrl, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.A. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a in liquidazione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione, recesso o liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2411/2018 e del prossimo Piano di razionalizzazione oggetto di approvazione.

Di seguito si riporta l'elenco delle suddette partecipazioni con l'indicazione del relativo valore, determinato con il metodo del costo:

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valore al costo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,49	3.938.040,37
Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza Società consortile a r.l.	Società partecipata<20%	12,3258	15.193,06
Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese scrl	Società partecipata<20%	2,69	12,50
Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata<20%	2,02	1,00
Fiera di Galatina e del Salento Spa in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016	Società partecipata<20%	16,97	1,00
Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione	Società partecipata<20%	18,13	29.000,00
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie s.c.p.a. in liquidazione	Società partecipata<20%	0,053	1,00
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione	Società partecipata<20%	0,048	1,00
TOTALE			3.982.249,93

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- le sette Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- la Fondazione IPRES;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato; le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea.

Con riferimento al riordino delle Agenzie regionali, previsto dal modello organizzativo MAIA si evidenzia che:

- con legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 è stata approvata la legge di riordino dell'ARES – Agenzia Regionale per la Sanità, con l'istituzione della nuova Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (ARESS)
- con legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 è stata approvata la legge di riordino dell'AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità con l'istituzione della nuova Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);
- con la legge regionale 7 febbraio 2018, n. 4 è stata approvata la legge di riordino dell'ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione.

Si evidenzia che l'Assemblea straordinaria dei soci dell'IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali del 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'Istituto in Fondazione e che si è proceduto con la presentazione della domanda di iscrizione della Fondazione all' *“Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016”* costituendo l'iscrizione al suddetto Elenco presupposto per legittimare l'affidamento *in house*.

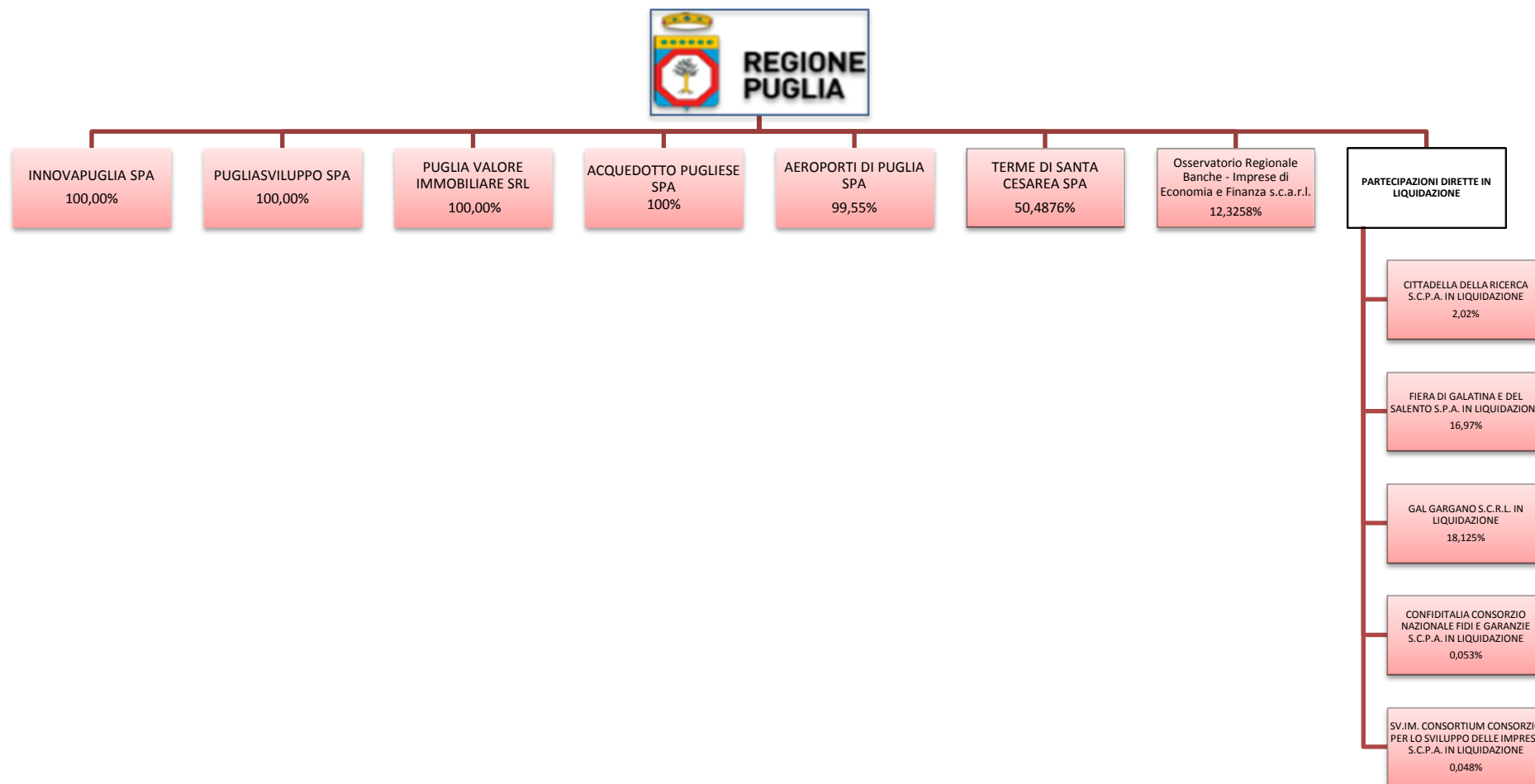
Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni non azionarie possedute con l'indicazione del relativo valore, determinato con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2018	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio – ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100,00	1.714.882	1.714.882
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF	Ente strumentale controllato	100,00	7.823.939	7.823.939
Agenzia regionale per la protezione ambientale – ARPA	Ente strumentale controllato	100,00	5.839.686	5.839.686
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100,00	180.878	180.878
Agenzia regionale per il diritto allo studio – ADISU	Ente strumentale controllato	100,00	11.766.107	11.766.107
Agenzia regionale per il turismo – ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100,00	3.094.932	3.094.932
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100,00	3.201.264	3.201.264
Agenzia per la casa e l'abitare di Brindisi – ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00	27.820.406	27.820.406
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari – ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100,00	274.901.985	274.901.985
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia – ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100,00	44.876.419	44.876.419
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce – ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00	205.175.683	205.175.683
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto – ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100,00	100.070.284	100.070.284
Istituto Pugliese di Ricerche economiche e sociali – IPRES	Ente strumentale controllato	100,00	912.175	912.175
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	82,26	107.217	88.196,70
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	90,62	14.700.495	13.321.588,57
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	10,00	410.413	41.041,30
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00	92.992 (p.n. al 31.12.2016)	18.598,40
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,66	4.629.303	771.241,88
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	20,00	194.596	38.919,20
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	20,00	1.260.334	252.066,80
Fondazione Pino Pascali, Muse d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33	1.531.728	510.524,94
			TOTALE	702.420.817,80

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia SpA – Società in house	SI	https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente
Puglia Sviluppo SpA – Società in house	SI	http://www.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl –	SI	http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/
Acquedotto pugliese SpA	SI	http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza
Aeroporti di Puglia SpA	SI	http://www.aeroportidipuglia.it/info
Terme Santa Cesarea SpA	SI	http://www.termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente-2/
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Pugliapromozione	SI	https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T. (ex AREM)	SI	http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-responsabile-anticorruzione-e-trasparenza
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	http://www.arpa.puglia.it/web/guest/trasparenza
Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale - A.Re.S.S. (ex ARES)	SI	https://www.sanita.puglia.it/web/aress/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	http://www.arifpuglia.it/index.php/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	https://trasparenza.adisupuglia.it/
Agenzie per la casa ARCA Nord Salento	SI	http://www.iacpbrindisi.it/navigazione/
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	https://www.trasparenza33.it/appcontainer/?keyUrl=ARCAPUGLIACENTRALE
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	http://www.arcacapitanata.it/index.php/amministrazione-trasparente-uff
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Agenzie per la casa ARCA Ionica	SI	http://www.arcajonica.gov.it/amministrazione-trasparente
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente
Istituto per le ricerche economiche e sociali - IPRES	SI	http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_puglia/_istituto_pugliese_di_ricerche_economiche_e_sociali_IPRES

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	SI	http://www.teatropubblicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php
Fondazione Carnevale di Putignano	SI	http://www.carnevalediputignano.it/trasparenza/
Fondazione Focara di Novoli	NO	
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	SI	https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/
Fondazione Notte della Taranta	NO	
Fondazione Paolo Grassi Onlus	SI	http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	SI	http://www.museopinopascali.it/chi-siamo/fondazione-trasparente-2/amministrazione-trasparente/
Consorzio di bonifica ARNEO	SI	http://www.consorziobonificadiarneo.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Consorzio di bonifica del GARGANO	SI	http://www.bonificadelgargano.it/cms/index.php?option=com_content&view=article&id=106&Itemid=90
Consorzio di bonifica di CAPITANATA	SI	http://www.bonificacapitanata.it/amministrazione-trasparente/
Consorzio di bonifica di STORNARA e TARA	SI	http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_puglia/_consorzio_di_bonifica_stornara_e_tara_di_taranto
Consorzio di bonifica TERRE d'APULIA	SI	http://www.terreapulia.it/amministrazione-trasparente-2/
Consorzio di bonifica UGENTO li FOGGI	SI	http://www.bonificaugento.it/default.asp?idlingua=1&idCanale=79

Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute a dicembre 2019



12.2 La razionalizzazione logistica delle sedi regionali e Polo della cultura

Gli obiettivi sfidanti che si è posto l'Ente, in linea con quelli che rappresentano il focus strategico del programma di governo regionale, attengono al recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio strumentale regionale, attraverso la razionalizzazione logistica degli spazi, perseguita con la riallocazione del personale in sedi di proprietà, la messa in sicurezza degli immobili, l'efficientamento energetico e l'adeguamento della qualità percepita degli uffici secondo standard di settore (ergonomia del mobilio, adeguamento dei servizi igienici, normalizzazione dei servizi su tutti gli uffici regionali, elevazione delle dotazioni strumentali del personale) e più in generale il miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione dell'allocazione delle risorse umane con contestuale loro "valorizzazione".

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano peraltro essere tra le principali leve di contenimento e riqualificazione della spesa: nella deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 781, sono puntualmente definite e "schedulate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto. L'attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'ente.

Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strumentale che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni tecniche, a cura della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" che con l'ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali, installazione di sistemi per il monitoraggio a distanza degli impianti di produzione di energia elettrica, installazione di impianti di trigenerazione, geotermia, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali ulteriori innovazioni. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più "easy" ed immediata da parte delle collettività pugliese di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici ex Genio civile di Foggia e Taranto, Teatro Kursaal Santa Lucia, poli biblio museali di Brindisi, Lecce, Foggia ecc.). Parallelamente l'emanazione del decreto legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'art. 3 "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall'estate 2015, con l'adozione del nuovo modello organizzativo denominato MAIA, modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale, con contestuale approvazione dell'atto di alta organizzazione (B.U.R.P. n. 109 del 3 agosto 2015) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della tecnostruttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di

proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:

Accorpamento degli uffici nell'ambito dei dipartimenti di riferimento, con contestuale riduzione degli affitti (alla data del 31 dicembre 2019 restano in piedi solo situazioni marginali), adeguamento dei servizi di supporto (fonia, dati, clima, sistemi centralizzati di copiatura/stampa, disponibilità di sale riunioni, adeguamento dei servizi ecc) e miglioramento del grado di coordinamento del personale (riduzione delle barriere logistiche).

Poli biblio-museali: al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l'utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un'azione di rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province e adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.

E' stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza (sistemi wifi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, sperimentazione di sistemi di fruizione con intelligenza artificiale) e dei dipendenti (orologi marcatempo, impianti clima, manutenzione edile delle strutture, installazione di sistemi di cominio e cloud computing, impianti di sicurezza).

Tanto mediante l'utilizzo di tecnologie che permettano un risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Polo della cultura: al fine di realizzare uno spazio dove far incontrare le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, al fine anche di poter rilasciare immobili in locazione passiva, tra l'altro inadeguati ad ospitare uffici (via Gobetti, Via Lembo ecc), si è avviato un progetto per la realizzazione presso la Fiera del Levante di un polo mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni padiglioni. Questi sono stati progettati e si stanno realizzando a cura del Provveditorato Economato e saranno realizzati con le migliori tecnologie sul mercato e con un occhio privilegiato anche al comfort e al design degli ambienti.

Il primo intervento (Poli biblio museali) per un verso si è reso necessario in applicazione della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 31/2015" che ha richiesto, con urgenza, la gestione del patrimonio immobiliare preso in carico dalle Province e connesso alle (nuove) funzioni culturali di competenza regionale, per altro verso risponde ad un vero e proprio programma strategico di rilancio del patrimonio culturale regionale, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio museale.

A questi interventi si affianca l'avvio di cantieri, presso la Fiera del Levante per la realizzazione nell'ambito del Polo della Cultura descritto sopra, anche di una struttura logistica (la vinoteca/elaioteca regionale, che consentirà di offrire spazi espositivi, aule di formazione, un'arena di comunicazione) per il supporto alle politiche di sviluppo del settore e per la valorizzazione nell'ambito delle attività del Polo di uno dei principali attrattori che pongono a sistema cultura, arte, sviluppo inter-settoriale e agricoltura.

Altro intervento strategico è stato avviato presso l'immobile di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della protezione civile.

Infatti, in seguito alla riunificazione di alcuni uffici presso la sede di via Gentile l'immobile di via delle Magnolie risulta in grado di ospitare un elevato numero di personale. Si è quindi avviata la unificazione delle agenzie regionali presso tale immobile al fine di razionalizzare la spesa per le locazioni delle stesse ed allo stesso tempo valorizzare l'immobile. A tal fine si sono realizzati lavori di modernizzazione dell'edificio mediante installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti.

Inoltre si sono installate luci al LED e si è provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati ed a ridipingere tutti gli ambienti.

Allo stato si sono trasferite oltre all'AGER, anche l'ARIF, ed è in corso di implementazione una delle tre centrali di risposta del nuovo sistema unico regionale di urgenza ed emergenza (NUE 112). Nel corso del 2020 si prevede la messa in esercizio di tre centrali CUR 112, una presso l'Aeroporto Gino Lisa di Foggia, una presso la Sede di Via della Magnolie in Modugno ed una presso la sede della Protezione Civile in Campi Salentina a Lecce.

Misure di rifunzionalizzazione e di messa in sicurezza hanno riguardato oltre che le sedi regionali di proprietà, anche le sedi dei Centri Territoriali per l'impiego, che a far data dal 2018 sono entrati a far parte del perimetro regionale e tanto nelle more della piena operatività dell'ARPAL.

12.3 La Sicurezza informatica, protezione dati e SAP: gli obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia.

L'intervento della Regione, in termini di innovazione tecnologica, si articola su due principali linee di intervento:

- A. l'implementazione di sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale (applicazione del GDPR, filtering di siti web vietati ecc);
- B. lo sviluppo del sistema informativo su tecnologia SAP, a servizio della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, con integrazione di tutti i sottosistemi (patrimonio, gestione della cassa, gestione degli ordini, consolidamento di bilancio, ma anche gestione delle biblioteche, gestione degli archivi ecc) e ridefinizione delle procedure operative .

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di un' active directory (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza programmabili: Il progetto si estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).

La logica applicata è quella del client-server e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni/autorizzazioni consente una protezione informatica ad alti livelli. Al contempo, il sistema "accentrato" permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un'accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Economato), a disposizione e servizio di tutto l'Ente.

La seconda linea di intervento riguarda l'attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su base SAP che consentirà attraverso la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. La linea da seguire è stata indicata mediante deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata mediante adesione a convenzione Consip denominata SGI-lotto3 affidata ad RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.

Si tratta, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili che funzionerà secondo un approccio "distribuito", che attribuisce ad ogni decisore la responsabilità e l'onere delle scelte che gli competono: il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso, avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, e la Sezione Personale, da parte del gruppo di lavoro costituito.

A valle del processo di modellizzazione è stato effettuato un primo rilascio già nel corso del 2019, e nuovi rilasci sono previsti anche nel corso del 2020. Tanto consentirà un'efficace ed efficiente gestione dei flussi di dati in ossequio, peraltro, ai nuovi principi di armonizzazione contabile previsti dalla specifica normativa di riferimento, in primis il decreto legislativo n. 118/2011. I risultati raggiunti pongono il sistema amministrativo contabile regionale in una posizione di assoluto rilievo nel panorama degli Enti territoriali, con possibilità di riuso anche da parte di altre regioni.

12.4 Le pratiche di efficientamento energetico

Nell'ottica del Piano di razionalizzazione, un focus è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività afferenti alla Sezione Provveditorato Economato.

Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP e tCO₂, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di *empowerment*, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione.

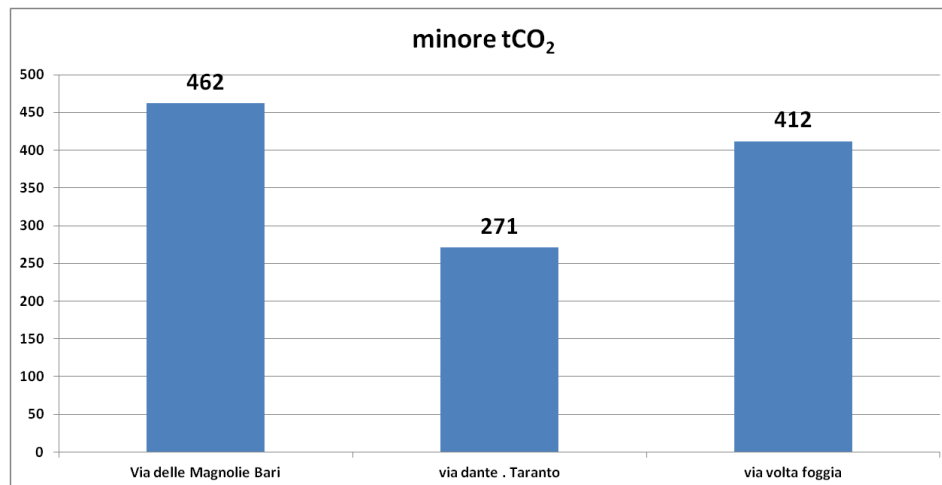
Con specifico riferimento alle azioni intraprese sul piano dell'efficientamento energetico, e, più in particolare, nell'ambito del processo di realizzazione (attraverso progetti pilota sperimentali) del Piano di Energy Management, sono già stati realizzati importanti interventi ed opere sulle sedi degli uffici regionali, procedendo alla realizzazione degli impianti di seguito specificati :

- Impianto geotermico a pdc (pompa di calore, d'ora innanzi pdc) a bassa entalpia sede uffici di Taranto via Tirrenia (fondi POI – energia);
- Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia sede uffici di Lecce viale Aldo Moro (fondi POI – energia);
- Impianto geotermico a pdc a bassa entalpia e solar cooling sede uffici di Bari via Corigliano, ex CIAPI (fondi POI – energia);
- Impianto a pdc aerotermiche ad elevato rendimento ed efficientamento circolatori ad inverter presso sede uffici di Brindisi via Tor Pisana (finanziato con risparmi ottenuti sulla spesa corrente);
- Attivazione impianto fotovoltaico presso sede uffici di via Gentile in Bari;
- Impianto di climatizzazione ad energie rinnovabili degli uffici regionali di Via Volta a Foggia;
- Implementazione trigeneratore uffici della Protezione civile;
- Attivazione impianto di climatizzazione a pompe di calore geotermiche, ad assorbimento e completamento dell'impianto di trigenerazione a servizio della sede della Presidenza della Giunta Regionale in Bari.
- Attivazione impianto fotovoltaico presso uffici di via Tirrenia in Taranto;
- Realizzazione impianto fotovoltaico su uffici di via Manfredonia in Foggia;
- Realizzazione impianto fotovoltaico presso sala convegni regionale (pad. 152) della Fiera del Levante;
- Impianto geotermico e trigenerazione presso sede uffici di via Dante in Taranto.

- attivazione impianto geotermico a pompa di calore presso il pad.107 di Fiera del Levante presso il Polo delle Arti e della Cultura;
- Impianto fotovoltaico da 250kW presso uffici di Viale delle Magnolie in Modugno;
- impianto fotovoltaico presso uffici di Campi Salentina;
- impianto fotovoltaico da 100kW presso biblioteca Magna Capitana in Foggia;
- nuovi impianti di climatizzazione a pompe di calore ad assorbimento presso Museo Ribezzo in Brindisi;
- nuovi impianti di climatizzazione a pompe di calore ad assorbimento presso Biblioteca Magna Capitana in Foggia;

Di seguito si riportano alcuni dei principali interventi attivati nel corso dell'anno 2019 ed il loro impatto sia in termini di riduzione di produzione di anidride carbonica (CO₂) che di risparmio energetico e quindi economico.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	impianto fotovoltaico	1 057,00	€ 229 897,50	462	198,28
via dante . Taranto	geotermico	620,00	€ 134 850,00	271	116,31
via volta foggia	GHAP-aerotermitiche, vrf, LED	942,00	€ 204 885,00	412	176,82
museo brindisi	aereotermitiche - involucro	156,00	€ 33 930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	cogeneratore	364,00	€ 79 170,00	159	68,24
	totale 2018	3 139,00	€ 682 732,50	1372	314,59



Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi.

Gli interventi sopra elencati hanno già consentito in fase di avviamento una significativa riduzione in termini di emissioni di tCO₂ e di consumo di energia.

Inoltre si stanno sostituendo progressivamente in tutte le sedi regionali gli apparecchi illuminanti tradizionali con nuovi apparecchi a tecnologia LED in modo tale da ridurre del 60% i consumi di energia elettrica per illuminazione ed aumentare la vita utile delle lampade.

A partire dal 2017, e per gli anni successivi, è stata programmata la realizzazione di ulteriori interventi, anch'essi di notevole impatto per l'efficientamento e la riduzione dei costi della bolletta energetica, che verranno finanziati sia con fondi destinati dal bilancio autonomo all'*Energy management*, sia da fondi europei del PO-FESR già all'uopo destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017.

I primi 3 interventi relativi a tale finanziamento sono stati già conclusi ed attivati presso le sedi degli uffici di via Dante in Taranto, via Volta in Foggia e presso la sede della Presidenza della Giunta al Lungomare Nazario Sauro in Bari.

Geotermia a bassa entalpia

Particolare attenzione a partire dal 2013 si è avuta verso l'utilizzo di impianti ad energia rinnovabile da fonte geotermica.

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico.

Concettualmente si può definire una pompa di calore come un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda.

Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Le pompe di calore geotermiche

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema.

Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4-5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.

Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi

Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizzare il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello cogenerato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno

scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.

I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.

Impianti geotermici già realizzati e attivi presso i seguenti immobili:

- Palazzo Agricoltura in Bari
- Palazzo uffici di via Celso Ulpiani in Bari
- Palazzo uffici presidenza della Giunta Regionale in Bari
- uffici presso Osservatorio faunistico regionale in Bitetto (BA)
- uffici presso immobile ex CIAPI in Bari
- Masseria "Le Cesine" in Vernole (LE)
- uffici presso immobile ex ENAIP in Modugno (BA)
- uffici di viale Aldo Moro in Lecce
- ex Genio Civile in Taranto
- uffici regionali via Tirrenia in Taranto
- uffici regionali presso pad. 107 della Fiera del Levante
- Teatro Kursaal Santalucia (in corso di realizzazione);

Complessivamente si sono ottenuti risparmi annui in termini sia economici che energetici come di seguito riassunti:

- risparmio economico di combustibile = euro1.536.640,00
- produzione di energia da fonte rinnovabile = 10.032,00 MWh
- riduzione di emissioni di CO₂ (tonnellate di anidride carbonica) = 4.266 tCO₂
- riduzione di consumo di petrolio equivalente (pet) = 1.256 pet

Di seguito si riporta un quadro riassuntivo dell'andamento della spesa e del consumo di energia "non rinnovabile" per le sedi sulle quali si sono attivate le azioni migliorative.

Si nota una riduzione complessiva della produzione di CO₂ pari al 72% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile pari al 72% da cui una conseguente minor spesa di pari importo.

Tale obiettivo, fissato dal piano di energy management al 50% entro fine 2019 è stato al momento già raggiunto e sarà superato nei prossimi mesi dall'attivazione di nuovi impianti ad energia rinnovabile.

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale autonomi dal punto di vista energetico per il 50% del fabbisogno e l'obiettivo è di ulteriore crescita.

In particolare le sedi dell'ex CIAPI in Bari e delle Cesine in Vernole (LE) sono già immobili a consumi quasi zero essendo autonomi per quasi il 100% dei consumi e auto produttori di energia da fonte rinnovabile.

Lo stesso vale per la sede di Via delle Magnolie in Modugno a partire dalla fine di 2018.

La sede della presidenza della Giunta regionale sul lungomare invece "auto produce" energia per il 70% del fabbisogno.

	produzione CO ₂	consumo tep	riduzione % CO ₂	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
2013	5243,80	2250,56		9 283,48	€ 2 023 797,91
2014	3858,95	1656,2	26%	8 783,70	€ 1 914 845,76
2015	2917,56	1252,17	24%	6 972,96	€ 1 520 105,03
2016	2619,55	1124,27	10%	6 260,72	€ 1 364 837,42
2017	1915,99	822,31	27%	4 579,21	€ 998 268,59
2018	543,99	507,72	72%	1 300,13	€ 283 429,15
riduzione 2013 vs 2018			72%	72%	51%

12.5 La gestione del procurement e update dei capitolati di gara: risparmio e trasparenza.

La Regione, attraverso in particolare la Sezione Provveditorato Economato oltre a dover garantire i livelli di performance correlati alla propria “mission” istituzionale, vale a dire quello di configurarsi come struttura strumentale al servizio, trasversalmente, di tutta l’amministrazione regionale, si ritrova, ormai da tempo, a confrontarsi con le disposizioni normative che impongono alle pubbliche amministrazioni di razionalizzare e riqualificare la propria spesa, assicurando un utilizzo strutturato e consapevole delle risorse disponibili.

La Sezione, quindi, già a partire dall’esercizio 2017, ha accelerato il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa. In particolare, a partire dal 2017, con l’adozione del Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017, la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, “riallocabili”, contestualmente alla realizzazione di politiche di contenimento e di efficientamento della spesa.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata ad uniformare l’operatività della Sezione in applicazione della vigente normativa in materia di trasparenza, legalità e tutela della concorrenza, con particolare riferimento alle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” procedendo ad attivare nuove procedure di evidenza pubblica per il rinnovo dell’affidamento di servizi fondamentali per il funzionamento degli uffici, procedendo per quanto possibile a centralizzare i servizi al fine di un più efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese (servizi di vigilanza e portierato, servizi postali, noleggio di automezzi di servizio, servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione, elettrici, antincendio e degli impianti elevatori, servizi di piccola manutenzione edile, di pulizia, di facchinaggio, di strumentazione di ufficio e cancelleria), procedendo parallelamente alla riorganizzazione degli uffici afferenti alla Sezione alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016. Il processo di centralizzazione delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l’ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all’obiettivo strategico del programma di governo regionale di “migliore governance del procurement”.

Tra le procedure di acquisizione di beni e servizi più significative attivate nel 2019 sicuramente si evidenzia l’indizione della gara comunitaria per l’affidamento triennale dei servizi di vigilanza e portierato per tutte le sedi della Regione Puglia.

Tra le altre, fatta eccezione per gli affidamenti effettuati sotto soglia ex articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 50/2016, si citano le seguenti procedure attivate e concluse nel corso del 2019:

- 1) determinazione dirigenziale n. 31/2019: Servizi di facchinaggio, movimentazione, trasporto, trasloco, magazzinaggio e servizi affini per le esigenze degli uffici regionali;
- 2) determinazione dirigenziale n. 394/2019: Adesione Convenzione CONSIP “Veicoli in noleggio13” Lotto 1 – Vetture operative per il Nucleo Vigilanza Ambientale;
- 3) determinazione dirigenziale n. 528/2019: Servizi assicurativi – polizza assicurativa annuale all risks del patrimonio artistico dei poli biblio museali;
- 4) determinazione dirigenziale n. 777/2019: Servizi assicurativi – polizza incendio e scoppio annuale per gli immobili detenuti a qualsiasi titolo dall’Ente Regione;
- 5) determinazione dirigenziale n. 846/2019: Fornitura di attrezzature e supporti informatici per le esigenze degli uffici regionali;
- 6) determinazione dirigenziale n. 1166/2019: Adesione Convenzione CONSIP per l’acquisto dei buoni pasto elettronici per i dipendenti regionali;
- 7) determinazione dirigenziale n. 1172/2019: Adesione Convenzione CONSIP per il noleggio di autovetture per le esigenze degli uffici regionali;
- 8) determinazione dirigenziale n. 1252/2019: Servizi assicurativi – polizza RCT triennale sugli immobili detenuti a qualsiasi titolo dall’amministrazione regionale.

I dati di risparmio più significativi possono riassumersi, prendendo a riferimento il volume degli impegni 2019 vs 2018, nei dati riferiti ai capitoli di seguito riportati:

Capitolo	Declaratoria	Impegni 2018	Impegni 2019 (aggiornati al 13 dicembre 2019)	Variazione (%)
3400	Fitto locali	€ 1.058.298,00	€ 958.158,00	9,46%
3420	Manutenzione e riparazione ordinaria immobili	€ 1.320.092,00	€ 1.311.287,00	0,67%
3442	Spese per utenze	€ 3.116.049,00	€ 3.224.415,00	-3,48%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 321.000,00	€ 265.500,00	17,29%
3530	Spese telefoniche	€ 3.133.261,00	€ 4.128.044,00	-31,75%
3048	Spese per acquisto buoni pasto	€ 1.774.720,00	€ 1.280.169,00	27,87%
3540	Spese postali	€ 261.500,00	€ 250.000,00	4,40%

Appare evidente l’impegno profuso dalla Sezione nell’attuazione di nuove logiche di gestione del procurement e la determinazione a ridurre sprechi o dispersioni, al fine di conseguire risparmi tangibili e concretamente misurabili, come ben si deduce dai dati sopra riportati.

Si deve, peraltro, tener conto che i dati relativi al 2019 sono aggiornati al 13 dicembre e, pertanto, possono considerarsi definitivi essendo giunti al termine dell’esercizio finanziario in corso.

12.6 La centrale di Committenza

Nel quadro normativo del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 rendono più efficienti e razionali le procedure di spesa relative all’acquisto di beni e servizi delle stazioni appaltanti, ai fini della loro aggregazione, anche con il ricorso all’ampliamento delle attività delle centrali di committenza.

A tal fine, l’articolo 9, comma 5 prevede la possibilità per le Regioni di designare un soggetto aggregatore regionale e una centrale di committenza.

In attuazione di tale disposizione normativa, la Regione Puglia ha designato con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società *in house* InnovaPuglia S.p.a. soggetto aggregatore della Regione

Puglia (SARPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'articolo 20, comma 5, della suddetta legge regionale prevede che "il soggetto aggregatore può svolgere, previa stipulazione di apposita convenzione, le proprie attività in favore dei seguenti soggetti:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni associazioni;
- ✓ eventuali ulteriori soggetti interessati di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Il successivo comma 6 dell'articolo 20 prevede, inoltre, che la regione, con deliberazione di Giunta, disciplina le modalità operative in base alle quali le strutture amministrative usufruiscono delle attività del soggetto aggregatore, approva lo schema della convenzione di adesione al SARPULIA, e individua le modalità di copertura delle spese e dei costi di funzionamento della centrale di committenza, elaborando un piano tariffario per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore.

Il Soggetto aggregatore, in particolare, svolge le seguenti attività:

- ✓ Stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- ✓ Gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- ✓ Gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ Cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- ✓ Assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- ✓ Assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Il soggetto aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale dell'attività negoziale.

Con deliberazione n. 2461/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema della convenzione che disciplina i rapporti tra il Soggetto aggregatore (società *in house* InnovaPuglia S.p.a.) e i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014.

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della citata legge regionale, gli enti e le agenzie regionali predispongono annualmente un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi, che trasmettono alla Regione entro il 31 dicembre di ogni anno ai fini della programmazione degli acquisti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 5, della legge regionale n. 37/2014 costituisce motivo di valutazione negativa dell'operato degli organi di nomina regionale all'interno delle aziende sanitarie, enti e agenzie regionali ai fini della sussistenza della giusta causa di revoca dell'incarico da parte della Regione, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità.

Il DPCM 24 dicembre 2015 aveva individuato 19 categorie merceologiche (14 delle quali si riferiscono a beni e servizi della sanità) per le quali gli Enti individuati dall'articolo 9 del decreto

legge n. 66/2014 hanno l'obbligo di ricorrere al Soggetto Aggregatore per l'acquisto di beni e servizi.

Il DPCM 11 luglio 2018 ha portato a 25 le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore.

Si riporta di seguito la situazione al 30 novembre 2019 delle gare indette ed aggiudicate da parte del Soggetto Aggregatore della regione Puglia:

Anno	Bandito (€)	Aggiudicato (€)
2018	332.098.218,11	1.112.983.225,43
2019	633.910.540,78	895.638.374,07

Per quanto attiene le categorie del DPCM 11 luglio 2018 possono essere attivati, a seguito di gara centralizzata regionale, contratti da parte degli Enti del S.S.R. per le categorie di Farmaci, Vaccini, Protesi d'anca, Guanti (chirurgici e non), *Pace-maker*, Defibrillatori, *Stent* coronarici. A partire dal mese di giugno 2018 SARPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS possono, utilizzando il portale EmpULIA, stipulare contratti/ordinativi di fornitura con le aziende farmaceutiche aggiudicatrici delle gare regionali (sono disponibili circa 2.100 farmaci). Si riportano di seguito i dati sintetici inerenti il sistema delle convenzioni farmaci.

Anno	Numero Convenzione attive	Valore Convenzioni (€)	Totale Ordinato
2018	182	1.247.833.805,99	670.507.838,75
2019	124	1.091.354.445,65	376.090.688,41
Totale	306	2.339.188.251,64	1.046.598.527,16

Per quanto attiene le iniziative "non DPCM" attivate nel 2019 dal soggetto aggregatore si segnalano:

Nome iniziativa	Valore aggiudicato
Fornitura di energia elettrica a prezzo fisso per l'anno 2020 per i punti di prelievo alimentati in media e bassa tensione	20.928.536,37 €
Accordo Quadro multifornitore di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT	100.010.560,00 €
Servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del servizio sanitario regionale e servizi accessori (MOSS)	10.926.372,00 €
Servizi di conduzione operativa, assistenza tecnico-operativa e manutenzione del Sistema Informativo del Servizio di Emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale (118) del SSR	3.207.539,35 €

Le deliberazioni della Giunta regionale 2 agosto 2018, n. 1385 e n. 1434 definiscono un nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia" con la conseguente emanazione di linee di indirizzo sulle modalità organizzative della società InnovaPuglia S.p.a.. In conseguenza dei provvedimenti sopra citati, il nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti" è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi o di Enti serviti (e.g. Enti locali);
- Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard (gestione della domanda);
- Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa e della gestione dei contratti in esecuzione;
- Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di *e-procurement*, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma *e-learning*, ecc.);
- Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Conseguentemente InnovaPuglia dovrà svolgere la propria attività, in particolar modo, nei riguardi delle categorie di beni e servizi individuate con il DPCM del 11 luglio 2018 nonché - sulla base di una programmazione redatta annualmente dalla competente Sezione Gestione Integrata Acquisti - nei riguardi delle residuali categorie merceologiche, secondo l'ordine di priorità di cui all'elenco che segue:

- beni lavori e servizi per aziende ed enti del S.S.R.;
- beni e servizi informatici e di connettività, ai sensi del comma 512 dell'articolo 1 della legge 208/2015;
- beni lavori e servizi per enti locali, loro consorzi, unioni o associazioni.

12.7 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Come negli anni passati, si concorrerà alla realizzazione dell'obiettivo strategico "Territorio, Bellezza e Paesaggio" dell'attuale Governo regionale, promuovendo interventi di valorizzazione - intesa in senso fisico, economico e funzionale - del cospicuo patrimonio immobiliare della Puglia, in modo da coniugare la tutela e l'uso del territorio pubblico e, così, innescare processi di sviluppo sostenibili e durevoli.

In tale ottica, assume un ruolo centrale l'attività di pianificazione, da espletarsi in forma ampia e partecipata. L'anno 2020, nel solco della predetta direttrice, vedrà la Regione, anzitutto, proseguire le attività di valorizzazione del demanio armentizio, successive all'approvazione del Quadro di Assetto dei Tratturi, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 4/2013, sì da tracciare i criteri e le linee guida da seguire per la redazione, da parte dei Comuni interessati, dei Piani Locali di Valorizzazione dei tronchi tratturali ricadenti nei rispettivi territori.

Particolare attenzione sarà, altresì, prestata al demanio forestale regionale, in relazione al quale è stato avviato già negli anni passati, un interessante progetto sperimentale di valorizzazione denominato "Filiera bosco – legno – energia", finalizzato al recupero e riutilizzo del legno estraibile dal bosco all'esito delle ordinarie attività di disboscamento. Il 2020 vedrà la realizzazione della fase finale del progetto attraverso la valutazione dei risultati delle attività sperimentali compiute sino ad oggi e finalizzate alla verifica di fattibilità del progetto stesso. Nel caso di esiti favorevoli, gli stessi, costituiranno il quadro analitico di riferimento per la progettazione più ampia dell'attività di valorizzazione del "legno" estraibile dal bosco sia ai fini

dell'esecuzione di manufatti lamellari destinati all'edilizia strutturale, sia per lo sfruttamento energetico di piccola scala.

Non sarà, inoltre, trascurato il demanio ferroviario. Nel corso dell'anno 2020, infatti, si prevede l'avvio di un'intensa attività di valorizzazione dello stesso, attraverso la predisposizione di un Piano alienativo e di un Piano di concessione.

Per quanto riguarda, invece, il patrimonio indisponibile ed, in particolare, i beni immobili strumentali (sedi uffici), l'azione regionale sarà improntata, da un lato, alla razionalizzazione degli spazi, sì da ridurre progressivamente i costi di funzionamento e quelli derivanti dalle locazioni passive (cd. *spending review*); dall'altro, alla realizzazione degli interventi edilizi di manutenzione straordinaria secondo una programmazione annuale che stabilisca tempi e priorità di esecuzione.

In merito al patrimonio disponibile, invece, proseguirà l'azione amministrativa di dismissione dei cespiti improduttivi di reddito (c.d. rami secchi), attraverso la predisposizione di specifici piani alienativi.

In particolare, per le procedure di dismissione dei beni appartenenti al patrimonio della soppressa Riforma Fondiaria, sarà potenziata ulteriormente la spinta acceleratrice.

Completano il quadro delle attività le azioni di controllo e monitoraggio della fascia costiera, sia ai fini conoscitivi per implementare analisi e decisioni sulle politiche da sviluppare per la riqualificazione del demanio marittimo, sia per attuare un reale contrasto all'uso irregolare del demanio costiero, da realizzarsi con mezzi e strumenti di natura informatica. Il 2020 vedrà, inoltre, la regione Puglia (in particolare, la Sezione Demanio e Patrimonio e il Dipartimento Mobilità con il Politecnico di Bari) particolarmente impegnata nella prosecuzione delle attività previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1694/2018, che ha dettato gli "Indirizzi operativi per l'azione di contrasto all'erosione costiera".

12.8 Le politiche del personale

In merito alle decisioni adottate in materia di programmazione, dopo aver approvato con deliberazione 15 maggio 2019, n. 885 la dichiarazione di non eccedenza e/o soprannumero, la Giunta regionale con deliberazione del 15 maggio 2019, n. 886 ha adottato il Piano del fabbisogno triennale 2019-2021 determinando la capacità assunzionale, utilizzabile per il Piano assunzionale 2019, nei seguenti termini:

- l'ammontare della spesa derivante dalle cessazioni avvenute nel 2018 è pari ad euro 8.518.600,88 per quanto attiene il personale del comparto ed euro 649.150,68 per quanto attiene la dirigenza (comprensivi degli oneri e IRAP carico ente);
- l'ammontare della spesa derivante dalle cessazioni attese nel 2019, ai sensi dell'articolo 14/bis della legge 28 marzo 2019, n. 26 è pari ad euro 4.428.424,85 per il personale del comparto ed euro 177.041,10 per la dirigenza (comprensivi degli oneri e IRAP carico ente). Ovviamente le risorse del 2019, in relazione all'eventuale accesso di ulteriori dipendenti alle misure di cui alla cd. quota 100 ed a cessazioni rivenienti da specifiche disposizioni, sono suscettibili di incrementi.

L'ammontare complessivo disponibile per il piano assunzionale 2019 del personale del comparto è pari quindi ad euro 12.990.571,21 che comprende anche l'importo di euro 43.545,48 derivante dalle economie dell'anno 2018, relativamente alle risorse destinate alle progressioni verticali del personale di comparto.

L'ammontare complessivo disponibile per il piano assunzionale 2019 della dirigenza è invece pari ad euro 826.191,78.

La pianificazione effettiva delle tipologie e del numero di unità da assumere nell'anno 2019, derivante dalla programmazione triennale dei fabbisogni, è così sintetizzata

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B Assunzioni ex legge 113/1985	6
CATEGORIA B prioritariamente con l'utilizzo della graduatoria finale di cui alla AD del direttore del competente Dipartimento n. 31 del 29 dicembre 2017	25
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	16
CATEGORIA C procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	12
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a C – art. 22 co.15 del d.lgs. n. 75/2017	7
CATEGORIA D utilizzo graduatorie Ripam previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	257
CATEGORIA D procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	15
PROGRESSIONI VERTICALI DA C A D (art.22 comma 15 del D. Lgs. n.75/2017)	63
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante Concorso Pubblico, previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	14
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO= ex art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 con fondi vincolati	1

Considerato che il costo complessivo delle sopraelencate assunzioni è determinato in euro 12.976.568,77 è evidente che l'importo risulta coerente con la disponibilità del Piano assunzionale approvato.

Per gli anni 2020 e 2021, a completamento della Pianificazione triennale sono previste le assunzioni come riportate nei rispettivi quadri sinottici sottostanti:

Piano 2020

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	128
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	91
PROGRESSIONI VERTICALI DA B a C (art.22 comma 15 del D. Lgs. n.75/2017)	18

PIANO 2021

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA D mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	150

Bari, 12 dicembre 2019

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
FINANZA E ORGANIZZAZIONE
- Angelosante Albanese -**

**L'ASSESSORE AL BILANCIO
- Avv. Raffaele Piemontese -**